Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 18 marzo 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5663 nuova serie — Fondazione: 1881

PRESENTATA UNA MOZIONE PER LA REVISIONE DEL CONCORDATO

IL PSIUP TENTA ALLA CAMERA DI SPACCARE LA MAGGIORANZA

L'iniziativa è una vera trappola per il partito di Nenni - Oggi i senatori votano la fiducia al Governo - Prospettive di un «colloquio» fra socialisti e liberali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Domattina Moro parlerà al Senato a conclusione del dibattito politico. Subito dopo l'Assemblea voterà su un ordine del giorno presentato dalla maggioranza. L'esito del voto sarà noto verso le 15 all'incirca. Comunque, data la maggioranza di cui il Governo dispone anche a Palazzo Madama, l'esito è scontato.

Ovviamente i partiti della coalizione hanno tutto l'interesse a che il Governo, dopo il voto di fiducia della Camera, verifichi la sua maggioranza anche al Senato. Moro ripeterà a Palazzo Madama quanto ebbe già occasione di dire venerdì sera a Montecitorio. Può darsi, tuttavia, che domani insista particolarmente sulla politica estera. Infatti, su questo tasto hanno insistito soprattutto i comunisti e oggi, per conto del gruppo, il senatore Terracini ha pronunciato una specie di requisitoria contro la politica americana e contro la «complicità italiana». Cosa che ha dato origine a battibecchi e polemiche nell'aula di Palazzo Madama.

C'è qualcosa da segnalare. I deputati del PSIUP con l'evidente scopo di creare imbarazzo ai socialisti hanno presentato oggi alla Camera una mozione per la revisione dei Patti lateranensi. La mozione dice: «Considerando che i Patti lateranensi sono stati stipulati l'11 febbraio 1929 in un clima politico profondamente diverso dall'attuale; che successivamente l'entrata in vigore della Costituzione repubblicana ha reso caduchi gli articoli che sono con essa in contrasto, tanto che di taluni di essi anche la Chiesa ha modificato la applicazione; che di recente il Concilio Vaticano II ha innovato lo spirito con cui la Chiesa affrontava in passato alcuni dei problemi presi in considerazione dai Patti lateranensi; che pertanto si ravvisa opportuna una revisione consensuale degli stessi nello spirito dei tempi attuali, che tenga conto sia del contenuto della Costituzione repubblicana che dello spirito e delle decisioni del Concilio Vaticano II; che tale revisione è stata espressamente prevista dall'articolo 7 della Costituzione e suggerita nel 1947 dallo stesso Presidente del Consiglio on. De Gasperi; si invita il Governo a prendere l'iniziativa dei passi opportuni presso il Vaticano per addivenire ad una revisione dei Patti lateranensi nel senso sopraindicato».

Sembra che la mozione del PSIUP verrà accomunata nella discussione che si svolgerà alla Camera, alle interpellanze sul «Vicario». E' probabile che martedì della prossima settimana i presentatori della mozione e delle interpellanze ne sollecitino la discussione e non è escluso che il Governo risponda entro la stessa settimana o, al più tardi, in quella immediatamente successiva.

E' evidente che l'iniziativa dei socialproletari si riallaccia alle dichiarazioni che fece nel recente dibattito sulla sfiducia a Montecitorio il presidente del gruppo parlamentare socialista Ferri sul problema del Concordato. E' chiaro che se i socialisti votassero a favore della mozione del PSIUP, la maggioranza si spaccherebbe su questo problema in maniera clamorosa. Certamente Nenni farà di tutto perchè i socialisti non abbocchino all'amo teso dal PSIUP e trovino il modo di uscire dalla trappola senza compromettere il Governo.

La direzione del PSI ha deciso la convocazione del comitato centrale per i giorni 7, 8, 9 aprile. Il comitato centrale dovrà decidere, come è noto, sulla data del congresso. La riunione odierna è durata poco meno di un'ora. La direzione non ha concluso la discussione politica iniziata ieri sera sulla base della relazione De Martino. La continuerà nella prossima settimana, e precisamente mercoledì.

Nella riunione odierna Matteotti ha svolto una relazione, nella sua qualità di dirigente della sezione enti locali del PSI, sugli impegni del partito per le scadenze elettorali dei prossimi mesi, che impegneranno, oltre agli elettori rella Sardegna (il 13 e 14 giugno), anche elettori di altri Comuni e province; in tutto, in quel periodo, andranno alle urne circa tre milioni di elettori, poco meno di un decimo dell'intero corpo elettorale nazionale.

Il settimanale «Vita» domani pubblicherà una serie di interviste sul problema del «colloquio tra socialisti e liberali». Il periodico ha interrogato alcuni esponenti socialisti, liberali e socialdemocratici. Il responsabile della commissione economica del PSI Mariani ha dichiarato che la lotta ai monopoli connaturale ad un partito liberale, è facilitata dalla esistenza di un piano quinquennale, la cui caratteristica di fondo è quella di porre un blocco alle strozzature che affliggono l'economia italiana. Su questo terreno, ha detto Mariani, è possibile aprire un colloquio con il PLI. Da parte sua Brodolini ha detto che se nell'avvenire la ispirazione liberale avrà il sopravvento su quella conservatrice, in questo caso si aprirebbero possibilità di più ampi discorsi.

Malagodi, a sua volta, ha affermato che la politica non è uno scontro cieco, ma un incontro dialettico e quindi una mediazione attiva e un superamento di interesse. In tale quadro — ha detto — collochiamo le grandi riforme a cominciare dal rafforzamento dello Stato democratico e dalla scuola. In una simile visione non vi è una contrapposizione tra concetto dello Stato progresso della società e struttura della scuola.

Secondo La Malfa, i socialisti hanno già scontato con una scissione l'adesione allo schieramento di centro-sinistra che l'ala più intransigente riteneva di carattere assai moderato. Un ulteriore passo aggraverebbe la crisi di quel partito. Riccardo Lombardi ha sostenuto che il problema non esiste. Non c'è oggi nessun indizio — ha detto — che possa far ritenere l'esistenza di una prospettiva anche lontana di un dialogo tra socialisti e liberali.

La Camera si è riunita oggi per pochissimi minuti con la partecipazione di un numero ristrettissimo di deputati. Nel corso della seduta il Presidente Bucciarelli Ducci ha annunciato la presentazione, da parte del Governo, del disegno di legge per convertire in legge il decreto anticongiunturale approvato sabato scorso dal Consiglio dei Ministri. La conversione in legge del provvedimento, come è noto, dovrà avvenire ad opera del Parlamento entro sessanta giorni dall'adozione del decreto, pena la sua decadenza. Il termine scadrà pertanto il 14 maggio.

L'on. Bucciarelli Ducci ha spiegato che il disegno di legge sarà discusso in sede referente, prima di essere dibattuto in aula, da una commissione speciale che verrà istituita in questi giorni. Al termine di queste comunicazioni, il Presidente ha annunciato che la Camera tornerà a riunirsi la settimana prossima, precisamente martedì pomeriggio.

A proposito della commissione speciale che esaminerà in sede referente il cosiddetto «superdecreto», quasi sicuramente sarà chiamato a presiederla l'on. La Malfa, presidente della commissione bilancio. L'«iter» del provvedimento legislativo non dovrebbe essere difficile visto che esso ha riscosso consensi anche fuori della maggioranza, sia pure parziale. Per quanto riguarda gli effetti della sua applicazione, si è convinti che il Governatore della Banca d'Italia abbia preso le adeguate precauzioni per impedire che l'immediata immissione sul mercato di tante centinaia di miliardi, prevista appunto dal decreto, riequilibri in eccesso la situazione.

B. V.

La situazione

Nel pomeriggio il Senato vota la fiducia al Governo sulla base di un ordine del giorno presentato dai gruppi della maggioranza a conclusione del dibattito politico svoltosi in questi giorni. L'esito del voto è scontato. Prima del voto ci sarà la replica del Presidente del Consiglio. E' da pensare che Moro dedicherà una parte notevole del discorso al problema del Vietnam dopo gli aspri attacchi rivolti dai comunisti al Governo per tale questione.

Il Ministro degli Esteri Fanfani ha convocato il nostro Ambasciatore a Saigon, per esaminare con lui i vari aspetti della situazione vietnamese. Lo stesso Fanfani si dà da fare per promuovere il rilancio europeistico con un convegno dei Ministri degli Esteri della Comunità europea da tenersi prima dell'estate.

Nel settore politico interno è da segnalare che i parlamentari del PSIUP hanno presentato alla Camera una mozione nella quale si invita il Governo a promuovere la revisione del Concordato con il Vaticano. E' noto che analogo orientamento è stato espresso dai socialisti, per cui è chiaro che la mossa del PSIUP tende a mettere in imbarazzo il partito di Nenni alleato con la D.C. nella coalizione governativa.

Proseguono a Londra i colloqui fra il Ministro degli Esteri russo Gromiko e il suo collega inglese Stewart. Le conversazioni però si confermano del tutto infruttuose. Ieri si è parlato di disarmo, della riunificazione e dell'ONU senza raggiungere alcuna conclusione positiva.

Nel Sud-Est asiatico intanto le unità della 7.a Flotta americana hanno intensificato la sorveglianza costiera per impedire i rifornimenti ai guerriglieri del Vietcong. Intanto nella capitale del Vietnam del Nord, Hanoi, vengono adottate misure in vista di eventuali incursioni aeree da parte sudvietnamita e americana. Tra i vari Paesi arabi sono nate polemiche di stampa in merito all'atteggiamento da assumere verso la Germania Occidentale per la sua decisione di allacciare rapporti diplomatici con Israele. Dimostranti hanno incendiato la sede dell'Ambasciata tedesca nello Yemen.

ULTIMA ORA

E' morto Faruk l'ultimo re d'Egitto

Roma, 18

L'ex re Faruk è morto questa notte alle ore 2,08 nell'ospedale San Camillo.

Faruk si era recato, poco dopo le 23, a cena con una donna, non ancora identificata dalla polizia, nel ristorante «Ile de France» in via Aurelia Antica. Poco dopo aver mangiato, l'ex sovrano d'Egitto si è abbattuto sulla tavola. Il personale del ristorante ha avvertito immediatamente la Croce rossa italiana e un'autoambulanza ha portato Faruk all'ospedale di San Camillo. Il sanitario di turno, dott. Roscioni, ha posto subito l'ex re sotto la tenda a ossigeno, ma pochi minuti dopo Faruk è morto.

BUONA GUARDIA A QUOTA 327



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Danang — Un reparto di marines va a rafforzare il dispositivo di sicurezza allestito a Quota 327 sopra la base aerea americana, che è continuamente insidiata dai guerriglieri

FANFANI HA PROPOSTO UNA CONFERENZA DEI SEI PAESI

INIZIATIVA DELL'ITALIA PER L'UNITÀ POLITICA EUROPEA

Il convegno dovrebbe tenersi a Venezia il 10 maggio - Favorevoli risposte dei Governi interessati - Prossima visita a Roma di Couve de Murville

Roma, 17

Il Ministro degli Esteri Fanfani ha convocato il nostro Ambasciatore nel Vietnam per un ampio esame della situazione in quel delicato settore. E' stato Fanfani stesso a darne l'annuncio nel pomeriggio di oggi alla Commissione Esteri del Senato, davanti alla quale ha ribadito la volontà del Governo di operare per la riaffermazione della politica di libertà e di pace che l'Italia intende seguire.

E' da segnalare inoltre che la Italia ha assunto una iniziativa per la riapertura delle conversazioni sul problema dell'unità politica europea. Fanfani ha dato incarico agli Ambasciatori italiani a Bonn, Parigi, l'Aia, Bruxelles e Lussemburgo di proporre ai Governi presso i quali sono rispettivamente accreditati una riunione dei Ministri degli Esteri dei sei Paesi della CEE, da tenersi in Italia. La data e il luogo sono naturalmente da stabilire: in linea di massima Fanfani avrebbe suggerito di tenere la riunione il 10 maggio a Venezia.

Il nostro Ambasciatore a Parigi Fornara, a Bonn Luciolli, a l'Aia Mazzio sono stati ricevuti da ministri degli Esteri delle rispettive capitali e hano raccolto risposte favorevoli alla proposta italiana. Questo è un buon sintomo che si aggiunge a quelli già favorevoli riscontrati da Fanfani in occasione della conferenza dei Ministri dell'UEO tenutasi nei giorni scorsi a Roma. Fanfani allora potè constatare una buona volontà per la apertura di discussioni allo scopo di superare le difficoltà che ancora intralciano il cammino europeo.

In occasione del suo colloquio al Quai D'orsay con Couve de Murville, il nostro Ambasciatore Fornari ha esaminato anche il problema della visita ufficiale del Ministro degli Esteri francese a Roma. La data è stata fissata: cadrà negli ultimi giorni del mese in corso. L'annuncio ufficiale sarà dato domani o subito dopo.

La ripresa delle conversazioni sui problemi europei viene giudicata positivamente negli ambienti politici italiani e in particolare in quelli della maggioranza governativa. Anche gli incontri di Roma tra Fanfani e Couve de Murville potranno servire indubbiamente a preparare l'incontro a sei. L'Italia è sempre del parere della necessità di una presenza inglese nella Comunità europea.

La crisi nel Medio Oriente

SECONDO GLI S. U. ISRAELE ha chiesto troppe armi

New York, 17

Il «New York Times» in una corrispondenza da Washington riferisce che un contrasto è sorto tra Stati Uniti e Israele circa il quantitativo di armi di cui Israele ha bisogno per realizzare un equilibrio militare con i Paesi arabi. Secondo il giornale l'Amministrazione di Washington sarebbe preoccupata per il fatto che a suo giudizio Israele chiede un quantitativo di armi superiore ai suoi bisogni.

Tra i due Paesi sono state avviate trattative sulla questione delle forniture di armi dopo che la Germania Occidentale ha sospeso le sue forniture. Da parte americana pur accettando la idea di fornire armi agli israeliani, si teme che se tutte le richieste di Israele verranno soddisfatte ne seguirà una pericolosa corsa agli armamenti nel Medio Oriente.

QUASI UN ULTIMATUM DEL GOVERNO SOVIETICO

Mosca chiede agli S.U. di andarsene dal Vietnam

Proposta alla Granbretagna la firma di un documento «di condanna» - Violenta battaglia a Sud di Saigon

Mosca, 17

L'URSS ha richiesto formalmente questa sera che gli Stati Uniti «sospendano i bombardamenti nel Vietnam del Nord e portino via dal Vietnam del Sud le loro truppe e le loro armi». La richiesta è contenuta in una nota diplomatica, indirizzata da Mosca alla Granbretagna. URSS e Regno Unito, come è noto, sono congiuntamente copresidenti della Conferenza di Ginevra del 1954, che concluse la guerra d'Indocina e «creò» lo Stato del Vietnam.

La dichiarazione sovietica odierna è stesa sotto forma di risposta dell'URSS alla nota britannica del 20 febbraio scorso, in cui si chiedeva se l'URSS fosse pronta a cooperare per il raggiungimento di un armistizio nel Vietnam. Mosca rispose domenica scorsa, ma il contenuto della risposta è stato reso pubblico solo questa sera, in coincidenza con la visita del Ministro degli Esteri sovietico Gromiko a Londra.

Il solo motivo — dice la nota sovietica — dell'accrescimento della tensione nel Vietnam, è da ricercare nella grossolana violazione delle clausole degli accordi di Ginevra sull'Indocina, da parte degli Stati Uniti». Riferisce questa sera la Tass che il Cremlino «ha chiesto all'Inghilterra se essa voglia firmare un comunicato congiunto di condanna delle violazioni americane degli accordi di Ginevra». Questo comunicato dovrebbe «sollecitare il Governo americano ad arrestare immediatamente le sue azioni aggressive contro la Repubblica democratica del Vietnam del Nord, e a ritirare le forze armate e le armi che gli USA mantengono attualmente nel Vietnam, così da dare al popolo vietnamita l'opportunità di decidere da solo il proprio destino».

Da Saigon si apprende intanto che truppe governative hanno conseguito alle prime ore di stamane un'importante vittoria contro un battaglione di guerriglieri comunisti del Vietcong, i quali, infiltratisi nelle risaie a Sud della capitale sudvietnamita, sono stati costretti a ritirarsi nella giungla, dopo aver lasciato sul terreno una ventina di morti. Un portavoce militare, nel dare l'annuncio della riuscita operazione, ha precisato che i combattimenti iniziatisi ieri pomeriggio e conclusisi nella mattinata di oggi, hanno avuto per teatro la zona paludosa di Vinh Long, situata a circa 100 chilometri a Sud di Saigon.

Allo scontro hanno partecipato da una parte un battaglione di «rangers» sudvietnamiti, appoggiati da reparti anfibi, dall'altra un forte contingente di irregolari del Vietcong. Alcune ore dopo l'inizio della sparatoria, sono giunti sul posto altri soldati del Vietnam del Sud, a bordo di 26 elicotteri, i quali hanno inferto un colpo decisivo alla ormai vacillante difesa dei guerriglieri. In un'altra scaramuccia, ad una trentina di chilometri a Sud-Est di Saigon, 12 vietcong sono stati uccisi, mentre nelle file dell'esercito regolare si sono avuti tre morti.

L'attività dei bombardieri a reazione americani nel Vietnam è stata identificata nelle ultime 48 ore. Sei bombardamenti, condotti da tre o quattro aerei, sono stati effettuati ieri su obiettivi della regione di Tainh e su altre zone del Vietnam centrale e meridionale. Oggi alcuni «B-57», nel corso di 24 azioni, hanno bombardato obiettivi della regione di Phu Cuong, a nord di Saigon. Una persona, giunta a Saigon da Hanoi, ha intanto riferito che nella capitale nord-vietnamita vengono adottate misure, in vista di eventuali incursioni aeree. Ad Hanoi è in corso la evacuazione dei bambini, e in varie zone vengono scavate trincee, per proteggere la popolazione in caso di attacco aereo. Nelle fabbriche, negli edifici pubblici e anche nelle sedi di alcune missioni diplomatiche, sarebbero stati allestiti ricoveri antiaerei.

ALTRI NOVE MISSIONARI massacrati nel Congo

Leopoldville, 17

Circa 600 soldati dell'Esercito regolare congolese, appoggiati da 250 «mercenari», stanno procedendo lungo le sponde occidentali dal Lago Alberto nel quadro di una operazione intesa ad assumere il controllo della frontiera tra il Congo e l'Uganda e ad impedire il transito, per questa via, di armi, munizioni e rifornimenti destinati ai ribelli. Il lago Alberto costituisce, infatti, la frontiera tra l'Uganda e le estreme regioni Nord-orienali del Congo, dove i ribelli sono più attivi.

L'avanzata delle forze regolari, che si valgono dell'appoggio di alcuni aerei, è ostacolata dalla tenace resistenza degli insorti.

Si apprende inoltre che nove sacerdoti della Congregazione olandese del Sacro Cuore sarebbero stati, molto probabilmente, assassinati dai ribelli congolesi. Lo ha annunciato oggi il procuratore di questo ordine religioso in Olanda, parlando della mancanza totale di notizie di questi religiosi dallo scorso novembre.

Il nnumero totale dei sacerdoti olandesi del Sacro Cuore uccisi nel Congo sarebbe in tal modo di quattordici; infatti cinque cadaveri sono stati scoperti e identificati con certezza.

A queste cifre si possono aggiungere 14 sacerdoti belgi della stessa congregazione e almeno venti religiose, sempre dello stesso Ordine, di nazionalità belga, italiana o spagnola, che sono state assassinate nel Congo ex belga.

E' STATO RINVIATO AL VENTITRE' IL LANCIO «GEMINI» DA CAPE KENNEDY

Minuto per minuto il programma del volo gemello di Grissom e Young

Approntata un'intera flotta per il recupero della navicella nell'Atlantico Voci da Mosca su una prossima «sensazionale» impresa spaziale sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Kennedy, 17

Quattordici navi da guerra di vario tipo, e sei navi ausiliarie, guidate dalla portaerei «Intrepid», di 33 mila tonnellate, sono in navigazione verso i punti prestabiliti per la «Operazione Gemini», destinata al recupero della capsula omonima e dei cosmonauti John Young e Virgil Grissom, che il 23 marzo saranno i protagonisti del primo volo spaziale plurimo da parte di cosmonauti americani.

La flotta di recupero, che è al comando del contrammiraglio Ben Sarver, è stata suddivisa in sei gruppi tattici, cui sono state affidate le seguenti zone di vigilanza: Gruppo 140,7 («Intrepid», caccia «Mullinix» e «Douglas H. Fox», cutter «Diligence» e «Vigilant» della «Coast Guard», più quaranta aerei ed elicotteri) nella zona di presumibile ammaraggio normale della capsula; Gruppo 140,2; al largo di Cape Kennedy, per intervenire nel caso che i cosmonauti debbano azionare il congegno di salvataggio d'emergenza; Gruppo 140,3: lungo le 1600 miglia del «sentiero» della capsula sopra l'Atlantico occidentale, per intervenire in caso di mancato funzionamento degli apparecchi nella fase di volo; Gruppo 140,4: dal centro dell'Atlantico alle Canarie; Gruppo 140,5: cinquanta miglia a Sud dell'inizio del «sentiero» di volo e duecento miglia ad Ovest delle Bermude; Gruppo 140,6: trecento miglia a Sud delle Bermude, in zona di ammaraggio dopo 1 aseconda orbita. Altri due gruppi (140,1 e 140,8) sono a disposizione del contrammiraglio Sarver per «esigenze varie».

Intanto, continuano alla base i preparativi per l'impresa, ma un lancio di prova definito «cruciale» dai tecnici, previsto per oggi, è stato rinviato a domani, in quanto si è voluto evitare pericolose concomintanze tra il lancio «Gemini» e il lancio del «Ranger» lunare, che dovrebbe partire il 21 marzo.

Il cervello elettronico di guida e calcolo è unico per i due esperimenti, e quindi è stato necessario rinviare al 23 il lancio della capsula «Gemini», con conseguente spostamento di un giorno delle operazioni preparatorie.

Grissom e Young hanno deciso, come ha rivelato un portavoce della Nasa, di non dare un nome alla capsula «Gemini», che li porterà nello spazio, e ciò a differenza di quanto avevano fatto finora i cosmonauti americani del programma «Mercury». Lo stesso portavoce ha reso noto il piano di volo della capsula «Gemini», che è il seguente («T» sta per ora della partenza):

T: partenza.

T, due minuti, trentasei secondi: separazione del secondo stadio del «Titan».

T, 5'38": gli astronauti usano i razzi della capsula per staccarla dal secondo stadio.

T, 6'13" (666 miglia a Nord-Est di Cape Kennedy): inserimento in un'orbita compresa tra le cento e le centocinquanta miglia sopra la Terra.

T, 8' (sopra le Bermude): Grissom «allinea» la capsula, mentre Young appronta la macchina fotografica e l'apparecchio per la misurazione della pressione sanguigna.

T, 19' (sopra il Sahara occidentale): Grissom manovra lo strumento che libera le uova di pesce destinate a esperimenti sugli effetti della assenza di peso.

T, 50' (sopra l'Oceano Indiano): Young manovra l'apparecchio per l'esperimento sugli effetti della radioattività sulle cellule del sangue umano in condizioni di «a-gravità».

T, 1 ora, 10': Young completa l'esperimento con il sangue.

T, 1 ora, 15': Grissom conclude l'esperimento con le uova di pesce.

T, 1 ora 33': Grissom accende il razzo di manovra per abbassare la capsula su un'orbita compresa tra le cento e le centosette miglia di quota.

T, 1 ora 37': comincia la prima orbita interna.

T, 1 ora 40': Young mangia, mentre Grissom pilota la capsula.

T, 2 ore 20': Grissom manovra per deviare a Nord e Sud, mentre Young fotografa la manovra.

T, 3 ore 10': inizio terza orbita.

T, 4 ore 33': accensione retrorazzi, per rallentare la capsula, onde consentire il reingresso nell'atmosfera.

T, 4 ore 41': silenzio radio, provocato dal calore.

T, 4 ore 42': Young scarica quindici libbre di acqua, per tentare di raffreddare la capsula e ristabilire il collegamento radio.

T, 4 ore 47': apertura del primo paracadute speciale.

T, 4 ore 49': apertura del paracadute principale, a quota piedi 10.600.

T, 4 ore 52': ammaraggio a sessantanove miglia a Nord-Est dell'Isola del Gran Turco, nelle Bahamas.

Circa la capsula «Gemini», si tratta di un mezzo manovrabile, che può consentire all'equipaggio di scegliere il luogo di rientro a terra. Nel corso della loro impresa, intesa come esperimento per più lunghi e complessi voli spaziali, Grissom sarà ai comandi, mentre Young controllerà il veicolo e gli apparecchi, che permettono la vita nel suo interno.

Come risulta anche dal piano di volo, Grissom azionerà i razzi degli apparati di spinta nella prima e nella terza orbita, per mutare la distanza del veicolo dalla Terra e, durante il rientro nell'atmosfera, farà girare su se stessa la capsula, onde darle maggiore protezione contro il calore causato dal terribile attrito con le molecole d'aria, maggior «portanza» e maggiore manovrabilità.

Da fonti moscovite generalmente bene informate si apprende intanto che una nuova sensazionale impresa spaziale sovietica è imminente. Si tratterà, probabilmente, del lancio di una nave spaziale con almeno due uomini a bordo, ma non si prevede il lancio di una cosmonauta. Il lancio potrebbe avvenire prima di quello americano relativo al progetto «Gemini», e sarà probabilmente dedicato a celebrare il quarto anniversario del volo spaziale diYu ri Gagarin, avvenuto il 12 aprile del 1960.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cape Kennedy — Modello della capsula «Gemini» che sarà usata per il volo di Grissom e Young

NESSUN PROGRESSO NEI COLLOQUI DI LONDRA

INTRANSIGENTE GROMIKO CON IL COLLEGA STEWART

Anche ieri si è discusso invano sul disarmo sulla riunificazione della Germania e sull'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Disarmo, Nazioni Unite e riunificazione tedesca sono stati i tre punti principali del colloquio odierno tra il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko e la sua controparte inglese Stewart. Ma su tutte e tre le questioni, come già ieri su quella del Vietnam e del Sud-Est asiatico in generale, non è stato fatto alcun progresso. Dando una rapida scorsa alle dichiarazioni ufficiali rilasciate dopo lo incontro, è evidente che Gromiko non ha avanzato alcuna proposta nuova.

Ferma restando la sua intransigenza per quanto riguarda una riunificazione tedesca e il pagamento da parte della Russia delle ingenti somme di cui è debitrice verso l'ONU, Gromiko avrebbe parlato a lungo delle trattative per il disarmo. Messo alle strette da Stewart, che gli avrebbe chiesto esplicitamente se fosse intenzione dell'Unione Sovietica riprendere le trattative ginevrine, il Ministro degli Esteri sovietico avrebbe ripetuto che il suo Paese non potrà accettare una data finchè non sarà stabilito quali argomenti trattare alla riapertura della conferenza. Egli avrebbe poi elencato a Stewart una sfilza di argomenti esseenziali per una ripresa delle trattative, primo fra tutti l'eliminazione di basi militari su territori stranieri. Un altro tentativo, insomma, di far riconoscere come illegali le installazioni missilistiche americane sparse in tutto il mondo.

Il colloquio odierno, si commenta negli ambienti diplomatici inglesi, conferma i timori già espressi ieri, cioè che la visita di Gromiko sia capitata in un momento quanto mai sfavorevole a ogni accordo tra Est e Ovest, in quanto l'Unione Sovietica è troppo impegnata nel suo scontro con la Cina per potersi permettere verso l'Occidente una politica distensiva, che potrebbe peggiorare i suoi già tesi rapporti con le «democrazie popolari» asiatiche.

«La visita londinese di Gromiko — commenta questa mattina in un editoriale il «Guardian» — avrebbe dovuto essere, in altre circostanze, l'occasione per un fruttuoso scambio di vedute. Come stanno le cose, perfino il linguaggio della diplomazia può avere difficoltà a fornire una apparenza costruttiva agli incontri in questa settimana». Che Gromiko oggi fosse estremamente cordiale, al punto di rinunciare agli interpreti per parlare in inglese con Stewart, non è sufficiente. Sulla visita erano appuntate le speranze di chi voleva una rapida soluzione della crisi vietnamita. Finora Stewart non è riuscito a convincere il Ministro sovietico. Domani ci proverà Wilson, che da qualche giorno si trova sotto la crescente pressione esercitata dall'ala sinistra del partito laburista, che vuole una soluzione diplomatica della crisi. Le speranze di successo, si osserva però a Londra, sono minime.

Eugenio Galvano

RINVIATA L'ESTRAZIONE

Milano, 17

Il Comitato pubbliche relazioni stampa quotidiana comunica: «A causa dello sciopero dei dipendenti dei Ministeri finanziari le operazioni relative al grande «Concorso del lettore» e cioè il controllo delle schede della serie «E» presso l'amministrazione dei giornali, come pure le operazioni relative all'estrazione delle testate vincenti presso la Federazione italiana editori giornali sono rinviate da giovedì 18 marzo a sabato 20 marzo. Conseguentemente le operazioni di estrazione delle cartoline vincenti presso i giornali designati dalla prima estrazione avranno luogo entro la mattinata di lunedì 22 marzo e la pubblicazione dei risultati dovrà avvenire martedì 23 marzo».

TRAGEDIA DOVUTA A UN RESIDUATO DI CARNEVALE

Uccide due ragazzi lo scoppio di un petardo

Scardinata una porta e danneggiata un'auto dalla eccezionale violenza della deflagrazione

Catania, 17

Due ragazzi di 13 anni, Francesco Santo e Carmelo Marullo, sono morti per lo scoppio di un ordigno in via Marconi, a Randazzo. La disgrazia è avvenuta dinanzi all'uscio dello stabile in cui abitano le famiglie dei due ragazzi. Lo scoppio è stato di eccezionale violenza: i corpi dei due ragazzi sono stati scagliati ad una decina di metri, la porta della casa è stata scardinata, e una automobile, che era posteggiata ad alcuni metri di distanza, ha riportato danni notevolissimi.

E' stato accertato che la sciagura non è stata causata da un residuato bellico, ma da un grosso petardo che i due ragazzi avevano trovato giorni or sono per strada. Si trattava probabilmente di un petardo inesploso, di quelli adoperati per carnevale. I ragazzi lo avevano nascosto, e si erano quindi dati appuntamento nella centrale via Marconi per smontarlo. Come sia avvenuto lo scoppio non è stato ancora accertato.

Santo Franco è morto quasi sul colpo, mentre Carmelo Marullo, raccolto in condizioni disperate — aveva riportato, oltre a lesioni interne, l'asportazione delle braccia e degli occhi — e trasportato all'ospedale «Santa Marta» di Catania, è morto dopo alcune ore. Il Marullo che ha la madre in Svizzera e il padre in Australia, viveva a Randazzo con i nonni e gli zii.

CHIUSA UNA CARTIERA nociva agli agrumeti

Catania, 17

La cartiera di Mascali, inaugurata da appena un mese, è stata chiusa con provvedimento del Pretore di Giarre, in seguito ad una denuncia presentata dai marchesi Gravina di Acireale, proprietari di un terreno che confina con lo stabilimento. Secondo la denuncia, i residui cartacei, che, attraverso un condotto si immettono in un canale d'irrigazione, provocherebbero gravi danni agli agrumeti circostanti.

Dalle autorità tunisine

RILASCIATI GLI EQUIPAGGI dei pescherecci fermati

Palermo, 17

Gli equipaggi dei cinque motopesca siciliani sequestrati alcuni giorni fa da una motovedetta tunisina e fatti dirottare nel porto di Biserta, arriveranno domani a Palermo con una nave di linea della «Tirrenia», proveniente da Tunisi. Domani, a Tunisi, verrà intanto celebrato il processo a carico dei comandanti dei cinque motopesca.

MEDAGLIA EUROPEA A BONATTI



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Strasburgo — Walter Bonatti ha ricevuto la medaglia del Consiglio d'Europa, per la sua recente impresa alpinistica sul Cervino. Eccolo, sorridente, mostrare l'ambito riconoscimento

«RACCAPRICCIANTE LA COMPRENSIONE DEL GOVERNO PER GLI S. U.»

QUASI UNA ZUFFA AL SENATO PER LE TESI COMUNISTE SUL VIETNAM

Terracini ha posto la crisi asiatica al centro del suo intervento sul rimpasto usando espressioni di grave violenza e provocando una furibonda reazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

La discussione sul rimpasto del Governo, proseguita per tutta la giornata al Senato, ha dato luogo ad un acceso dibattito e ad uno scambio di aspre battute tra i rappresentanti comunisti ed alcuni senatori del centro. Occasione della accesa polemica è stato un lungo e durissimo discorso antiamericano pronunciato dal capo gruppo comunista TERRACINI il quale, tra l'altro, ha definito «raccapriccianti» alcune affermazioni fatte recentemente dal Presidente del Consiglio sulla comprensione del Governo italiano per la posizione americana nel Vietnam. Terracini ha esordito criticando aspramente la politica economica del Governo; «il Paese — ha detto — sente e soffre profondamente una crisi che non è solo di ordine economico, ma è anche di ordine psicologico, e quindi politico, in quanto essa si nutre, oltre che del malessere determinato dalle angustie economiche in cui gran parte dei cittadini si trova, anche della delusione che è seguita alle prime confidenti attese che accompagnarono la nascita della formula di centro-sinistra.

«Tale crisi — ha aggiunto — sarà certamente acuita dalla constatazione della sorprendente soddisfazione che il Presidente del Consiglio ha manifestato nei confronti della propria opera e del proprio Governo prima ancora di essere investito della fiducia del Parlamento. Nessuna meraviglia — ha proseguito Terracini — dovrebbe, peraltro, destare il fallimento della politica governativa, in quanto nessuna delle misure in cui essa si articolava contraddiceva alle leggi del sistema del l'economia capitalistica, che genera crisi riccorrenti, per superarle con la realizzazione di nuovi equilibri, che seminano intorno a sè miserie e sciagure». Dopo aver definito incostituzionale il continuo ricorso del Governo alla forma del decreto-legge provocando con tale affermazione la reazione del Presidente del Consiglio, Terracini ha allargato l'ambito del suo discorso ai problemi internazionali e in particolare alla crisi vietnamita.

A proposito dell'azione militare degli Stati Uniti nel Vietnam del Nord ha affermato che si tratta chiaramente di una aggressione che non può essere camuffata dietro la formulazione verbale di «excalation» che in realtà significa estensione graduale del conflitto che ormai è divenuto integrale ed investe tutto il territorio del Vietnam del Nord. Il Governo di Washington, di fronte alla condanna della sua azione da parte dell'opinione pubblica mondiale, — ha aggiunto il capogruppo comunista — cerca di giustificarsi sostenendo di compiere azioni di rappresaglia nei confronti di obiettivi militari del Vietnam del Nord. Ma in realtà la rappresaglia si traduce nella strage di popolazioni innocenti e inermi. «C'è quindi da chiedersi — ha detto — come è stato possibile che il Governo italiano avallasse il principio della rappresaglia e insieme una guerra vile e brigantesca che il più potente Stato del mondo sta conducendo a migliaia di chilometri dalle proprie frontiere contro un piccolo popolo contadino».

Dopo aver protestato con veemenza contro la «prevaricazione morale e politica del Governo il quale, sapendo di non esprimere i sentimenti e il giudizio della maggioranza del popolo italiano contraria all'aggressione americana e alle impressionanti violenze di questi giorni, parla come se gli italiani accettassero invece una corresponsabilità con la politica imperialistica degli Stati Uniti», ha affermato che avere comprensione per l'America — così come si è espresso il Presidente Moro — significa «sentirsi solidali anche delle imprese di rapina compiute dall'esercito mercenario, pagato dagli americani, ai danni di una pacifica ed inerme popolazione». A questo punto l'atmosfera è divenuta incandescente, le singole reazioni che si erano levate qua e là dai banchi del centro e di destra si sono trasformate in un coro di proteste; dal centro si è levata soprattutto una voce che ha gridato: «Sono falsità! Gli aggressori sono i cinesi! Voi siete i veri amici degli aggressori cinesi. Dovunque è al potere il comunismo, lì viene oppressa la libertà».

Dall'estrema sinistra si rispondeva: «vergognatevi, difensori degli assassini nazisti». Dal centro si è gridato ancora: «voi rovesciate la realtà della situazione. E' il Vietnam del Sud ad essere aggredito». A questo punto non è stato più possibile cogliere il senso delle aspre battute che si incrociavano fitte fra i settori della democrazia cristiana e dei liberali al centro, e quelli comunisti. Al di sopra delle grida si udiva lo scampanellio del presidente che invitava alla calma.

A una frase giunta dal settore democristiano un parlamentare comunista si è alzato dal suo scanno facendo il gesto di scendere nell'emiciclo. Ma si è fermato. Il senatore ZELIOLI-LANZINI, dal banco della presidenza, ricordava con severità: «siamo in un libero Senato. Ognuno può esprimere la sua opinione». Riprendendo a parlare, mentre il silenzio tornava nell'aula, il senatore Terracini ha insistito nel ripetere più volte la frase contro la quale si erano levate le interruzioni. Altre proteste si sono così udite venire dai banchi del centro. Dopo il discorso di Terracini ha parlato per il gruppo democristiano il senatore Angelo DE LUCA il quale occupandosi della situazione economica, ha sottolineato la validità delle misure adottate dal Governo per affrontare e superare la congiuntura.

In un successivo intervento il senatore TOLLOY del PSI ha ribadito la validità dell'accordo che il suo partito raggiunse con il PCI per l'elezione di Saragat al Quirinale. I comunisti — ha detto — dimostrarono in quell'occasione un profondo senso di responsabilità, compiendo una scelta corrispondente agli interessi nazionali, diversamente da quanto fecero i liberali.

Soffermandosi sugli avvenimenti del Vietnam, Tolloy ha poi affermato che si è determinata una situazione allarmante per tutto il mondo e che gli Stati Uniti si sono cacciati in un'avventura pericolosa. Tuttavia bisogna anche considerare che la tecnica della provocazione è assai sviluppata da parte della Cina che fra l'altro non esitò ad aggredire l'India e che attualmente mira ad essere l'erede del centralismo staliniano che gli stessi comunisti italiani respingono.

«Peraltro i socialisti — ha detto — sono favorevoli alla tesi dell'onorevole Togliatti che sia necessario responsabilizzare la Cina permettendo la sua ammissione in seno alle Nazioni Unite. A tal riguardo ha osservato che proprio questo è il momento più favorevole per l'entrata della Cina all'ONU». Per quanto si riferisce all'azione del Governo italiano in relazione ai fatti del Vietnam, Tolloy ha espresso l'avviso che più di appoggiare l'azione di mediazione che stanno svolgendo la Granbretagna e l'Unione Sovietica, non si possa fare.

AGEVOLAZIONI AI SOLDATI che vogliono trasferirsi

Roma, 17

L'adozione di criteri più elastici per quanto concerne lo esame delle domande di trasferimento, da parte di militari in servizio di leva, per ragioni di carattere familiare o per motivi di studio, è stata annunciata dal Ministro Andreotti in risposta ad una interrogazione parlamentare.

Il Ministro, dopo aver precisato che in base alle vigenti disposizioni, le domande di trasferimento dei militari devono essere redatte dagli interessati e inoltrate al Ministero per via gerarchica, con i documenti comprovanti la validità della richiesta, ha sottolineato come le autorità gerarchiche, lungi dal rifiutare sistematicamente l'inoltro delle domande, effettuano i necessari accertamenti, e se i motivi addotti dagli interessati risultano confermati, trasmettono le domande stesse al Ministero che le esamina con ogni comprensione.

A tale riguardo, il Ministro ha precisato che nel suo periodo 31 gennaio - 1.o ottobre 1964 sono state accolte 255 domande di trasferimento per avvicinamento alla famiglia o per motivi di studio.

MUOIONO DUE FRATELLI in un incidente stradale

Como, 17

In un incidente avvenuto stamane lungo la statale Briantea sono morti i fratelli Calogero e Salvatore Volo, rispettivamente di 26 e 21 anni, originari di San Cataldo, in provincia di Caltanissetta e attualmente residenti a Cislago, presso Varese.

I due fratelli stavano percorrendo su una motoleggera il lungo rettifilo di Villaguardia in provincia di Como, quando, sbandando sul terreno reso viscido dalla pioggia, sono finiti sulla sinistra, andando a cozzare contro un autotreno guidato dall'autista Vittorio De Vito di 28 anni, di Erba, e sono morti sul colpo. La motoleggera è finita in un fossato che fiancheggia la strada. Le salme sono state trasportate nella camera mortuaria del cimitero di Villaguardia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato nuovamente in rialzo attraverso qualche residuo contrasto. La facilità dei rapporti mensili e il mancato aumento delle posizioni speculative al rialzo hanno orientato favorevolmente il mercato fino dall'apertura. I rialzi sono apparsi diffusi a tutti i valori, e gli scambi in ulteriore aumento. Anche le vendite di realizzo della speculazione professionale sono state assorbite senza difficoltà, e la quota ha confermato, al listino, i corsi massimi segnati nel «durante». Tutta la quota registra sensibili miglioramenti; rialzi superiori alla media per Motta, Mediobanca, Ossigeno, Finmare, La Centrale, Co.Ge., Iniziativa Edilizia, Trafilerie, Cascami, Lanerossi, Viscosa, Cementir, Eternit, Smeriglio e Condotte. Tra i pochi valori in controtendenza, da segnalare le Assicuratrice, Larderello, Stampati, Binda, Pozzi e Donzelli. Tendenza calma nel reddito fisso, attraverso scambi meno attivi. La quota risulta tuttavia ben tenuta.

Titoli trattati: di Stato 21.500.000; Buoni del Tesoro 118.500.000; obbligazioni 429.000.000; azioni n. 3.158.550.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 101.10 (101); Redimibile 3.50% 98.25 (98.20); Ricostruzione 3.50% 84 (83.75); Ricostruzione 5% 99.15 (98.85); Trieste 5% 99.15 (98.80); Riforma Fondiaria 98.55 (98.15).

Buoni del Tesoro 5%: 1965 101.15 (101.25); 1966 100.80 (—); 1966 (sett.) 100.70 (—); 1968 101 (100.90); 1969 100.90 (—); 1970 101.60 (101.45); 1971 101.35 (101.40); 1973 101.15 (101.20).

Alimentari: Certosa 1690 (1665); Distillerie 2185 (2160); Eridania 2311 (2300); Es. Molini 1380 (1325); Motta 14.950 (14.395); Romana Zuccheri 165 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 97.180 (94.050); Ass. Milano 23.100 (22.000); Ass. Milano priv. 13.200 (13.100); Ass. Torino 6980 (6750); Ass. Torino priv. 4935 (4680); Incendio 9780 (9588); Fondiaria Vita 21.900 (21.300); L'Assicuratrice 63.995 (64.100); Ras 41.400 (39.950).

Bancari: Mediob. 69.200 (66.150).

Chimici: Anic 1455 (1409.50); Brioschi 16.700 (—); Caffaro 194 (196); Gas Napoli 625 (—); Erba 7430 (7385); Erba priv. 5050 (5060); Italgas 1194 (1192); Larderello 2500 (2560); Ledoga ord. 3065 (3060); Ledoga priv. 3810 (3801); Liquigas 219.50 (218); Mira Lanza 44.600 (43.900); Ossigeno 1620 (1510); Pibigas 85.75 (—); Rumianca 1735 (1703); Saffa 6510 (6385); Sarom 1057 (1056).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2630 (2620); Emiliana 2075 (2070); Alto Veneto 1570 (—); Magneti 1000 (979.50); Marelli 758 (741); Orobia 2190 (2170); Sip 2448 (2438); Tecnomasio 1660 (1650); Terni 621 (608).

Finanziari: Bastogi 1945 (1920); Breda 4200 (4150); Finelettrica 1389 (1380); Finmare 490 (470); Finsider 940 (935); Generalfin 1005 (999); Gim 4635 (4580); Invest3450 (3400); Italpi 2446 (2389); La Centrale 11.150 (10.700); Pirelli e C. 3845 (3814); Safep 140 (139.75); Sifir 1249 (1236); Sme 2226 (2219); Stet 2650 (2628); Sviluppo 1635 (1600).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2395 (2395); Beni Stabili 3269 (3236); Bonifiche 653 (—); Co.Ge. 6600 (6100); Immobiliare Roma 660 (646); Sagi 1545 (1540); In. Edilizia 3020 (2710); Milano Centrale 39.000 (38.300); Risanamento 5940 (5935); Silos Genova 2905 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 61.30 (60); Westinghouse 1035 (1032); Fiat 2080 (2035); Fiat priv. 1720 (1708); Nebiolo 690 (671); Olivetti 2129 (2084); Tosi Franco 1100 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4799 (4760); Acciaierie Falck priv. 4640 (4670); Broggi-Izar 1250 (1210); Dalmine 1971 (1955); Ilssa-Viola 905 (899); Italsider 1250 (1251); Magona 1129 (—); Metalli 3960 (3950); Monte Amiata 11.350 (11.310); Montecatini 1748 (1710); Monteponi 927 (925); Siele 7590 (7500); Trafilerie 813 (778).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6990 (6900); Cotonificio Cantoni 16.605 (16.420); Val Ticino 30.50 (30); Olcese 793 (782); Cucirini 7400 (7270); Stampati 2615 (2725); Cascami Seta 4849 (4650); Fisac 271 (260); Lanerossi 3200 (3099); Gavardo 1890 (1880); Scotti 110 (101); Linificio 730 (723); Marzotto priv. 2030 (1999); Rossari 23.500 (22.500); Rotondi 25.500 (24.500); Manifattura Tosi 2620 (2615); Pacchetti 630 (620); Snia Viscosa 4680 (4530); Snia priv. 3900 (3800); Bernasconi 1400 (—); Tilane 205 (—); Unione Manifatture 46.000 (44.500); Cotonificio Meridionale 130(125).

Trasporti: Nord Milano 860 (—); L'Ausiliare 3240 (—); Mittel 1950 (1930).

Diversi: De Ferrari 1160 (1185); Baroni 44 (40); Cartiere Binda 50.000 (51.450); Cartiere Burgo 19.610 (19.199); Cartiere Donzelli 6800 (6900); Cementir 6700 (6470); Ceramica Pozzi 364.50 (369.75); Ceramica Ginori 642 (598); Ciga 4100 (3930); Edison 2449 (2396); Eternit 6385 (6250); Italcementi 18.025 (17.900); Cond. Acqua 539.50 (525); Rinascente 539.95 (529); Rinascente priv. 438 (432); Pirelli S.p.A. 3599 (3535); Reina 1420 (—); Ses (ex Sarda) 3750 (3790); Sges (ex Seso) 1645 (1599); Smeriglio 145 (124.25); Terme Acqui 7250 (7195).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.83; dollaro canadese 577.60; franco svizzero libero 143.82; sterlina 1744; franco francese 127.49; marco Germania occ. 157.17; franco belga 12.5875; fiorino olandese 173.53; corona danese 90.36; corona svedese 121.61; corona norvegese 87.33; scellino austriaco 24.1675; escudo portoghese 21.765.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.50; franco svizzero 143.40; sterlina 1743.75; franco belga 12.52; franco francese 127.25; marco 156.85; scellino austriaco 24.1650; peseta spagnola 10.31; escudo portoghese 21.50; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173.15; corona danese 90.25; corona svedese 121.25; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0.55; dinaro taglio piccolo 0.57; dracma 20.45.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6150-6350; sterlina oro c.n. 6150-6350; marengo svizzero 5900-6100; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato buono, con ulteriori progressi per l'azionario; contro corrente le Italsider (—7) e le Finmare (—10), fermi i valori locali, piccole oscillazioni nei due sensi per gli statali, affari discreti.

Titoli trattati: Stet 500, Assicurazioni Generali 110, Viscosa 1000, Catini 13.000, Meridelettrica 200, Terni 2000, Fiat 1600.

Ass. Generali 97.100 (94.000); Ras 40.500 (39.950); Gerolimich 4500 (—); Premuda 37.500 (—); Tripcovich 23.200 (—); Snia Viscosa 4640 (4510); Italsider 1250 (1257); Cantieri 80 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1440 (—); Fiat 2067 (2035); Fiat priv. 1725 (1700).

NEW YORK

Il mercato ha chiuso al misto con contrattazioni moderatamente attive. Il listino è stato irregolare per tutta la riunione, con lievi miglioramenti nel pomeriggio, che in chiusura non si sono poi affermati. Gli indici sono stati sostenuti dall'International Nickel con un aumento di oltre tre dollari. Guadagni di oltre un dollaro sono stati realizzati dalle Du Pont e dalle Allied Chemical. Hanno subito perdite di un dollaro o più le Boeing, le Eastman Kodak, le United Aircraft e le I.B.M.

LONDRA

Tra gli industriali le perdite hanno largamente prevalso sui guadagni. In perdita anche i titoli di Stato.

PARIGI

Ripiegamento dei valori francesi. Alcuni titoli sono particolarmente depressi: Olida, Ciments Français, «Reps», Rhone-Poulenc, Textil, Carbone-Lorraine. Sul mercato internazionale, netta ripresa degli italiani (Montecatini, Snia Viscosa, Olivetti). Sul mercato dell'oro, distensione del Napoleone a 43.80.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali e Sardegna si avrà nuvolosità intensa e piogge sparse con qualche nevicata su Alpi e Appennini oltre i mille metri. Dal pomeriggio le precipitazioni cominceranno a diminuire di intensità e si avranno parziali schiarite. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvoloso con piogge isolate ma con tendenza ad intensificazione della nuvolosità e delle precipitazioni dal pomeriggio. Temperatura: stazionaria. Venti: su Val Padana deboli variabili; altrove moderati meridionali tendenti a divenire settentrionali a partire dalle regioni Nord - occidentali e Sardegna. Bari: mossi i bacini occidentali; poco mossi i bacini orientali con moto ondoso in aumento.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano — 1, 17; Verona 8, 13; Trieste 8, 13; Venezia 7, 14; Milano 5, 14; Torino 2, 7; Genova 9, 16; Bologna 8, 11; Firenze 10, 16; Pisa 10, 17; Ancona 8, 12; Perugia 6, 11; Pescara 8, 13; L'Aquila 6, 11; Roma (Ciampino) 9, 14; Roma (città) 10, 14; Campobasso 6, 10; Bari 7, 15; Napoli 9, 13; Potenza 5, 9; Catanzaro 8, 13; R. Calabria 7, 16; Messina 10, 15; Palermo 9, 12; Catania 4, 16; Alghero 10, 14; Cagliari 10, 16.

FUNZIONANO LE COMUNICAZIONI URBANE E LE INTERURBANE «STATALI»

In atto lo sciopero telefonico ma si può chiamare lo stesso

Protestano oggi anche i dipendenti di due Ministeri finanziari e dell'ENAL
Dal 20 al 30 fermi un giorno i marittimi - Deserte ieri le aule universitarie

Roma, 17

E' in corso, dalle 22 di oggi, lo sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti delle aziende telefoniche della SIP (Teti, Stipel, Telve, Timo e Set), proclamato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori telefonici della Fidat-CGIL, Silte-CISL e Uilte-UIL. Nel corso della manifestazione, che si concluderà alle 22 di domani 18 marzo, secondo quanto comunicato dai sindacati, non sono garantiti i servizi di emergenza. Funzionano invece i servizi per le comunicazioni urbane ed in teleselezione, che sono automatizzati, ed il servizio delle interurbane che fa capo all'azienda di Stato, mentre non possono essere assicurati i servizi di segreteria e quello interurbano in partenza ed in arrivo dai piccoli centri, che è condizionato dalla presenza dei centralinisti. Lo sciopero è stato indetto in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. I tre sindacati di categoria torneranno a riunirsi al termine dello sciopero, per decidere sull'eventuale ulteriore azione da svolgere, per una soluzione positiva della vertenza.

Le organizzazioni sindacali finanziarie hanno confermato lo sciopero di 24 ore del personale dipendente dai Ministeri delle Finanze e del Tesoro, già proclamato per giovedì 18 marzo. La manifestazione, come è noto, è stata indetta in seguito al «mancato rispetto della legge delega per quanto riguarda l'efficacia che il conglobamento deve avere sull'assegno mensile, sui cottimi e sugli stipendi, nonchè per sollecitare il ripristino degli stanziamenti di bilancio nelle misure globali del 1964, il riconoscimento dell'impegno produttivo della amministrazione finanziaria, la perequazione interna tra i vari settori dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro e l'armonizzazione delle leggi sugli organici approvate nel '62». Le organizzazioni sindacali hanno inoltre proclamato uno altro sciopero di 48 ore della categoria, per i giorni 30 e 31 marzo, che sarà attuato qualora non intervenga qualche fatto nuovo per una soluzione della vertenza. Alla manifestazione di protesta non hanno aderito le organizzazioni federate alla Dirstat.

Lo sciopero di 72 ore del personale dipendente dell'Ente nazionale assistenza lavoratori (ENAL), già proclamato per i giorni 18, 19 e 20 marzo, è stato confermato oggi dal sindacato di categoria della CISL. La manifestazione, che segue un altro sciopero di 96 ore, attuato dalla categoria nei giorni 13, 14, 15 e 16 marzo, è stata indetta in seguito alla mancata soluzione di problemi di carattere economico e normativo, che interessano i dipendenti dell'Ente. Lo sciopero interessa i novantadue uffici provinciali e la sede centrale dell'ENAL, oltre agli addetti al servizio concorso totopronostici dell'Enalotto.

Le segreterie delle Federazioni marinare (Film-CGIL, Film-CISL e UIM-UIL) si sono riunite per prendere in esame il provvedimento, preso dal Governo, circa l'aumento delle pensioni. Le federazioni — è detto in un comunicato — hanno constatato che il provvedimento ancora una volta esclude la categoria dei naviganti, ferma al sistema pensionistico del 1957, essendo stata esclusa dall'aumento del 1962 e dall'attuale aumento del 20 per cento. Pertanto, le federazioni hanno confermato il fermo di 24 ore consecutive di tutte le navi in partenza da uno dei porti italiani dal giorno 20 al giorno 30 marzo, con particolare intensa azione sindacale per le navi al collegamento tra il continente e le isole.

E' in corso lo sciopero di 48 ore dei medici provinciali, dei veterinari provinciali e dei chimici del Ministero della Sanità, indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CISL e alla UIL. La manifestazione, che si concluderà alle 24 di domani 18 marzo, è stata indetta in seguito alla mancata notifica della legge 441, e per protesta contro l'atteggiamento negativo degli organi responsabili nei confronti di alcune rivendicazioni della categoria.

In tutta Italia, oggi, le Università sono rimaste chiuse per lo sciopero dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti universitari. A Roma, l'agitazione durerà anche domani e riprenderà l'8 aprile, questa volta con la partecipazione dei professori di ruolo. Lo sciopero odierno era stato preannunciato dalle associazioni dei professori incaricati, degli assistenti e degli studenti (Anpui, Unau e Unuri). Le ragioni che hanno determinato la manifestazione sono causate dai continui rinvii della presentazione in Parlamento dei disegni di legge che riguardano la riforma universitaria. Domani si svolgerà a Roma un'assemblea alla quale parteciperanno tutti i manifestanti: nel corso di questa assemblea saranno studiate, nei dettagli, eventuali agitazioni future. I manifestanti sono decisi ad andare fino in fondo, fino a quando cioè non riusciranno ad ottenere una radicale riforma delle strutture attuali.

Al termine della giornata di sciopero, l'organizzazione degli studenti (Unuri) ha diramato un comunicato, nel quale si rileva che lo sciopero ha avuto successo, soprattutto nelle grandi sedi. Da tutte le sedi universitarie sono stati inviati telegrammi al Ministro della P. I., con i quali viene richiesta una sollecita presentazione degli attesi ddl al Parlamento, nei quali vengano accolte le richieste delle associazioni universitarie in ordine alla riforma.

«Rivoluzione di palazzo» contro una coppia di sposi

Palermo, 17

Dieci inquiline di un palazzo di vicolo La Fiura hanno organizzato una «spedizione punitiva» contro una coppia di giovani coniugi che le aveva accusate di gettare rifiuti e oggetti vari nel loro cortile. Penetrate in casa di Alfonso Maranzano di 37 anni, e di Vincenza Li Volsi di 29, le donne hanno aggredito i due colpendoli con calci e pugni, e provocando loro ferite che i sanitari del pronto soccorso hanno giudicato guaribili in sei giorni. Sul luogo sono accorsi agenti di P.S. i quali hanno fermato le dieci donne, denunciandole anche per violazione di domicilio.

CAMBIA ASPETTO IL DELITTO DEL CASCINALE

Forse madre e figlio sono vittime di rapinatori

L'uomo è stato ucciso con una pistolettata alla testa
Probabilmente ha tentato di difendersi con il fucile

Alessandria, 17

Per tutta la mattinata i carabinieri del gruppo di Alessandria, della tenenza e della compagnia e della squadra di polizia giudiziaria hanno setacciato la zona di San Salvatore Monferrato, interrogato decine di persone, raccolto notizie e informazioni nel tentativo di far luce sull'orrendo delitto della Cascina Noceto.

Resta da accertare una «voce» proveniente da Tortona, secondo la quale i carabinieri negli scorsi giorni avrebbero avuto notizia che due giovani del luogo, uno dei quali armato di rivoltella, erano intenzionati e si stavano preparando per un «colpo» nella zona di Valenza. Proseguono intanto le indagini del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Parola e dei carabinieri. Nel pomeriggio di oggi, presso il cimitero di San Salvatore è stata eseguita la autopsia dei corpi delle due vittime, la settantasettenne Irene Torre vedova De Giorgis e il figlio Mario De Giorgis di quarantacinque anni.

Mario De Giorgis è stato ucciso con un colpo di rivoltella calibro 7,65 alla fronte; ciò lascia presumere che il De Giorgis, allarmato da alcuni rumori, si sia affacciato alla finestra, attraverso la quale l'omicida ha sparato, uccidendolo. Entrato poi in casa dalla porta aperta della stalla e passato in cucina, l'uccisore ha aggredito la vecchia madre della vittima; Irene Torre è stata uccisa con un corpo contundente, forse il calcio d'un fucile da caccia. Non è escluso che il De Giorgis si sia avvicinato alla finestra impugnando la doppietta (non più trovata), e che l'omicida l'abbia preceduto sparando per primo. Entrato poi in casa, l'assassino si sarebbe impadronito del fucile, adoperandolo per sfondare il cranio della Torre, e per vibrare poi alcuni violenti colpi alla testa del De Giorgis, già morto. Secondo il perito settore, la morte dei due risale alla sera di sabato 13.

UN UOMO E UNA DONNA A NAPOLI

Condannati all'ergastolo sono assolti in Appello

Erano stati incolpati di aver ucciso per motivi d'interesse il marito di lei

Napoli, 17

I giudici della Corte d'assise d'appello, dopo sei ore in camera di consiglio, hanno assolto, per insufficienza di prove, Chiara D'Avanzo e Antonio Fargnoli, entrambi condannati alla pena dell'ergastolo in primo grado per l'uccisione di Antonio Noviello, marito della donna, ex sindaco di Castelvolturno.

I giudici di appello hanno inoltre confermato l'assoluzione per insufficienza di prove di un terzo imputato, Nicola Grieco. Gli altri due imputati, Vincenza Barrozzino e Andolfo Morrone, sono stati assolti per non aver commesso il fatto. Nel giudizio d'appello, il P. M. aveva chiesto l'ergastolo per la D'Avanzo, per il Fargnoli e per il Grieco; per la Barrozzino, 22 anni di reclusione, per il Morrone due anni di reclusione.

Il fatto avvenne il 17 dicembre 1958 a Castelvolturno. Il Noviello, mentre era seduto nella stanza da pranzo, fu ucciso, con una fucilata sparatagli alle spalle, dalla finestra. Le indagini si conclusero con l'arresto della D'Avanzo, accusata di essere stata la mandante del delitto per motivi di interesse; del Fargnoli, accusato di esserne l'autore materiale; e della Barrozzino, del Morrone e del Grieco per concorso nel reato.

Protesta per la soppressione della stazione dei carabinieri

Enna, 17

Una protesta è stata organizzata dagli abitanti di Villapriolo, frazione di Villarosa, in provincia di Enna, contro la soppressione della locale caserma dei carabinieri, disposta nel quadro di riordinamento dei servizi. Un centinaio di cittadini sono sfilati per le vie della frazione con cartelli nei quali era scritto «Vogliamo i carabinieri». Una delegazione è stata ricevuta dal comandante della stazione dell'Arma, il quale ha assicurato che nel piccolo centro dell'Ennese non verranno meno i servizi di vigilanza.

LA VILLA ITALIANA

LA NAZIONE italiana ha una eredità troppo pesante da mantenere: i tesori d'arte che da trenta secoli si sono accumulati sulla nostra terra e sotto la nostra terra e che fra ricerche, scavi e opere di conservazione e di restauro, reclamano una cifra spropositata non solo per il nostro smunto bilancio, ma forse anche per quello delle Potenze più ricche. La polemica è quotidiana: si accusano di incuria i privati che lasciano perire o cercano di vendere quello che possiedono ma non riescono a conservare; si accusa l'amministrazione, troppo avara, miope, distolta da mille problemi; e finalmente l'amministrazione risponde mettendo i conti in tavola: si fanno miracoli per salvaguardare il patrimonio artistico, ma più che miracoli non può fare nessuno.

Il lamento più alto e più frequente è quello per la scomparsa delle ville: le ville venete e le ville della riviera napoletana sono le più famose, le più rovinate, le più compiante. Ma voci che sembrano isolate e in realtà si uniscono al coro generale, si alzano per denunciare la prossima morte di altre ville, in Emilia, in Piemonte, in Sicilia, a Roma... Ci si può consolare però se accanto all'inventario del patrimonio che scompare, si pubblica quello del patrimonio che non è in pericolo o che è stato salvato dai pericoli peggiori; certo se avessimo miliardi di miliardi, si potrebbe fare infinitamente di più; ma poichè abbiamo appena qualche decina di milioni (Minerva non riesce a strappare di più all'oculato Ministro del Tesoro) poichè abbiamo solo qualche decina di milioni, bisogna ringraziare solerti funzionari, generosi privati e benemerite istituzioni per le molte belle ville che ci sono state restituite nella loro antica bellezza.

Questo inventario lo dobbiamo all'Ente nazionale delle industrie turistiche, l'ENIT, che quest'anno ha dedicato il suo ormai famoso «Libro dei giorni italiani» (arrivato con grande onore alla quattordicesima edizione) alla «Passeggiata in Villa», modo poetico ma anche concreto per dire che non troveremo solo un arido elenco di parchi, giardini e palazzi, o una raccolta di fotografie; ma un panorama di quello che è stata la villa in Italia, dall'antica Roma ad oggi, come scena ed elemento essenziale della vita dell'uomo e della società; e come questa villa si è andata trasformando coi secoli insieme col trasformarsi della vita degli uomini: è stata nel Medio Evo un castello turrito o un convento ben difeso, con dentro piccoli giardini, cortili fioriti, chiostri, che via via si andavano ampliando come la sicurezza permetteva all'uomo di uscire dalla chiusa delle muraglie e spandersi senza pensieri nella libera natura.

Il volume è stato ordinato da Elena Baggio che delle edizioni dell'ENIT dirige la parte storica e artistica, e vi hanno collaborato studiosi qualificati, che della Villa attraverso i secoli hanno tracciato la misteriosa ed eloquente evoluzione. Ma più che da questa parte storica l'attenzione del lettore sarà attratta dal vastissimo e prezioso materiale iconografico, scelto in gran parte da antiche stampe o da riproduzioni di quadri, sicchè delle molte ville passate in rassegna ci viene presentato l'aspetto che avevano in origine, o nel momento di maggiore gloria. Queste immagini, quasi un centinaio, sono dottamente e argutamente commentate da Livio Jannattoni il quale è riuscito così a dare al più vasto pubblico e nella veste più attraente una serie di preziose «schede» erudite. Alla notizia esatta, al dato storico, egli aggiunge sempre la nota di vita vissuta, con fedeltà al titolo del volume «Passeggiata in Villa»: il lettore ha costantemente l'impressione di trovarsi di persona fra quelle nobili architetture.

La villa ha rappresentato una parte importante nella vita, nella storia, nell'arte e nella poesia italiana: sull'esempio del Boccaccio, in villa nascono capolavori della letteratura; nella casa di Arquà, piccola ma già ornata con penetrazione artistica della natura, come duecento anni dopo nella sontuosa villa di Asolo, l'umanesimo italiano tocca i suoi vertici col Petrarca e col Bembo; circondato da architetti pittori e letterati, Lorenzo il Magnifico riunisce la sua ideale accademia a Poggio a Cajano; e nei secoli delle grandi famiglie, nel Sei, nel Settecento il Brenta e il Terragno o la riviera vesuviana vedono vere corti raccogliersi nelle ville del Veneto e del Napoletano. Ma ecco che nella prima metà dell'Ottocento le duecento grandi famiglie di Venezia, abbandonano la città non più libera, creano nelle ville, divenute oramai dimora consueta, i primi centri del Risorgimento che fu, prima che politico, un movimento della morale e della cultura.

Forse l'epoca delle grandi ville è terminata. A stento le istituzioni pubbliche riescono a mantenere in vita le più monumentali ville del passato; il nostro secolo, salvo eccezioni che si contano sulle dita, ha costruito piuttosto villette con giardino; l'ultima esplosione di questa architettura è stata quella delle ville floreali le ville stile Liberty, che hanno decorato i dintorni immediati delle grandi città. Un nuovo Medio Evo è incominciato, che chiude la vita umana dentro baluardi di cemento armato, più invalicabili di quello che potevano essere le fortificazioni di un castello o di una città murata. Come allora, anche oggi non si può più parlare di parchi, di grandi giardini all'italiana o all'inglese, di giochi d'acqua, di prospettive trionfanti: un praticello intorno alla piscina o al campo da tennis è tutto quello che l'uomo moderno, l'uomo meccanizzato, sente il bisogno di offrire al suo amore, al suo bisogno della natura. Ma questo amore, questo bisogno sussistono: nel cortile fra i grattacieli una rosa rampicante, un alberetto di nespole, non fosse altro un tralcio d'edera trovano sempre il loro posto. E' questa l'origine delle nuove grandi ville che fra due secoli si costruiranno i nostri bisnipoti.

Alberto Spaini

SENZA DISTRUGGERE LA LEGGENDA CHE HA COSTRUITO ATTORNO A SE'

L'Attila del melodramma ha forse trovato la sua pace

Oggi anche se Maria Callas diventasse muta i parigini continuerebbero a tifare per lei conquistati ormai definitivamente dal personaggio umano che ha creato per Tosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, marzo

Giornata di primavera del '59, al crepuscolo. Sul «Caravelle» della linea Nizza-Parigi una passeggera «pas comme les autres». Quando l'apparecchio è prossimo ad Orly la viaggiatrice chiede di parlare al comandante di bordo.

— Sono Maria Callas. Vuole informarsi alla torre di controllo per sapere se c'è gente che mi attende all'aeroporto?

— Bien sûr, madame.

Dopo qualche minuto la risposta: — Non c'è nessuno, madame.

A quell'epoca Maria Callas è ancora la signora Meneghini, non ha ancora partecipato alla fatale crociera alle isole greche sul panfilo di Onassis, non ha ancora lasciato il marito per l'armatore. Ma ha già scaraventato una zuppiera in testa al direttore del «Metropolitan», si è già accapigliata con la Tebaldi, ha già piantato in asso un Presidente della Repubblica dopo il primo atto della «Norma». Ha già compiuto la sua spettacolare metamorfosi lasciando sull'altare della bellezza quarantacinque chili e, soprattutto, ha già mandato in visibilio i melomani italiani, americani, inglesi. I francesi — si sa — sono sensibili alle cure dimagranti ed ai dispetti ai Presidenti della Repubblica, ed i fogli patinati di «Paris Match» hanno già parlato del «fenomeno Callas», ma i parigini non l'hanno ancora adottata. Chi ha detto che si può conquistare Parigi in un giorno? Quella sera di primavera del '59 Maria Callas entrò nella capitale in taxi. Il cuore dei parigini era occupato da altri idoli.

Marzo 1965: sono passati sei anni e davanti al botteghino dell'Opéra ci si batte per vederla nella «Tosca»; Madame Pompidou e la Begun scandiscono il suo nome come i fans dell'Olympia urlano «John-ny»; accademici di Francia confessano di piangere al sua «Vissi d'arte»; popolani estasiati fanno ala al passaggio della sua Roll-Royce come ai tempi di Adelina Patti gli ammiratori si gettavano sotto le ruote della sua carrozza. La «callasite», ormai, è una malattia più diffusa della grippe russa. Esauriti gli aggettivi magniloquenti, i critici ricorrono alle iperbole. L'austero «France Observateur», settimanale dell'«intellighentia» marxista, ha intitolato il suo resoconto «nè Venere, nè Giunone, nè Minerva: la Callas...». Il «monstre sacré» è diventato una divinità anche per i miscredenti.

La chiamavano la pin-up della lirica; adesso la paragonano nel gesto e nella presenza scenica a Sarah Bernhardt, dicono di lei che assomiglia a un'italiana come poteva immaginarla Stendhal, lodano i suoi occhi da «schiava di un harem» ed il suo profilo da «donna di Creta». Un tempo si poteva pensare che il denaro di Onassis avesse la sua parte nella docilità con cui le platee la osannavano, ma adesso è provato che gli applausi, i richiami, i bravò, i bis, sono tutte manifestazioni spontanee di legioni di «callasiani» che sfidano i rigori dell'inverno parigino per fare la coda tutte le sere davanti all'Opéra, insaziabili, e anche il «poullaier» — cioè il loggione, estrema trincea dei «puri» del melodramma — è incondizionatamente «per»: è più «per» che per la Tebaldi, o la Sutherland. L'ultima registrazione discografica della «Carmen» è stata venduta meglio del recital di Becaud nonostante il prezzo proibitivo.

Fenomeno complesso, la «callasite», che meriterebbe una tesi di laurea in sociologia. Perchè quando si sono messi in conto il temperamento ed i casi privati della diva, i suoi scandali e le sue crisi di nervi, l'ingegnosità dei suoi agenti pubblicitari e l'assiduità dei rotocalchi, il mistero della sua popolarità non è ancora chiarito. Oggi la Callas non è la «tigresse» del '59, si presenta puntuale alle prove e si comporta gentilmente con i fotografi, vive come una tranquilla borghese nel suo «pied-a-terre» sulla Avenue Foch ed è, fra le «locomotive» del «tout Paris», quella che offre meno pretesti alla stampa scandalistica. Eppure la sua fama ha raggiunto l'apice proprio oggi, nell'assenza di pretesti pubblicitari e nel silenzio delle gazzette rosa; ed è oggi, non ieri, che la Parigi mondana si prostra ai suoi piedi, e lo entusiasmo popolare sconfina nell'isteria.

Gli è che soltanto oggi per la prima volta, forse, i parigini scoprono la vera Callas dietro il personaggio esclusivo, invadente e divorante cui erano abituati. Tosca era forse, di tutte le eroine della lirica, quella che si prestava meglio a restituire, senza schermi e senza deformazioni, un'altra immagine della cantante, totalmente diversa dal cliché che circolava prima. La regia di Zeffirelli — una donna sperduta fra immense scene barocche — ha accentuato quest'ottica nuova del pubblico. «La mia Tosca — ha detto Zeffirelli — è la storia di una donna fragile e adorabile schiacciata dal fasto della Roma che la circonda, una "piccola" Tosca invece della "grande" che eravamo abituati a vedere». L'abile gioco dei contrasti è riuscito. Callas-Tosca appare come una creatura debole e disarmata, che in un mondo abbietto obbedisce soltanto alle ragioni del cuore. Il gesto regale termina nei tremori di un'innamorata, il bel canto sfuma nel recitativo confidenziale. L'unità è perfetta; impossibile distinguere tra canto e recitazione, tra finzione e realtà. L'incarnazione della cantante nel personaggio è allucinante, ha detto il critico Bernard Gavoty: e questo fa sì che l'aura romantica aleggiante intorno all'eroina di Puccini rimanga posata sulla Callas, l'accompagni anche quando i riflettori si spengono e le note imploranti di «Nel massimo dolore», o l'evocazione nostalgica del «Vissi d'arte», o quel grido, «Assassino!», scagliato contro il «satiro bigotto» Scarpia sono già diventati eco, silenzio.

Il vero callasiano, del resto, non si è mai curato troppo dei «commerages». Il brutto melodramma dell'estate del 1959 a bordo del «Christine», quando l'allora signora Meneghini diceva sospirando di Onassis: «Com'è romantico!», l'ha lasciato del tutto indifferente. Nè l'ha toccato il grido di dolore dell'ing. Meneghini, Pigmalione deluso e abbandonato: «Avevo scolpito una bella statua, è scesa dal piedistallo e se n'è andata». Sirmione aveva decretato lo ostracismo all'ingrata, la Callas correva scalza per le strade di Capri cantando come una «scugnizza» di Piedigrotta, sua madre la rinnegava da Hollywood e lui, il callasiano della prima ora, aspettava che la bufera fosse passata. La vita privata — tumultuosissima — della cantante la teneva lontana dai palcoscenici, fotografi la ritraevano all'ingresso del palazzo di giustizia di Milano o stesa al sole sul panfilo di Onassis, la «Presse du Coeur» ricamava sulla patetica, solitaria vecchiaia del signor Meneghini e sulle maledizioni di Tina Niarchos.

La Callas finita? Impossibile. I grandi teatri lirici le davano l'ostracismo per i suoi scandali e i suoi capricci? Tutte calunnie. I trionfi americani della Tebaldi, le tournées della Crespin? Calma e si vedrà: anche quella Cerquetti, per una sera... Il callasiano «puro», colui che non aveva mai saputo che la Callas era caduta nella fossa dell'orchestra a Firenze o era stata operata di un'ernia, il tranquillo fanatico rimasto indifferente alle voci di una rottura fra la cantante e Onassis quando l'armatore era stato visto al fianco della bionda Jeanne Rhinelander, l'adoratore silenzioso e fedele di sempre sapeva che la sua sirena, reduce dall'ultima crociera nel Mediterraneo, un giorno sarebbe riapparsa sotto le luci della ribalta, più bella e più brava che mai.

Nel dicembre del '60, dopo un anno e mezzo di silenzio, Maria Callas cantò alla Scala nel «Poliuto» di Donizetti. Onassis pianse di gioia, «el sciur» Meneghini inviò rose rosse e i callasiani di tutto il mondo esultarono. Fu nel giugno del '63, tuttavia, che la Callas venne adottata «ufficialmente» da Parigi. Cantò al gala dei Cavalieri dell'Ordine di Malta e, generosamente, offrì per beneficienza il suo regale «cachet». I parigini applaudirono la cantante che aveva osato affrontare il pubblico più severo della capitale in un recital, senza lo ausilio della scena, e la gentildonna che sfatava la leggenda della sua avarizia. In quell'occasione — fosse calcolo o trasporto — la Callas ringraziò pubblicamente i parigini che, disse, «l'avevano sostenuta in momenti difficili». Il complimento andò diritto a colpire il senso della «grandeur» francese. I callasiani si scoprirono un complesso di paternità, lo spirito «frondeur» dei pronipoti dei sanculotti vibrò per la ragazza nata nel retrobottega di una farmacia di Brooklin, che aveva piantato in asso un Presidente della Repubblica e un marito industriale, che era partita all'arrembaggio del cuore di un armatore e di mezzo Principato di Monaco e ora, finita la buriana sentimentale, tornava a cantare diligente e applicata come un'allieva del conservatorio.

Si sa come sono i francesi: una volta accettato l'imperatore sono pronti a morire per lui. Lo stesso è accaduto per la Callas. Adesso che l'hanno adottata, se anche diventasse muta continuerebbero a fare il tifo per lei. Lo si è visto la sera del 6 giugno scorso. La Callas cantava all'opera nella «Norma», quest'opera pericolosa per tutti i soprano e per lei fatale. Era una Callas bellissima in scena, una vera sacerdotessa dei druidi, ma diminuita nella voce. Il confronto con un Franco Corelli in gran forma non le era affatto favorevole.

Sbagliò un passaggio di «Casta diva», s'interruppe, lo riprese da capo. Gli anticallasiani (ce ne sono: ogni passione suscita il suo contrario) si scatenarono come la grandine a primavera. Ci furono tafferugli sotto gli stucchi dorati del Garnier; si udirono fischi e grida di «abbasso». Ma i callasioni furono pronti a contrattaccare, la sera dopo gli applausi coprivano già le voci ostili e le rappresentazioni terminarono in maniera trionfale. L'infortunio passò per un atto di coraggio.

Ormai fra la Callas e Parigi l'idillio è perfetto. La sua nuova interpretazione della «Tosca» è stata considerata memorabile. Stregati dai suoi doni drammatici i critici più esigenti hanno dimenticato di dire che la sua voce ha perduto in potenza, che lo stridore degli acuti è stato attenuato a scapito del volume di emissione. Un giornale ha scritto che quand'anche perdesse la voce la Callas potrebbe fare un'ottima carriera nel teatro da «boulevard»: il che, a Parigi, è ancora considerato sommo onore.

Sabato mattina 6 marzo, tremila parigini facevano la coda davanti al botteghino dell'Opera al fine di prenotarsi per l'ultima delle sei rappresentazioni in programma. A mezzogiorno, quando la cassiera affsso il cartello del «tutto esaurito», 2000 esclusi che erano in fila dalle 5 del mattino, hanno manifestato la loro delusione fracassando i vetri del botteghino. E la Callas: «Perchè dovrei privare questi miei ammiratori della gioia di sentirmi? Il vero pubblico per il quale io canto è quello del loggione. Sarò lieta di dare una rappresentazione straordinaria, se gli altri saranno d'accordo e se si riuscirà a trovare una data prima di domenica, perchè lunedì partirò per cantare al Metropolitan di New York». Tito Gobbi, Renato Cioni e Nicola Rescinio si sono subito dichiarati d'accordo e — fatto senza precedenti all'Opera — per fare posto a questa «Tosca» straordinaria si è soppressa una rappresentazione del «Rigoletto» che era già in programma. Contento il pubblico, contenta la Callas, contento il direttore dell'Opera, Georges Auric. E' vero che il «cachet» della Callas è di 3 milioni e 200 mila lire per sera, ma è anche vero che con il suo nome all'«affiche» l'Opera incassa ogni volta 13 milioni, una cifra record.

Questa sollecitazione per il pubblico popolare da parte di una cantante che in passato aveva sempre cercato soltanto i consensi dell'alta società internazionale non è forse, del resto, un altro segno che la Callas è cambiata? Che è diventata — si direbbe — più umana? Incredibile m· vero, per le rappresentazioni della «Tosca» l'«Attila del melodramma», colei che gli impresari di tutto il mondo manipolavano con cautela come la dinamite, ha rifiutato di occupare il camerin d'onore riservato alle primedonne. Ha provato senza un moto di stizza sotto la bacchetta di Georges Pretre, ha ascoltato umilmente i consigli di Zeffirelli. Non ha mai fatto scenate, e al momento del trionfo, ha voluto accanto a sè Tito Gobbi e Renato Cioni.

Nel gennaio del '58, quando Roma era in subbuglio per lo scandalo della «Norma» piantata a mezzo, a un ammiratore che cercava di consolarla ripetendole che era la più grande cantante del mondo, Maria Callas, con i nervi a pezzi, aveva risposto: «Darei tutta la mia grandezza per avere la pace!».

Era il grido di una donna che misurava inorridita il prezzo della gloria, che era stanca di sentirsi davanti al pubblico come sul palco della ghigliottina. Era una nostalgia di amicizia, era un desiderio di tregua nella lotta che la ragazza di Brooklin un po' grassa, un po' miope e dotata di una voce d'usignolo aveva ingaggiato a 14 anni per diventare una regina. A 42 anni, senza distruggere la sua leggenda, Maria Callas avrebbe trovato, per caso, la pace?

Ugo Ronfani



Maria Callas fotografata nei giorni scorsi a Parigi mentre si recava al gran gala per la prima del film «Zorba il greco»

CORRIERE FILATELICO

Tempo di pittori

Sembra essere, questa, la stagione dei pittori. Poussin, Toulouse-Lautrec, El Greco, Rubens, Van Dijk e altri illustri, anche se meno celebri, sono comparsi in quest'ultimo tempo su francobolli francesi, greci e belgi. I collezionisti di questo genere tematico hanno di che rallegrarsi potendo accrescere di ben dodici «pezzi» le loro minuscole gallerie, perchè le serie emesse o sono autoritratti degli artisti commemorati o sono riproduzione di loro opere famose. A Nicola Poussin la Francia ha dedicato un bel «verticale» bistro-rosso (franchi 0,30 più 0,10 a favore della Croce Rossa) con il ritratto dell'artista, morto a Roma nel 1665 dopo avervi attinto tanta ispirazione per le sue tele. Un francobollo gigante riproducente «L'inglese dello Star di Le Havre» è uscito il 15 marzo ad Albi nel centenario della nascita di Toulouse-Lautrec: si tratta di un altro bellissimo policromo da un franco che continua le ormai famose serie emesse dalla Francia per divulgare le sue ricchezze artistiche.

La Grecia celebra invece i 350 anni della morte del più grande pittore a cui essa diede i natali: Domenicos Theotocopoulos, assai più noto, alla spagnola, come El Greco. Dalla natia Creta passato a Venezia, a bottega del Tiziano e del Tintoretto, e a Roma dove aleggiavano ancora gli spiriti di Michelangelo e di Raffaello, doveva approdare alle rive del Tago, a Toledo, per raggiungere le alte vette da cui avrebbe dominato come uno dei più grandi pittori di tutti i tempi. La serie, emessa il 6 marzo, si compone di cinque valori (10 dracme) di fattura molto attraente e accurata. Riproducono quattro opere dell'artista, compreso l'autoritratto, e il cartiglio con la firma posto in calce alla sua prima opera, l'«Assunzione della Vergine», eseguita a Madrid: «Domenicos Theotocopoulos, Cretese, dipinse - 1577». L'artista, dopo il tirocinio italiano, rivela già piena sicurezza di sè e la coscienza del suo genio.

Pure il 15 marzo, il Belgio ha emesso una serie di cinque valori per complessivi 20 franchi, con i ritratti dei suoi più famosi pittori, traendo motivo dal primo centenario della fondazione della Cassa generale di risparmio. L'avvenimento di carattere economico e sociale è stato così nobilitato con questa emissione che vede sfilare in bei disegni a tratto Pierre-Paul Rubens, Franz Snijders, Adam Van Voort, Antoine Van Dijk, Jacques Jordaens.



PASSIONE ANTICA QUANTO L'UOMO

Non è azzardato immaginare che l'uomo del paleolitico, dell'età della pietra, gli abitatori delle Cuevas de Altamira fossero già dei collezionisti. Negli anfratti delle loro caverne più d'uno avrà certamente adunato i trofei delle rischiose battute di caccia, pietre variegate e luccicanti, conchiglie lisce o puntute raccolte sulla spiaggia o, fors'anche — orrenda panoplia — i crani dei nemici abbattuti con la clava nelle micidiali risse fra tribù e tribù. Il collezionismo è nato con l'uomo. E' l'istintivo amore per le cose che lo spinge a raccogliere e a conservare quelle che maggiormente colpiscono i sensi, accendono la fantasia o toccano il cuore. Il collezionismo è una componente, una esplicazione della personalità. E' stato sempre così. Talvolta si potrà parlare di mania, talaltra di passione o di «hobby». Il fatto fondamentale resta: raccogliere e conservare.

Ma se questo fenomeno è antico quanto l'uomo, è pur vero che la grande ora del collezionismo suonò appena 125 anni orsono. Il 6 maggio veniva alla luce in Granbretagna il primo francobollo: quel prestigioso e fascinoso «One Penny» nero recante l'effigie della regina Vittoria uscita dalle mani di più artisti di fama. Non era trascorso un anno e sul «Times» compariva un annuncio con il quale si chiedeva di inviare a un dato indirizzo francobolli già passati per posta. Allora in circolazione ce n'erano soltanto due tipi: il citato «One Penny» e il suo degno fratello, il «Two Pence» azzurro. Ma silenziosamente era già nata la filatelia «ante litteram». Dovevano passare, infatti, ancora 24 anni prima che il francese G. Herpin coniasse questa parola assai più armoniosa di quelle usate fino allora: timbrofilia o timbrologia.

Con il nuovo termine tutto classico, di sapore omerico, è stata quasi nobilitata la passione che si rivolgeva a quei rettangolini di carta colorata e istoriata, comprovanti il pagamento della tassa dovuta per il trasporto e il recapito della corrispondenza dopo la rivoluzionaria riforma postale compiuta dall'inglese Rowland Hill, il padre del francobollo.

Filatelia: dal greco «filos» (amico) e «atéleia» (esenzione da imposte, affrancamento, franchigia). E' quanto dire amicizia, amore, passione per il francobollo. All'insegna della filatelia oggi i collezionisti nel mondo si contano a decine di milioni.

M. L.



Il centenario di Dante

Il 31 marzo in Campidoglio sarà inaugurato l'anno centenario di Dante a sette secoli dalla nascita. Tra le varie manifestazioni non poteva mancare una celebrazione filatelica. La serie dedicata al Poeta si comporrà di quattro valori e uscirà in maggio. E' da notare che il primo francobollo celebrativo del Poeta è stato emesso dall'Unione Sovietica ancora in febbraio. Il centenario dantesco sarà certamente ricordato anche da altri Paesi. Il 25 aprile uscirà la serie commemorativa del Ventennale della Resistenza: sei valori per un facciale complessivo di 370 lire. Risulta che i bozzetti sono stati già scelti in base a un concorso; finora però il Ministero delle Poste non ha reso noti nè i risultati nè i componenti la giuria, il che ha suscitato qualche critica.

Lussemburgo

I primi francobolli di posta ordinaria con l'effigie del Granduca Giovanni di Lussemburgo, succeduto in novembre alla madre Carlotta, usciranno il 5 aprile. La serie comprenderà per il momento soltanto quattro valori per complessivi 10,50 franchi. Nello stesso giorno sarà emesso un commemorativo del 60.o anniversario della fondazione del Rotary, che oggi annovera 560 mila iscritti di oltre cento Paesi. Questo valore di 3 franchi sarà certamente bene accolto dai collezionisti «rotariani».

Vaticano

L'anno filatelico vaticano si è aperto con la serie dei Martiri dell'Uganda, la cui distribuzione ha avuto inizio il 16 marzo. I sei francobolli, del valore di 400 lire, riproducono le effigi dei ventidue Santi africani canonizzati lo scorso ottobre. Il disegno è dovuto alla ben nota miniaturista Casimira Dabrowska. Ci riserviamo un'ampia illustrazione. Alle Poste vaticane non è più acquistabile la serie aerea «Obelischi» essendo andati esauriti i valori da 25, 35 e 200 lire. Esauriti risultano pure i valori da 30 e da 35 lire della serie ordinaria «Opere di Misericordia».

Errore

Un grosso errore è stato riscontrato nella serie del Paraguay (speculativa!) emessa per il Congresso eucaristico internazionale di Bombay. E' stato riprodotto lo stemma di Papa Giovanni, che reca una torre con il leone di San Marco, anzichè quello di Paolo VI con i monti e i fiori stilizzati.

CRONACA DELLA CITTA'

L'IMMINENTE INIZIO DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DEL CAPOLINEA

Piccoli ostacoli da rimuovere sulla grande via del petrolio

Ritardi dovuti a questioni burocratiche e amministrative di poco rilievo — Completato lo studio delle misure per prevenire l'inquinamento del golfo

E' ritenuto ormai prossimo l'inizio dei lavori per la costruzione dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt. Ha fatto ieri ritorno nella nostra città il direttore generale della SIOT, ing. Di Monda, che nei giorni scorsi ha avuto una serie di contatti a Monaco di Baviera con gli esponenti della TAL; tema dei colloqui, l'organizzazione del lavoro, in previsione appunto del superamento delle ultime difficoltà di ordine burocratico e amministrativo che ancora sussistono. Nulla di serio e di grave, però: a frenare la partenza di questa colossale iniziativa vi sono unicamente, in principal modo, dei piccolissimi interessi di privati, che rallentano il disbrigo delle necessarie pratiche.

Era già stato reso noto che la SIOT aveva aderito ad operare una variante nella zona di Doberdò del Lago, interessata al progetto del protosincrotrone, sobbarcandosi una maggiore spesa di mezzo milione di dollari (non preventivata prima). A seguito di questa deviazione resta ora da perfezionare ancora qualche permesso militare, ma la situazione ha tutte le premesse per risolversi con l'urgenza che il caso richiede. Anche la concessione del Comune di Tricesimo è arrivata, ma proprio in quella zona sono sorte ora nuove opposizioni: problemi di poco conto, analoghi a quelli sorti pure nelle vicinanze di Manzano, ma che recano un indubbio disturbo e notevole perdita di tempo all'intera iniziativa, di notevolissime proporzioni.

Non è un mistero, infatti, che i lavori si sarebbero già dovuti iniziare, e il tempo ormai stringe, se si vogliono rispettare i periodi di consegna. Ma fino a che tutta la pratica non è completata, il Ministero dell'Industria non può rilasciare la prescritta concessione, senza la quale non è possibile dare il «via» ai lavori. La società, per guadagnare tempo, si sta comunque già preoccupando di chiedere le offerte per l'aggiudicazione delle relative opere che, una volta concretate, permetteranno di collegare la zona di Trieste con Ingolstadt, in Baviera, attraverso centinaia di chilometri di tubature entro le quali scorrerà il petrolio greggio. Contatti si sono avuti in questi giorni anche col Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, per gli adempimenti di sua competenza.

E' stato intanto completato lo studio — che porta le firme dello stesso ing. Di Monda e dell'ing. Serpas — per garantire le acque del nostro golfo contro possibili temuti inquinamenti. Con i mezzi e le attrezzature moderne che verranno impiegati per il complesso — si afferma nella relazione — non vi è praticamente alcuna possibilità che anche una minima parte del prodotto finisca in mare. Tuttavia, per maggiore sicurezza, sarà provveduto all'approntamento di mezzi adeguati per fronteggiare qualsiasi versamento accidentale di petrolio.

Il terminal, per esempio, sarà equipaggiato con un tipo modernissimo di diga galleggiante molto efficace per circoscrivere l'eventuale zona di mare contaminata accidentalmente. Una volta disposta la diga attorno alla zona, un natante speciale — provvisto di un sistema assimilabile ad un aspirapolvere marino — sarà disponibile per rimuovere l'olio dalla superficie del mare. L'olio raccolto in questo modo verrà ripompato in un apposito serbatoio di decantazione. Tutte le operazioni saranno affidate ad un competente funzionario del terminal, il quale non solo avrà la responsabilità delle operazioni dei mezzi appartenenti al capolinea stesso, ma dovrà anche provvedere affinchè l'equipaggio della petroliera segua meticolosamente le procedure operative prescritte.

Nello studio viene anche sottolineato che, come avviene nelle normali procedure per cavi sottomarini e altre similari installazioni di mare, le linee sottomarine compariranno sulle carte di navigazione.



L'industriale gr. uff. Arturo Luciani deceduto ieri a Feltre all'età di settantatrè anni

LUTTO DELL'INDUSTRIA NAZIONALE

È scomparso Arturo Luciani

Si è conclusa a settantatrè anni una vita di esemplare operosità

Ha concluso ieri a Feltre, a 73 anni, la sua operosissima vita il gr. uff. Arturo Luciani, figura saliente di una grande e intraprendente famiglia di industriali, la cui particolare attività era stata dedicata alla fabbricazione della birra nel nostro Paese. Arturo Luciani era assai noto anche nella nostra città, in quanto dal 1929, col passaggio della vecchia fabbrica Dreher al suo complesso familiare, egli viveva a Trieste assieme al fratello Felice e ad altri congiunti, ciascuno dei quali, in settori collaterali, collaboravano a rendere sempre più prospera l'azienda. Fu appunto nel 1929 che Arturo Luciani assunse le mansioni di consigliere delegato e amministratore del vasto complesso.

Modesto, buono, gentile, Arturo Luciani sarà lungamente ricordato da quanti — e in particolare le numerose maestranze — ebbero quotidiani contatti con lui. Figlio del Cavaliere del lavoro Giovanni, era nato a Forno di Canale, nel Bellunese, luogo d'origine dell'intera famiglia. Gente forte e salda. Completati gli studi in Svizzera, era entrato giovanissimo nell'azienda di Pedavena, accanto al fratello ing. Mario, morto qualche anno fa, e onorato per la sua attività del cavalierato del lavoro. Fu combattente nella prima guerra mondiale, col grado di tenente di artiglieria; il sentimento nazionale fu sempre assai vivo nella famiglia Luciani.

In oltre un trentennio di fertili iniziative e di slanci generosi, Arturo Luciani curò l'ammodernamento della Dreher di Trieste, che proprio fra qualche mese doveva celebrare il centenario di nascita, giorno che il compianto uomo attendeva con legittimo orgoglio e che un inesorabile gli ha impedito di vedere. Nella nostra città come altrove, Arturo Luciani è stato sempre sollecito nel curare il miglioramento delle condizioni dei dipendenti — che oggi in tutta Italia sono molte migliaia — nel promuovere opere assistenziali e nel creare quell'atmosfera di reciproca affettuosa cordialità tra datore di lavoro e dipendente. A Feltre egli creò l'unica Scuola birraria italiana per il perfezionamento delle maestranze. Dalle polizze di assicurazione stipulate a puro titolo di liberalità a favore dei dipendenti alle case di abitazione ricavate nell'ambito della fabbrica, a un complesso di istituzioni sociali di alto livello sono altrettante dimostrazioni della sensibilità di Arturo Luciani verso i dipendenti.

L'articolazione del complesso dei Luciani comprende una lunga serie di iniziative nel campo industriale, finanziario ed economico che sarebbe lungo elencare; ricorderemo l'Istituto Industriale Cisalpina, le fabbriche di birra Pedavena, Dreher, Venezia, Cervinia, Metzger, Itala Pilsen, Bosio e Caratsch, con altrettante sedi sparse in varie città italiane. L'ultima imponente opera promossa e realizzata da Arturo Luciani fu la grande fabbrica di birra Dreher sorta a Taranto. Egli era infine membro di numerosi istituti internazionali, e tuttavia riusciva a dare la sua preziosa attività ai maggiori nostri sodalizi economici e finanziari.

Infaticabile nel suo operare, era un preclaro esempio di perseveranza e di dirittura morale. La sua scomparsa lascia un grande vuoto anche fra le forze attive dell'economia triestina, insieme con un vivo e sincero rimpianto.

Esprimiamo in quest'ora dolorosa i nostri sentimenti di cordoglio a tutti gli appartenenti a questa esemplare famiglia di gentiluomini di antico stampo, creatori di fortune, infinitamente utili all'intera comunità nazionale.

Conclusione del ciclo dedicato alla nuova Europa

Con la conferenza che avrà inizio stasera alle 19 si concluderà al Centro culturale americano di via Galatti 1, il ciclo dedicato ai «Problemi e prospettive della nuova Europa». Relatore sarà il prof. Wilson E. Schmidt, professore di economia alla Washington University della capitale americana e che attualmente insegna dottrine economiche alla Johns Hopkins University di Bologna.

Il dott. Guido Commessatti, Segretario regionale per il Friuli-Venezia Giulia del Movimento federalista europeo, e direttore di «Rassegna Europea», chiuderà il ciclo di conferenze riassumendo brevemente tutti gli argomenti trattati.

Dispensa della Curia per San Giuseppe

La Curia vescovile comunica che l'Arcivescovo Mons. Santin, valendosi dei poteri a lui concessi dal Santo Padre, dà la dispensa dall'obbligo di astenersi dal mangiare carne, nella giornata di domani festa di San Giuseppe.

PRONTI IL PROGETTO E IL PREVENTIVO DELLE SPESE

Si vuole varare in Sacchetta anche una piscina all'aperto

Lo spazio dove dovrebbe sorgere il nuovo impianto è quello occupato dall'edificio del magazzino vini

Trieste, dopo aver tanto atteso la piscina coperta, potrà forse contare ora anche su una piscina scoperta da sfruttarsi nella stagione estiva. Il progetto esiste, la spesa non è proibitiva, la volontà c'è. Si tratta di concretare un impianto che consenta, a differenza di quello già esistente, di organizzare manifestazioni natatorie con risultati omologabili.

Infatti la piscina attuale, pur essendo dotata delle attrezzature necessarie per manifestazioni sportive di alto livello — nuoto, pallanuoto e spettacoli sull'acqua — non ha invece la vasca richiesta per le gare di carattere ufficiale: in luogo dei voluti 50 metri di lato, ne conta soltanto 33,33. Ne deriva un declassamento che non depone certamente a favore di quegli impianti, che potranno però essere convenientemente valorizzati dalla nuova iniziativa.

In pratica, si è pensato ad un impianto sussidiario, che in un primo tempo era stato progettato alle spalle della piscina attuale, utilizzando lo specchio d'acqua tra l'edificio sulla riva e la sede del Club Adriaco. Si sarebbe dovuta affrontare una spesa notevole per le palificazioni e le nuove banchine: il costo preventivato, infatti, si aggirava sui 350 milioni di lire. Il progetto fu lasciato cadere, e successivamente rielaborato con criteri di maggiore economia senza peraltro influire sulla validità delle attrezzature. Ora si pensa di disporre la vasca a lato dell'attuale piscina, levando un muro di frontespizio studiato in modo da non appesantire ulteriormente la costruzione.

Questo secondo progetto, integrato con le modifiche suggerite dalla commissione edilizia comunale, è stato presentato all'ing. Baracchi, direttore del servizio impianti sportivi del CONI ed ai suoi diretti collaboratori, per ottenerne il parere positivo. L'iniziativa è partita dal concittadino ing. Bruno Passagnoli, nominato di recente presidente della commissione impianti natatori del CONI. Sue osservazioni sul progetto di creare a Trieste la piscina scoperta sono state inviate ora all'assessore allo sport del Comune, Babille, e per conoscenza alla Federazione italiana nuoto e al comitato provinciale del CONI.

Nel documento, l'ing. Passagnoli ricorda i precedenti dell'iniziativa, riallacciandosi all'esame del primo progetto da parte della Giunta comunale: in quell'occasione gli assessori avevano dichiarato di voler prendere in considerazione l'opportunità di dotare Trieste anche di una piscina scoperta, quale ampliamento e completamento di quella già esistente, ed era stato demandato all'assessore competente il compito di predisporre la relativa procedura. Apportate le opportune modifiche al progetto, una battuta d'arresto si ebbe quando dal nuovo Piano regolatore risultò essere «zona commerciale» l'area interessata all'ampliamento della piscina. Il comitato provinciale del CONI, allora, presentava opposizione a tale modifica; il ricorso veniva accolto dal Consiglio comunale nel luglio dello scorso anno, per cui il vincolo è stato tolto e la zona può considerarsi libera. Questo fatto nuovo, quindi, ha indotto l'ing. Passagnoli a riportare la pratica a conoscenza delle competenti autorità, per giungere alla conclusione.

E' da rilevare, al riguardo, che l'area dell'ampliamento della piscina coperta è di proprietà del Demanio marittimo; il vetusto capannone che sorge in quella zona è gestito dai Magazzini Generali, che a loro volta lo hanno affittato a ditte cittadine per farne un deposito di vini. Si rendono ora necessari contatti con la Capitaneria di porto per la concessione del terreno, e per provvedere agli altri adempimenti connessi con la realizzazione. Il finanziamento dell'opera, il cui costo è di circa 80 milioni di lire, potrà venir affrontato in un secondo tempo, quando sarà assicurata la disponibilità dell'area.

Fin d'ora, comunque, sia la federazione sia il CONI hanno dimostrato di voler appoggiare l'iniziativa e dare il loro tangibile aiuto anche nel concorso della spesa. Non è escluso, quindi, che in una delle prossime sedute della Giunta comunale, il dott. Babille porti il problema nuovamente all'attenzione degli altri assessori.

Urtata da un tram

Da una motrice tranviaria della linea «9» diretta verso il centro cittadino è stata urtata ieri sera, in viale Raffaello Sanzio, la signora Paola Adami, di 59 anni, abitante in Foro Ulpiano 8. L'incidente è avvenuto verso le 20 all'altezza della via Donatello, quando la passante stava attraversando la strada per raggiungere la fermata del tram. Urtata dal pesante veicolo, la signora è finita a terra e ha riportato fratture costali multiple alla parte destra del torace e contusioni alla spalla e al fianco destri oltre ad uno stato di collasso. Trasportata con la CRI all'ospedale la Adami è stata ricoverata nella divisione chirurgica polmonare e giudicata guaribile in venti giorni.

Testimoni oculari. I due signori che erano presenti la sera di domenica 7 u. s. all'incidente automobilistico in cui sono state coinvolte a Grignano la «850» targata TS 72335 e una «500» con la targa di Ancona sono pregati di telefonare al n. 91906.

I NEGOZI DOMANI

L'Unione dei commercianti rende noto che domani, festività di San Giuseppe, osserveranno la chiusura completa tutti i negozi, con le seguenti eccezioni: rivendite di pane, che terranno aperto dalle ore 7.30 alle 12; latterie (dalle 7 alle 12); fiorai (dalle 8 alle 13); pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie (dalle 8 alle 21.30). Come pubblicato, oggi le macellerie rimarranno aperte dalle ore 7 alle 13 e dalle 17 alle 19; domani, invece, osserveranno la chiusura completa.

NEL CORSO DELLA RIUNIONE CONVIVIALE AL LIONS

Analizzati i due progetti del bacino di carenaggio

È stata illustrata dall'ing. Carlo N. Giacomelli la nota alternativa: impianto fisso o galleggiante

Il Lions Club ha tenuto la consueta riunione conviviale nelle sale dell'Hôtel de la Ville, riuscita particolarmente affollata e interessante. Il presidente ing. Gianni Bartoli ha rivolto un cordiale saluto al nostro direttore, Chino Alessi, ospite del Club, quindi ha presentato con deferenti parole il nuovo socio dott. ing. Giannantonio Chiesa, direttore generale dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Aperta la discussione, Chino Alessi ha illustrato ai convenuti un'eccezionale iniziativa editoriale che «Il Piccolo» prenderà in occasione del cinquantenario di una giornata piena di storia per la nostra città e la nazione: l'incendio e la distruzione della sede del giornale avvenuti il 23 maggio 1915 ad opera di sobillate bande facinorose nel momento stesso in cui si diffondeva la notizia che l'Italia entrava in guerra contro l'Austria. Questo «numero» speciale, presentato in adeguata forma tipografica, avrà il valore di un documento del passato, nella sua austera cornice storica, peraltro degno di essere riproposto alla memoria e alla meditazione delle nuove generazioni.

Successivamente il dott. ing. Carlo N. Giacomelli ha tenuto una conversazione su un tema di palpitante attualità: «Bacino galleggiante o fisso?». Con il sussidio di personali esperienze raccolte in ogni parte del mondo e gli aggiornati pareri dei maggiori competenti della materia e dei centri specializzati di studio, l'ing. Giacomelli ha risposto al quesito posto dal tema in termini precisi: bacino fisso. Tale bacino, come si sa, è un'opera da realizzare al più presto nella nostra città in vista della posa dell'oleodotto che congiungerà il «terminal» di Trieste con la Baviera.

Alla discussione che ne è seguita, assai viva e istruttiva nonchè favorevole alla tesi cui era pervenuto l'oratore, hanno preso parte il prof. ing. Antonio Servello, preside della facoltà di ingegneria navale alla nostra Università, l'ing. Enrico Beraldo, capo dei servizi tecnici del Lloyd Triestino, l'ing. Scholz, vicedirettore dell'Arsenale Triestino, il comm. dott. Barbera, Intendente di finanza, il comm. Carlo Frandoli, l'ing. Luciani e il cap. dott. Brusaferro.

Alla fine della riunione è stato deciso di inviare un telegramma di omaggio al lions triestino capitano Mario Crepaz, che si accinge a prendere il comando dell'ammiraglia della flotta italiana «Michelangelo».

Macchine fracassate alla «curva dei tigli»

La curva cosidetta «dei tigli», al chilometro due della Trieste-Opicina, è stata ieri di nuovo alla ribalta di paurosi incidenti. Nel volgere di due ore e mezzo due autovetture sono uscite di strada e i conducenti sono rimasti feriti.

Il punto sciagurato è sempre lo stesso: l'uscita della curva volgente a sinistra a meno di cento metri dalla pietra miliare numero «2». Anche la dinamica dell'incidente è sempre uguale. Succede così: le auto procedono ad una velocità troppo elevata rispetto al raggio della curva; all'ultimo momento il conducente si accorge che l'andatura è pericolosa frena un poco e quando l'asfalto è umido le ruote slittano.

Il primo e più drammatico degli incidenti di ieri è avvenuto alle 12.30, quando la signora Iolanda Sussi in Tessier, di 51 anni, abitante ad Opicina in via Basovizza 15, stava percorrendo la statale in salita diretta verso l'altipiano. Giunta alla fatale curva la Simca 1000 (TS 60410) ha urtato contro il muro di destra e si è fracassata contro il blocco di cemento armato e le sbarre di ferro che sorgono sul lato opposto. La guidatrice è stata estratta gravemente ferita dall'abitacolo e trasportata con la CRI all'ospedale maggiore, dove l'hanno fatta ricoverare d'urgenza nel reparto ortopedico. Si è fratturata l'omero, il polso e il femore sinistri, e una costola, riportando altresì sospette lesioni interne. La prognosi è di due mesi.

Alle 15, una «500» che procedeva anch'essa verso Opicina, è uscita di strada e, dopo aver compiuto due tre giravolte si è arrestata contro il muro di destra. Il conducente della vetturetta targata TS 66706, Giovanni Michelini, di 38 anni, abitante in via delle Docce 5, ha battuto il capo riportando un trauma cranico, una ferita alla regione occipitale e contusioni alla gamba destra. In stato di amnesia retrograda, il Michelini è stato trasportato con la CRI all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi di una dozzina di giorni. I rilievi dei due incidenti sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.

LO SCIOPERO CORRE SUL FILO

Telefonate quasi regolari garantite dall'automatismo

Non funzioneranno invece i servizi di segreteria — Piano di emergenza per le agitazioni dell'ENEL

Dalle 22 di ieri alle 22 di stasera sono in sciopero, in sede nazionale, i dipendenti delle aziende telefoniche della SIP, la società cui appartiene anche la Telve, che opera nella nostra zona. Le limitate conseguenze di questa manifestazione di protesta, si sono chiarite già nella giornata di ieri: grazie all'automatismo i telefoni non restano muti, ma c'è da registrare qualche disagio unicamente in certi settori.

Nessuna difficoltà, infatti, si avrà per il servizio urbano, che potrebbe essere impedito (naturalmente per una parte soltanto) da qualche eventuale grosso guasto, del resto improbabile. Regolarmente, inoltre, dovrebbe funzionare anche il servizio interurbano in teleselezione: è sufficiente fare il prefisso per essere collegati con il numero con cui si desidera parlare.

Un discorso diverso, invece, va fatto per le chiamate interurbane con servizio manuale; esso riguarda però unicamente i piccoli centri della nostra Regione, per i quali bisogna fare il numero di prenotazione «10». Anche in questo caso, però, si cercherà di assicurare un certo servizio durante la giornata, in particolare per eventuali chiamate d'emergenza. Nessun problema, invece, sussiste per le chiamate a cura dell'Azienda di Stato dei servizi telefonici, ossia per tutte quelle località del territorio nazionale e dell'estero per le quali si deve chiamare il «14».

Come si vede, lo sciopero non potrà incidere sui servizi automatizzati, ma solamente su quelli che sono condizionati dalla presenza dei centralinisti. Non funzioneranno, invece, i servizi di segreteria, dettatura telegrammi, e naturalmente non potranno essere garantiti i servizi d'emergenza.

Frattanto non è cessato del tutto l'allarme per gli sviluppi che potrebbero avere l'agitazione dei dipendenti dell'ENEL. Come è noto, lo sciopero già proclamato per lunedì scorso è stato rinviato, ma la vertenza non si può certamente ritenere conclusa, per cui è opportuno correre ai ripari nel deprecato caso che la manifestazione di protesta si debba concretare. Non bisogna dimenticare che per la prima volta, dalla nazionalizzazione in Italia della energia elettrica, viene a prospettarsi uno sciopero generale di simile portata, in un settore così vitale dell'attività nazionale; e serie si prospettano le conseguenze di uno sciopero del genere, nelle più disparate branche della vita cittadina.

Tenendo conto di questi pericoli, sono state indette nei giorni scorsi varie riunioni, per varare un piano d'emergenza atto a bloccare eventuali e prevedibili pericoli che una situazione eccezionale inevitabilmente causerebbe anche nella nostra città. Il piano d'azione è stato messo a punto nella riunione di ieri, per cui è da ritenere che, per quanto riguarda le istituzioni sanitarie (è stato questo il settore principalmente esaminato e affrontato), è dato ora di poter nutrire una certa tranquillità e sicurezza. Hanno partecipato agli incontri i rappresentanti dell'Ufficio del medico provinciale, del Provveditorato regionale alle opere pubbliche, del Genio Civile, dei vigili del fuoco, dell'Acegat e della Questura, di concerto con il Commissariato di Governo. Lo scopo di queste riunioni è stato appunto di prendere le opportune misure intese a garantire il minimo disagio agli assistiti negli ospedali, al Burlo Garofolo, allo Psichiatrico.

Particolari provvedimenti sono stati presi — sempre nel caso di attuazione dello sciopero — per quanto riguarda il regolare funzionamento delle incubatrici, che devono rimanere costantemente alla temperatura voluta.

STATO CIVILE

MORTI: Siberna Luigi a. 72; Bugada in Chiarassi Ginevra a. 81; Gardoli Anna a. 80; Pucci oGiovanni a. 66; Cerneha ved. Zigante Maria a. 81; Antoni Giuseppe a. 83; Skerl ved. Chersovani Gioseffa a. 90.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 mozzo coperta, turno 2279. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 fuochista, 2 marinai, 1 giovanotto coperta.

GUIDATORE PIRATA SULLA STRADA FRA DOMIO E SAN DORLIGO

Investe con l'auto un passante si ferma un attimo e poi fugge

La vittima dell'incidente è in fin di vita - Ricerche della Polizia

Una «Seicento» pirata ha travolto ieri sera e ridotto in fin di vita l'operaio Vittorio Slavec, di 55 anni, abitante al numero 18 di Caresana, che stava dirigendosi verso casa camminando lungo il margine destro della carreggiata.

Dopo l'investimento, avvenuto poco prima delle 20, l'utilitaria si è allontanata a grande velocità lasciando l'uomo gravemente ferito al suolo. Un quarto d'ora più tardi è scattato il dispositivo predisposto dalla polizia per simili casi e tutte le strade sono state bloccate. Ad Opicina, come a Duino e a Zaule, agenti dei commissariati hanno fermato le utilitarie del tipo di quella incriminata. La caccia al pirata è proseguita sino a notte fonda ma, purtroppo, senza alcun risultato.

La disgrazia è avvenuta sulla strada che collega Domio a San Dorligo della Valle, all'altezza della Mattonaia, e più precisamente in prossimità della casa contrassegnata con il numero 314. Lo Slavec stava camminando verso San Dorligo procedendo lungo il margine destro. Ad un tratto, alle spalle, gli è piombata una «Seicento» che lo ha colpito in pieno. La vetturetta ha sollevato con il cofano il pedone, lo ha lanciato in aria e lo ha fatto cadere al suolo alcuni metri più in là. Dopo una frenata di circa dieci metri, l'utilitaria si è arrestata sulla sinistra. Mentre la macchina investitrice era ancora ferma è sopraggiunta un'altra «Seicento» di colore chiaro che dopo aver rallentato un momento ha proseguito la sua corsa. Poco dopo anche la macchina investitrice se n'è andata.

Da una delle due case che sono in quei pressi, è uscita della gente ma gli accorsi non hanno però veduto subito il ferito a terra in quanto il corpo era nascosto da un muretto alto circa un metro. Solo più tardi, quando hanno udito i lamenti dello Slavec, essi hanno cercato di aiutarlo, sollecitando l'intervento della Croce Rossa. Con un'ambulanza la vittima è stata trasportata all'Ospedale maggiore. Ne è stato disposto l'accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata per la frattura esposta della gamba destra, la frattura del femore sinistro, lesioni e ferite lacere al capo oltre a contusioni varie.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Squadra del traffico, i quali hanno assunto i rilievi ed avviato subito le indagini.

La polizia invita il conducente della «seicento» chiara che è transitata subito dopo l'incidente a presentarsi in Questura o a telefonare alla Squadra del traffico per fornire particolari che possono essere utili al rintraccio dell'auto pirata.

Iniziative «Pasqua con l'UTAT»

A Praga Vienna e Budapest

Praga, la «città d'oro», Vienna, la cordiale «capitale della musica», e Budapest, una delle città più affascinanti del mondo, saranno le tre straordinarie mete del meraviglioso viaggio organizzato dall'UTAT dal 17 al 25 aprile. L'iniziativa ha destato tanto interesse, da riscuotere adesioni da ogni parte d'Italia.

● ● ●

Ricordiamo anche le altre «iniziative di Pasqua»: Viaggio aereo in Israele e ai Luoghi Sacri della Bibbia, dal 14 al 22 aprile. L'itinerario comprende un ampio numero di visite alle città e ai luoghi più suggestivi e interessanti. Sarà l'incontro indimenticabile con un mondo antichissimo e nuovo.

●

Circuito della Jugoslavia: una visita alle zone e alle località meno note e più folcloristiche, un vero incontro con il mondo orientale. Il viaggio avrà luogo dal 17 al 25 aprile.

●

Viaggio a Vienna, la gaia «capitale musicale del mondo», dal 15 al 19 aprile. Visite alla città e ai dintorni più tipicamente «viennesi».

●

Inoltre viaggio a Zagabria, Plitvice, Abbazia; a Roma sull'Autostrada del Sole; gita ai laghi di Garda e Como, con visita alla Fiera di Milano; gita ai Colli Euganei e Sirmione. Il programma completo può essere richiesto agli uffici UTAT, in via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gabriele.

Ieri: temperatura massima 12.9; minima 8; umidità 81 per cento; pressione mb. 1013.2; temperatura del mare 8.8.

Oggi: S. Alessandro. - Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 18.14. La luna nasce alle 19.29 e tramonta domani alle 7.02.

Farmacie in servizio notturno: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Piciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 95978.

Farmacie in servizio diurno (ininterrotto dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

QUATTROCENTO DELEGATI DA TUTTA ITALIA

Da oggi il Congresso sul turismo giovanile

La manifestazione centrale domani al «Verdi» con la prolusione del Sottosegretario Salizzoni

Giungono questa mattina i partecipanti all'annunciato dodicesimo convegno nazionale del Centro turistico giovanile che si terrà a Trieste sino a domenica prossima. La manifestazione di maggiore risalto si avrà domani al Teatro Verdi dove con inizio alle 16 l'on. Angelo Salizzoni, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio parlerà sul tema: «Il problema del turismo giovanile in Italia». La stessa sera, alle 19, l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà in San Giusto la Messa per i congressisti e gli invitati.

Nel programma predisposto dalla presidenza nazionale del Convegno sono comprese lezioni che saranno tenute oggi: («Ispirazione e finalità del Centro turistico giovanile»; «Allargare la base: moltiplicare i gruppi») il 20 («Le esperienze che realizzano il metodo»; «Estate per i dirigenti C.T.G.»; «La sezione viaggi-la Agenzia Eurtravel») e il 21 («Il gruppo vive il metodo»). I lavori del Convegno saranno inframmezzati da gite ed escursioni: alla Grotta Gigante, a Redipuglia, a Muggia a Grado e Aquileia. I congressisti visiteranno il Castello di Miramare, e la Mostra fotografica nazionale alla Sala d'arte di piazza Unità.

E' previsto l'arrivo di circa quattrocento dirigenti del Centro turistico giovanile che converranno nella nostra città da tutte le parti d'Italia. Lo scopo che il C.G.T. si prefigge con la sua opera iniziata quindici anni fa è di promuovere iniziative culturali e sociali connesse con lo sviluppo del turismo nel settore della gioventù.

I 400 giovani del C.T.G. sono tutti responsabili, ai vari livelli — di gruppo e di comitato —, di un'attività vasta e capillare che l'organizzazione svolge ormai da quindici anni in tutti i centri della penisola per far sì che il turismo assuma in pieno la sua dimensione positiva nell'ambito del tempo libero e non si risolva in pura evasione o semplice spostamento fisico. Le esperienze realizzate in questo già lungo periodo si sono sedimentate, sono state sintetizzate, studiate e messe a frutto: sì che oggi il Centro Turismo Giovanile crede di poter veramente indicare una «sua», collaudata, strada per un turismo valido, uno stile, un metodo propriamente detto, con le sue conseguenti e coerenti articolazioni didattiche.

«Fotogrammi d'oro» per i soci della FNC

Il Club cinematografico triestino della FNC ENAL desidera rendere noto a tutti i suoi soci ed agli interessati che, anche quest'anno, si svolgerà a Torino negli ultimi giorni di giugno il tradizionale concorso «Fotogramma d'oro» riservato a soci e sodalizi della Federazione.

Ai partecipanti, i cui lavori supereranno l'esame di preselezione, sarà offerto il soggiorno nella città di Torino per tutta la durata del concorso che prevede, come manifestazioni collaterali, un convegno sul cinema d'amatore nonchè visite ad un complesso industriale ed a località turistiche.

Il CCT richiama quindi l'attenzione dei suoi soci sulla imminenza della data di svolgimento della manifestazione, invitandoli ad intervenire alle serate sociali di proiezione che hanno luogo come di consueto, ogni lunedì alle ore 21, nella sede di piazza Unità d'Italia 7, allo scopo di preparare una scelta e nutrita partecipazione al concorso ufficiale della FNC.

Assistenti di laboratorio convocati a congresso

Nelle giornate di sabato e domenica prossime si terrà a Roma il primo congresso nazionale degli assistenti di laboratorio dipendenti dalle amministrazioni provinciali e in servizio negli Istituti tecnici di secondo grado.

Con questo congresso al quale parteciperanno anche rappresentanti triestini, la categoria intende trasferire sul piano nazionale le richieste tendenti all'acquisizione di un regolare stato giuridico.

Si riuniranno lunedì gli ex confederali

Gli ex dipendenti delle disciolte organizzazioni sindacali sono convocati per lunedì alle ore 19 in via Paganini n. 4 per discutere del progetto di legge riguardante il loro trattamento previdenziale.

SEGNALAZIONI

Un gruppo di lettori appartenenti ad un circolo filatelico ci aveva espresso il desiderio, data la diffusione nella nostra città della passione per i francobolli, di pubblicare regolarmente una rubrica dedicata ai collezionisti di valori postali. Abbiamo aderito ben volentieri alla loro richiesta e, a cominciare da oggi, una rubrica filatelica curata da un valente esperto concittadino comparirà ogni settimana nella nostra terza pagina. — — —

***

«Sono ammalato (pensionato) con diritto alla Cassa ammalati Inam. Soffro di artrosi alle gambe tanto che arrivo appena a reggermi in piedi. Esiste un'ordinanza della direzione dell'Inam che proibisce l'uso degli ascensori in discesa. Così devo fare fino a cinque piani a piedi a seconda del medico dal quale devo andare (occhi e denti V piano). Per me è impossibile. Gli ascensori vanno su e giù vuoti, le porte restano chiuse. Se qualche ammalato viene su allora le porte si aprono altrimenti bisogna andare a piedi. Si trova qualche portiere che comprende, ma non tutti, perchè hanno paura di essere puniti». (Lettera firmata E.V.).

***

Il soprintendente ai Monumenti gallerie e antichità di Trieste, dott. Gabriella Pross-Gabrielli scrive: «leggo sul "Piccolo" dell'8 marzo corrente un interessante trafiletto corredato da una fotografia di "Giornalfoto" relativo allo scavo di via Madonna del Mare. Ritengo che codesta spett. redazione prima di mettere in cattiva luce un ufficio di Stato potrebbe, come talvolta avviene per ragioni di minima importanza, informarsi sulla reale situazione della questione. Questo è un ufficio periferico dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione e finchè la Corte dei Conti non ha registrato l'impegno di spesa non si può dar inizio ai lavori (nel caso in questione trattasi di una spesa di 14 milioni); quindi è inutile il veleno che il giornale getta in fondo al canale tutelato e sono inutili i gesti malgraziati di gettare le immondizie sopra la sabbia che protegge i mosaici. Ci sono in città altre cose non risolte o risolte dopo molti anni di ritardo che la stampa ignora o finge di ignorare. Non ci può essere collaborazione quando esiste una presa di posizione negativa verso una Amministrazione che ha fatto e fa il possibile per salvare e valorizzare a Trieste quanto essa può e meglio che può con i mezzi disponibili. Del resto nessun Ente cittadino ha impegnato somme per il reperto archeologico, ad eccezione dell'Azienda di Soggiorno e della Cassa di Risparmio (per un totale di lire 1.500.000), mentre il Ministero ha già speso 6 milioni per conservare intatta la documentazione di due chiese paleocristiane, testimonianza della vita della Tergeste di allora. Sarò grata se si vorrà ricordare quanto so».

Molte le oscurità, forse dovute ad un'affrettata trascrizione a macchina, che si rilevano nella lettera della dott. Pross-Gabrielli. Chiara è solo la sua foga nel difendere una posizione indifendibile, anche a costo di superare i confini della civile polemica e di far violenza alla logica. Non si può lasciare sventrata una strada di intenso traffico, indefinitamente, in attesa di denari che non arrivano. Un lavoro cominciato e lasciato a metà, per qualsiasi motivo, non può non lasciare sconcertata la opinione pubblica, specie quando ne derivano gravi disagi alla popolazione. Che altri problemi non risolti vi siano in città, non è una giustificazione per lasciarne aperto uno. Come cento delitti impuniti non rendono lecito neppure un furto di galline. Che la Soprintendenza abbia avuto in passato dei meriti non vogliamo mettere in dubbio, ma che questi siano sufficienti ad esimerla dall'esser criticata quando sbaglia, ci sembra una pretesa esagerata. Del resto, in tema di problemi aperti in città, rimane sempre la chiesa di San Silvestro (pericolante) e la balaustra di Miramare (a pezzi).

ATTIMI DI TERRORE IERI SERA IN VIA FRANCA

Dirige l'auto senza freni contro il muro di una casa

Nel violento urto è rimasta ferita la figlioletta della guidatrice Presenza di spirito della signora che ha evitato più gravi conseguenze

Attimi di terrore ha vissuto ieri sera la signora Anna Malinconico, abitante in via Belpoggio 26, mentre si trovava alla guida della sua Fiat «1100», targata TS 25706, e stava percorrendo la via Francia, diretta verso la piazza Carlo Alberto. Poco dopo le 19, giunta all'altezza della via Belpoggio, la guidatrice ha pigiato ripetutamente il piede sul pedale del freno e, con grande spavento, si è accorta che la macchina non diminuiva di velocità. Con presenza di spirito l'automobilista, che aveva al suo fianco la figlioletta Rosella, di 5 anni, ingranava la marcia inferiore. Ma anche dopo tale manovra, la vettura è proseguita nella sua veloce corsa. Per evitare un disastro, la signora ha sterzato bruscamente alla sua destra, dirigendo l'auto contro il marciapiede e sperando così di arrestare la drammatica corsa. Dopo aver strisciato con le ruote contro la cordonata la macchina ha compiuto un balzo andando a sbattere contro il muro di una casa.

L'urto è stato abbastanza violento e la bimba ha battuto duramente il capo contro il cruscotto della vettura riportando una ferita lacero contusa all'angolo orbitale destro, contusioni al dorso del naso e stato di choc. La signora Malinconico ha fermato una macchina di passaggio e ha subito accompagnato la figlioletta all'Ospedale maggiore.

La bimba è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di due settimane. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

PER LO SCIOPERO GENERALE

Lettera del sen. Vidali sul silenzio della TV

Il silenzio televisivo — già vivamente criticato — sullo sciopero generale con cui Trieste ha manifestato per le nubi che si addensano sul futuro del cantiere San Marco, torna alla ribalta a seguito di un passo compiuto dal sen. Vidali presso l'on. Restivo, presidente della commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni. Il parlamentare comunista ha in particolare sollecitato lo inserimento dell'argomento all'ordine del giorno della prossima riunione della commissione di vigilanza di cui lo stesso Vidali è membro e in seno alla quale egli intende illustrare la gravità del silenzio mantenuto dalla RAI-TV in quella circostanza. Ed ecco il testo della lettera inviata dal Vidali al presidente della Commissione.

«Onorevole Presidente, il 23 febbraio ha avuto luogo a Trieste uno sciopero generale, al quale ha partecipato tutta la cittadinanza per esprimere la sua protesta contro la chiusura o qualsiasi forma di ridimensionamento del principale, glorioso cantiere navale San Marco dei CRDA. In una manifestazione di compattezza e fierezza del tutto eccezionali, gli operai, gli impiegati, i tecnici dei cantieri sono stati affiancati da tutti i cittadini, dai ragazzi delle scuole ai pensionati, di ogni ceto sociale, di ogni categoria.

«La piazza Goldoni, traboccante di folla, le vie della città ricoperte da manifesti e cartelli su tutti gli esercizi pubblici, i negozi, gli uffici pubblici, hanno dimostrato che si trattava di una lotta cittadina di importanza decisiva per l'avvenire di Trieste. Di ciò si sono dimostrati consapevoli tutte le amministrazioni comunali del territorio di Trieste, la Provincia, i partiti politici nella loro totalità, gli enti economici, culturali, insomma tutti i triestini.

«Le trasmissioni della RAI-TV di carattere nazionale hanno completamente ignorato questo avvenimento e ciò ha suscitato la vivace protesta di tutti i cittadini, perchè tutti gli utenti della radio e della TV nazionale si attendevano che esso venisse riportato all'attenzione del Paese. Esplicite proteste sono state formulate da amministrazioni, enti e privati perchè appare evidente a chiunque che non può trattarsi di una per quanto deplorevole trascuranza, ma di una disposizione precisa che molti affermano essere stata dettata da organismi governativi.

«Gli utenti della radio e della televisione sono avvezzi a considerare le trasmissioni della RAI-TV come strumento della loro informazione su molti fatti banali, privi di significato e di importanza, ma si attendono almeno che l'informazione non trascuri avvenimenti che riguardano un'intera città, le sue prospettive per l'avvenire. E tanto più per quanto riguarda Trieste, città verso la quale è stato sempre abbondato in retorica patriottarda. Nel momento in cui questa città, che sempre viene definita «tanto cara al cuore di tutti gli italiani», ha la più assoluta necessità di far conoscere la sua drammatica situazione economica, la RAI TV ha taciuto. Ciò richiede un'autorevole spiegazione».

Tragico epilogo di una caduta

Nel reparto ortopedico dello ospedale maggiore è deceduta ieri l'altro, alle 16, la pensionata Gioseffa Skerl ved. Schersovani di novant'anni, che era stata ricoverata per la frattura del femore. La vegliarda era rimasta vittima di un'accidentale caduta nell'appartamento dove abitava, in via Zanella.

Auto rubata

La scorsa notte ignoti ladri si sono impadroniti della Fiat 1100, targata TS 33326, che era stata lasciata in sosta nel rione di Zaule, in via Caboto, a pochi passi dall'ingresso dello stabilimento Dilfi. Il proprietario dell'auto ,il salumaio Giovanni Macuglia, di 21 anni, abitante in via Panzera 9, ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di San Sabba.

Il Mercato centrale del pesce rimane aperto, domani festività di San Giuseppe, dalle ore 8 alle ore 12.

LE ORE DELLA CITTA'

Educazione del bambino

Stasera con inizio alle 17.45, nella sede di via Mazzini 26 della Associazione Italiana dei Maestri Cattolici, il prof. Franco Tadini, direttore del Centro didattico nazionale per la Scuola materna, parlerà alle educatrici d'infanzia sul tema: «La educazione e la vita affettiva del bambino dai tre ai sei anni».

L'assemblea dei Capitani

Il Collegio patentati capitani di lungo corso e direzione di macchina, informa che l'assemblea ordinaria annuale, si terrà sabato nella sede del Circolo Marina Mercantile di via Roma 15, alle 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda.

Nuovi arrivi di primavera

Tailleurs a L. 15.000, mantelli a L. 15.000, completi Lambshwool a L. 5.900, gonne di lana a L. 1980. Paro via Carducci 23.

I mobilieri artigiani triestini

espongono alla Mostra Permanente di via Settefontane 74 (in prossimità di viale Ippodromo) gli ultimi modelli di stanze matrimoniali fornite in maggioranza di guardaroba, stanze da scapolo, cucine e tinelli in formica, salotti con divano-letto e mobili vari, mobili aventi tutti caratteristiche di praticità e comodità quali si convengono alle abitazioni d'oggi. Per le vostre necessità di arredamento ricordate di visitare la *Mostra Permanente Mobilieri Artigiani Triestini*, via Settefontane 74, telefono 41440. Orario: 9 - 12.30 e 15.30 - 19; festivi: 10 - 13.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Commissione grotte «E. Boegan»: sabato 20 marzo, con partenza alle ore 14.30 da piazza Oberdan con l'autocorriera per il bivio di Gabrovizza, escursione sociale nella Grotta dell'Orso. Programma dettagliato in sede sociale. Telefono 35240.

SCI CAI TRIESTE — Viste le ottime condizioni di innevamento organizza una gita sciatoria a Nevegal. Partenza ore 5.30, da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni in sede sociale di piazza Unità 3, telef. 35240. Seralmente dalle 19 alle 21.

Lo SCI C.A.I. TRIESTE avverte tutti i partecipanti alla gita di Brunico-Plan de Corones del 19 marzo p. v. che la partenza avverrà da piazza S. Antonio Nuovo alle ore 5.30 di domani (S. Giuseppe).

Al «Franciscanum»

Al «Franciscanum» di via Giulia 66, questa sera alle 21 avrà inizio la seconda conversazione sul matrimonio. Parlerà il dottor Antonio Sodaro su «L'indissolubilità del matrimonio e l'articolo 29 della Costituzione italiana». Seguirà il dibattito.

Borsette! Borsette!

Nella pelletteria *Luisa* di Largo Pitteri, vicino alla profumeria D'Angelo continua la svendita per cessazione, con sconti 40, 60, 80 per cento.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del «Synteko» originale. Tel. 95-329, via Paduina 5.

Brillante serata cinematografica per iniziativa dell'UTAT

Nella sala del Teatro Auditorium si è svolta martedì una simpatica serata cinematografica, con la partecipazione di un numeroso pubblico: oltre 800 persone. Sono state illustrate dal barone Aldo de Albori le iniziative turistiche dell'UTAT per il 1965, con particolare riguardo ai viaggi che si svolgeranno nel periodo di Pasqua. Alla prolusione ha fatto seguito la proiezione di interessantissimi film di carattere turistico sulla Dalmazia, Grecia e Turchia.

Le Crociere primaverili, come è ormai noto, avranno per meta la Dalmazia, terra che, appunto in primavera, appare in tutta la sua straordinaria bellezza. Le crociere di fine aprile programmate dall'UTAT a bordo dell'«Aleksa Santic» costituiscono importanti avvenimenti turistici. Grecia e Turchia saranno invece le mete delle crociere che l'UTAT ha in programma per i mesi di agosto e settembre, con le navi della Società Adriatica di Navigazione.

L'interesse per queste iniziative è vivissimo nel pubblico triestino che l'altra sera, nel corso della bella proiezione cinematografica, ha cordialmente espresso la propria simpatia con i più calorosi applausi.

JUGOSLAVO CONDANNATO IN TRIBUNALE

Sorvolò la Dogana con cinque tappeti

L'imputato si è difeso dicendo che i funzionari gli chiesero solo se avesse sigarette o liquori

Non c'è uno straniero, jugoslavo solitamente, che denunciato e processato per contrabbando, non dica poi dinanzi ai giudici, e prima ancora davanti al magistrato inquirente, che nessuno della Dogana italiana, all'atto di superare il valico di Poggioreale del Carso, gli aveva chiesto se avesse qualcosa da dichiarare. Ora i casi sono due: o la versione non è attendibile, oppure i funzionari preposti a quel servizio compiono la loro opera troppo in fretta. Ipotesi quest'ultima che va scartata, per cui la conseguenza è ovvia.

Ogni tanto c'è una variante, nella versione, come si è sentito ieri mattina da parte del cittadino jugoslavo Fuad Cencig, da Sarajevo, 23 anni, che a mezzo dell'interprete Orlando Oio ha detto: «La Dogana mi ha chiesto se avevo sigarette o liquori ,ma non mi ha chiesto se avevo tappeti; e io avevo proprio tappeti». Che nessuno ha visto, del resto, nonostante le loro dimensioni non proprio lillipuziane: due metri per tre, due di essi, di circa un metro per un metro altri tre pezzi. Nessuno li aveva visti, nessuno gli aveva contestato il mancato pagamento dei diritti di confine. La cosa è saltata fuori il mattino del 15 febbraio scorso, allorchè il Cencig, mentre si trovava in viale Miramare, appena sceso dal treno che lo aveva portato in Italia dalla Jugoslavia, era stato fermato dal brigadiere Pappalardo e dal finanziere Giorgio, i quali gli avevano sequestrato cinque tappeti di lana, lavorati a mano, con disegni fantasia, di cui egli non era stato in grado di dimostrare la legittima provenienza. Aveva spiegato subito peraltro che sul treno, durante il passaggio della frontiera, nessuno gli aveva chiesto alcunchè, circa il suo possesso dei tappeti, che intendeva vendere a Trieste per ricavarne quanto gli abbisognava per acquistare degli abiti per uso personale.

Essendo il Cencig impossibilitato a pagare la multa e i tributi evasi, era stato arrestato e associato alle carceri del Coroneo; successivamente, il 6 marzo, gli era stata concessa la libertà provvisoria ed era potuto uscire. Secondo la Dogana, il valore di quei tappeti non superava le 75 mila lire; i diritti di confine relativi erano di 24 mila lire. La multa che gli spettava andava complessivamente da un minimo di lire 67 mila ad un massimo di lire 336 mila.

Giudicato ieri mattina dal Tribunale penale presieduto dal dott. Boschini, il Cencig ha fornito la spiegazione già riportata: solo di sigarette e liquori, gli avevano chiesto, non di tappeti... E poi, lui aveva detto ai funzionari della Dogana che i tappeti li aveva, ma quelli non avevano capito o non avevano udito.

Il P. M. dott. Ballarini ha chiesto la condanna dell'imputato a 150 mila lire di multa; il difensore ha calorosamente sostenuto la buona fede del giovane jugoslavo, invocandone l'assoluizone per non aver commesso il fatto. La sentenza del Tribunale ha dichiarato il Cencig colpevole dei reati a lui ascritti e con la concessione delle attenuanti generiche lo ha condannato a 48 mila lire di multa, con le spese. La pena è stata condizionalmente sospesa, mentre i tappeti sono stati confiscati.

Scambi di soggiorni con giovani americani

Da quest'ogig a sabato sarà a Trieste il segretario nazionale dell'Experiment in International Living, dott. Giuseppe De Stefano, per predisporre assieme al rappresentante cittadino dell'associazione, Giampaolo D'Aprile, il programma relativo al soggiorno estivo di sei settimane di un gruppo di giovani americani (studenti universitari, lavoratori, professionisti).

Trieste è stata inclusa quest' anno per la prima volta nel programma dell'Experiment, che in America è un'organizzazione operante da molto tempo. La fondò più di trent'anni fa il dott. Donald B. Watt che ebbe l'idea di far viaggiare giovani americani ed europei ed avviarli alla conoscenza delle popolazioni di altri Paesi, sistemandoli in famiglie. Il successo arrise in modo entusiasmante all'iniziativa e l'Experiment occupò immediatamente un posto di rilievo nel campo delle relazioni sociali internazionali. Oggi esso ha rappresentanti in quasi tutti i Paesi dei cinque continenti e il numero dei giovani che si avvalgono dell'organizzazione aumenta di anno in anno.

Il principio che governa l'Experiment è di una semplicità esemplare. In sostanza si tratta di rompere qualsiasi pregiudizio che l'informazione errata, da qualsiasi fonte essa venga, ha formato negli individui e di promuovere amicizie fra giovani di Paesi diversi. Nel 1958 l'Experiment è stato chiamato a far parte dell'UNESCO con funzioni consultive. Le caratteristiche di associazione apolitica, aconfessionale e priva di interessi finanziari hanno contribuito ad elevare l'Experiment nel concetto degli organismi responsabili dei rapporti internazionali della gioventù: cosicchè riconoscimenti ufficiali si sono aggiunti a quelli privati e personali.

Nuove sepolture. Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta VII a loculi decennali a pagamento (campo II) del Cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i resti delle sepolture effettuate dal 14 marzo al 6 maggio 1955. Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali, potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla sezione cimiteri della Ripartizione LL.PP. (passo Costanzi 2, V piano, stanza 536) dal 10 al 31 maggio 1965. Trascorso tale termine, i resti verranno depositi nell'ossario comune.

DOPO AVER RUBATO OLIO CREDENDOLO VINO

Pentitosi del furto si arrese all'inseguitore

La tentazione: uno scatolone sopra un'auto ma fu scoperto dal portiere di un albergo

E' ben vero che l'occasione determina una spinta verso le azioni illecite dapprima nemmeno pensate. Così è stato per il manovale Marcello Lenzini, di 31 anni, rimpatriato due anni fa dall'Australia e attualmente disoccupato. La notte fra il 16 e il 17 febbraio scorso, uscito alle 2 da un bar di via Gallina, si era diretto verso piazza Libertà. Passando per via Ghega aveva notato uno scatolone sistemato sul portabagagli di una utilitaria veronese, in sosta davanti all'albergo «Milano». Ecco che a questo punto si era determinata in lui quella tale spinta: credendo che dentro lo scatolone potessero trovarsi delle bottiglie di vino, aveva pensato di impossessarsene. Slegate le cordicelle che tenevano fissato il bagaglio, il Lenzini si era preso lo scatolone sottobraccio, allontanandosi con una certa sollecitudine.

Per sua sfortuna l'impresa era stata osservata dal portiere dell'albergo, Giuseppe Filippi, di 50 anni, che uscito dall'atrio dove si trovava si era posto all'inseguimento dello sconosciuto, gridando, come si conviene in situazioni del genere, «al ladro». Quello si era mostrato piuttosto remissivo, perchè si era fermato subito ed era addirittura ritornato indietro, pronto a restituire il maltolto. Non per questo però il portiere gli aveva perdonato quella azione (oltretutto si trattava dello scatolone di un cliente dell'albergo, contenente lattine di olio lubrificante) e con l'aiuto di un metronotte aveva trattenuto l'autore del furto fino all'arrivo di una pattuglia della Squadra mobile. Era toccato al brigadiere Longhi prendere in consegna lo sconosciuto, identificato appunto per Marcello Lenzini, e denunciarlo all'autorità giudiziaria per furto aggravato, in quanto compiuto su cose esposte per consuetudine alla pubblica fede.

Il Lenzini è stato processato ieri mattina in stato di detenzione dal Tribunale penale. Ha ammesso la sua partecipazione al furto, richiamandosi ai precedenti interrogatori in sede di Polizia e istruttoria. La parte lesa, lo studente Angelo Bertelli, di 24 anni, da Verona, non è comparso, in quanto si trova all'estero. Il P.M. si è limitato a sottolineare l'evidenza del fatto ed a chiedere la condanna dell'imputato a 9 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa. Il difensore d'ufficio ha chiesto che l'imputazione sia modificata in furto semplice, e che siano concesse le attenuanti generiche e quelle del danno di particolare tenuità, nonchè la libertà provvisoria. Il Collegio giudicante ha condannato il Lenzini per furto semplice a un mese e 5 giorni di reclusione nonchè a 20 mila lire di multa, oltre alle spese processuali.

Al M.S.I. questa sera con inizio alle 19.30, nella sede di via Battisti 14, la signora Ida De Vecchi terrà una conversazione sul tema: «Le donne nell'attuale momento politico italiano». L'ingresso è libero.

† Il 14 marzo si è spento a Voghera

Giuseppe Busletta

di anni 72

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli con le loro famiglie, la sorella, i fratelli, i cognati, le cognate e i congiunti tutti.

Voghera-Trieste, 18 marzo 1965

Le famiglie BLASUTTO e i congiunti, profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Pino

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

In particolare ringraziano la Direzione, i colleghi, le maestranze e l'Assistente Sanitaria dell'«Aquila» S.p.A. nonchè il dott. Emanuele Falzone per le premurose cure.

Nel III triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Ramiro Ferlan

la moglie e i figli lo ricordano con immutato dolore.

---

†

Oggi in Feltre, amorevolmente assistito dai suoi Cari, chiudeva cristianamente e con la benedizione del Santo Padre, la sua generosa attività d'industriale e di cittadino esemplare il

GR. UFF.

Arturo Luciani

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANA con il marito notaio FRANCESCO VACCARI, AMELIA con il marito BRUNO POSSIEDI, l'ing. GIANNI con la moglie M. FLAVIA JONA e FRANCESCA con il marito avv. GIORGIO BEVILACQUA e tutti i nipoti a Lui carissimi.

I funerali avranno luogo a Feltre venerdì 19 marzo alle ore 15.

Feltre, 17 marzo 1965

Profondamente addolorati si associano al lutto della famiglia i congiunti:

- comm. FELICE LUCIANI e signora
- sig.ra ALINA TOGNETTI LUCIANI e famiglia
- ing. ARDUINO LUCIANI e signora
- ANNAMARIA ANTONELLO LUCIANI e figli
- dott. ENZO LUCIANI e sorella
- dott. GIUSEPPE LUCIANI e famiglia
- comm. dott. ERASMO LUCIANI e famiglia
- FAUSTA, AMELIA e GINA LUCIANI
- cav. DROGHETTI e famiglia
- comm. PIO LUCIANI e famiglia
- GUIDO LUCIANI e famiglia
- UGO LUCIANI e famiglia
- LUCIA BINOTTO LUCIANI e famiglia
- GIOVANNA LUCIANI CHISOLI e famiglia
- ing. URSO e famiglia

I fratelli COSTANTINO di Bari costernati per la perdita del caro amico

GR. UFF.

Arturo Luciani

ne rievocano le grandi doti di spirito e di cuore unendosi al lutto delle Famiglie Luciani e delle Aziende cui ebbe a dedicare la Sua appassionata, infaticabile attività.

Bari, 17 marzo 1965

Partecipano al lutto ERNESTO CORNELI e GIAN ENRICO RATTO.

Partecipano al lutto della famiglia:

- CORRADO e ITA JONA
- BRUNO ASTORI
- GIULIANA e NINO URSO

La FABBRICA BIRRA DREHER di Trieste, annuncia con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa del

GR. UFF.

Arturo Luciani

suo infaticabile e amato Consigliere Delegato.

Trieste, 17 marzo 1965

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze tutte della FABBRICA BIRRA DREHER di Trieste, partecipano con immenso dolore al lutto della Famiglia Luciani per la scomparsa del loro amatissimo

GR. UFF.

Arturo Luciani

Trieste, 17 marzo 1965

La FABBRICA BIRRA PEDAVENA partecipa addolorata la repentina fine del suo indimenticabile Consigliere Delegato

GR. UFF.

Arturo Luciani

e si associa al lutto della Famiglia.

Pedavena, 17 marzo 1965

I Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della FABBRICA BIRRA PEDAVENA, dell'AZIENDA BOVIS, dell'IDROELETTRICA COLMEDA e della SOCIETA' COMMERCIO E LAVORAZIONE LEGNAMI, partecipano con immenso dolore al lutto della Famiglia Luciani per la scomparsa del loro amatissimo

GR. UFF.

Arturo Luciani

Pedavena, 17 marzo 1965

I Concessionari, i Direttori e il Personale delle Agenzie di Vendita delle Fabbriche BIRRA PEDAVENA - DREHER - VENEZIA, si uniscono profondamente addolorati al lutto della Famiglia Luciani per la scomparsa dell'indimenticabile

GR. UFF.

Arturo Luciani

Trieste, 17 marzo 1965

La FABBRICA BIRRA DREHER di Taranto, esprime il suo profondo cordoglio per la tragica scomparsa del suo amato Presidente

GR. UFF.

Arturo Luciani

avvenuta in Feltre il 17 marzo 1965 e si associa al lutto delle famiglie.

Taranto, 17 marzo 1965

La FABBRICA BIRRA BOSIO & CARATSCH di Torino, partecipa con immenso dolore al lutto delle famiglie Luciani per la scomparsa del loro amatissimo Presidente

GR. UFF.

Arturo Luciani

avvenuta in Feltre il 17 corrente.

Torino, 17 marzo 1965

La FABBRICA BIRRA CERVISIA di Genova partecipa con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa del suo Presidente

GR. UFF.

Arturo Luciani

e si associa al lutto della famiglia.

Genova, 17 marzo 1965

La FABBRICA BIRRA ITALA PILSEN di Padova partecipa con profondo dolore la dipartita del

GR. UFF.

Arturo Luciani

suo apprezzatissimo Vicepresidente e si associa al lutto della famiglia.

Padova, 17 marzo 1965

La FABBRICA BIRRA METZGER di Torino, partecipa commossa al grave lutto per la perdita del suo amatissimo Presidente.

GR. UFF.

Arturo Luciani

e si associa al lutto della famiglia.

Torino, 17 marzo 1965

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale della MOBILIARE INDUSTRIALE CISALPINA annunciano addolorati l'avvenuta dipartita del loro amato Presidente

GR. UFF.

Arturo Luciani

Milano, 17 marzo 1965

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale tutto delle BIRRE PEDAVENA - DREHER - VENEZIA S.p.A., partecipano con profondo dolore alla morte del loro amatissimo

GR. UFF.

Arturo Luciani

Vicepresidente e Consigliere Delegato della Società.

Venezia, 17 marzo 1965

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della MOBILIARE VENETA annunciano con profondo cordoglio la irreparabile scomparsa del

GR. UFF.

Arturo Luciani

Consigliere d'Amministrazione della Società.

Milano, 17 marzo 1965

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della RIALTO Immobiliare e Mobiliare S.p.A. partecipano commossi la scomparsa del

GR. UFF.

Arturo Luciani

Milano, 17 marzo 1965

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale tutto della SOCIETA' ANONIMA PUBBLICI ESERCIZI si associa al lutto della Famiglia Luciani per la perdita del

GR. UFF.

Arturo Luciani

Consigliere d'Amministrazione della Società.

Venezia, 17 marzo 1965

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale tutto delle DISTILLERIE PIZZOLOTTO e delle AZIENDE LUCIANI, prendono parte al grave lutto che ha colpito la Famiglia Luciani per la scomparsa del

GR. UFF.

Arturo Luciani

Venezia, 17 marzo 1965

Il ROTARY CLUB di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio

GR. UFF.

Arturo Luciani

---

†

Ieri 17 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Franco Reitano

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GINEVRA, le figlie MARISA con il marito ing. TULLIO CORZANI e GABRIELLA, il fratello ERNESTO, le cognate, i cognati, la suocera, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 19 marzo alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:

- GIGLIOLA e BRUNO MIOTTO
- ARMANDO GUTMANN
- LILIANA e DUILIO BONOMO
- BRUNA e MARIO CORZANI
- TINA e PIERO FARNETI
- MARIA e MARIO CHENDA
- CASTIGLIA e SANTE CORZANI
- RICCARDO MARINO
- GINA e GIULIO LEVI
- LAURA e FRANCO RACCHI
- MEDI e FEDELE TARCHINI

Si associano al lutto le famiglie:

- prof. MARIO FOSCHI
- TURCHETTI - CORTELLI

La Direzione e il Personale della sede di Trieste del BANCO DI SICILIA si uniscono al cordoglio dei familiari per la scomparsa del funzionario a riposo

RAG.

Francesco Reitano

e ne ricordano i molti anni di devota e apprezzata collaborazione.

Si associano al lutto la cugina MARIUCCIA MONICO e le famiglie LUCIO e TULLIO MONICO.

---

†

Cristianamente come sempre visse, munita dei conforti religiosi, si è spenta

Ermenegilda Feigelmüller ved. Girotti

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella PALMIRA SCHAUDI e i figli (assenti), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 marzo alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie :

SCHAUDY - CARNIELI - ZANIER - BERNETTI - LOEFFLER

---

†

Il giorno 17 marzo, si è spento il nostro caro

Luigi Gregori

Ne danno il doloroso annuncio i figli ARMANDO, dott. ROMANO e ALMA, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Filomena Bellini ved. Di Chito

Affranti dal dolore ne danno annuncio le figlie ANNA e ALBERTA e il figlio NINO, i generi, la nuora, i nipoti e il pronipote, le sorelle MARIA, ISABELLA, il fratello PAOLO, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 17 marzo si è spenta la nostra cara

Valeria ved. Tiberio nata Hübner

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Guerrino Ambrosi**

si è spento addì 17 marzo lasciando nel dolore la moglie, i figli, la mamma, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. Medici, alle Suore e al personale tutto della III Medica.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Francesco Spada**

si è spento addì 16 marzo lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il figlio, il genero, la nuora e i nipotini.

I funerali seguiranno oggi 18 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

GROSSA SORPRESA AL CONSIGLIO DEL FRIULI VENEZIA-GIULIA

Impugnata dal Governo la legge sulla tesoreria

Accettate le osservazioni di ordine costituzionale avanzate da Roma
Passata con lievi emendamenti la legge sul Comitato del Turismo

Grossa sorpresa ieri mattina al Consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia. Tutti si aspettavano il proseguimento puro e semplice della discussione sul disegno di legge per il Comitato del Turismo, invece, in apertura d'Assemblea, è stato reso noto dal Presidente de Rinaldini che il Governo nazionale aveva impugnato una precedente legge regionale, già approvata dal Consiglio, e precisamente quella relativa al servizio di tesoreria della Regione. Come si ricorderà le discussioni su quella legge diedero origine ad un intervento «filibustering» da parte del capogruppo liberale, avv. Daniele Morpurgo, il quale minacciò di parlare per ventiquattro ore sull'argomento al fine di far rientrare nei termini di tempo previsti dal Regolamento interno del Consiglio Regionale un emendamento tendente a eliminare dagli articoli di legge dei concetti che, secondo la tesi liberale, erano incostituzionali. Spaventati della... minaccia del consigliere Morpurgo, i capigruppo delle varie correnti politiche rappresentate in Assemblea, accettarono di comune accordo col Presidente de Rinaldini la presentazione dell'emendamento fuori termine. Ma l'emendamento non fu poi respinto. Il Governo, ora, ha dato pienamente ragione alla tesi liberale.

Ieri mattina il consigliere Varisco ha illustrato la natura giuridica del provvedimento impugnato. «Ci troviamo ancora una volta — egli ha detto — ad esaminare un disegno di legge che ci viene rinviato dal Governo nazionale perchè alcune norme da noi approvate non sarebbero in armonia con il dettato costituzionale. Stiamo facendo i primi passi, ed è comprensibile che qualcuno di essi sia... falso. Questo disegno di legge non ha avuto il crisma del nostro ufficio legislativo. Ma non è questo che conta: nel nostro Statuto esistono due articoli che potranno originare anche in futuro divergenze di interpretazione». Dopo aver recitato i passi degli art. 4 e 5 dello Statuto il cui contenuto darebbe luogo a interpretazioni ambigue, Varisco ha proseguito: «Sappiamo benissimo di quanta elasticità e duttilità è l'interpretazione di qualsivoglia norma giuridica. Con la nota inviataci, il Governo ci notifica che l'art. 2 della legge in discussione contrasterebbe con il secondo comma dell'art. 120 della Costituzione. Interpretazione opinabile. La seconda osservazione riguarda una chiarificazione sul significato da attribuire al termine «copertura», che meglio chiarisce lo espletamento del servizio. La accettazione, pertanto, dei suggerimenti proposti, non intacca minimamente lo spirito con cui il Consiglio Regionale ha approvato la presente legge. Questo spirito, ne siamo certi, rimarrà soprattutto nell'esecutivo regionale allorquando si tratterà di esprimere le dovute formalità per affidare il servizio di tesoreria regionale. Sappiamo che le norme di attuazione finanziarie sono state pubblicate nella «Gazzetta Ufficiale della Repubblica», i bilanci regionali per gli anni 1964 e 1965 passeranno a giorni per l'esame in sede referente».

Si sono quindi avuti gli interventi; i più rilevanti sono stati quelli di Morpurgo (PLI), Siskovich (PCI) e Moro (PSI). Da ciò che si è udito in aula si è chiaramente avvertito un tema molto interessante, che merita attenta e approfondita osservazione. E' chiaro che il rinvio della legge da parte governativa dà anche espresso riconoscimento alla tesi sostenuta dal cons. Morpurgo, che si era battuto sia in sede di commissione sia in aula perchè il servizio di tesoreria venisse affidato ad uno degli Istituti di credito di carattere nazionale. Il cons. Morpurgo aveva allo scopo presentato un emendamento all'art. 2, rilevando anzitutto come l'affidamento del servizio di tesoreria dovesse normalmente avvenire a «licitazione privata», secondo le norme della pubblica amministrazione che alla «trattativa privata» ricorre solo in casi eccezionali, che peraltro debbono risultare dal decreto di approvazione del contratto di affidamento del servizio stesso.

Pur non ritenendo illegittima la tesi della «trattativa privata», il Governo ha però inteso a sottolineare come ulteriormente restrittivo, e tale da palesarsi incostituzionale, il criterio adottato dalla Giunta e dalla maggioranza del Consiglio, secondo il quale il servizio di tesoreria andava affidato a un Istituto o consorzio di Istituti esercente attività prevalentemente in territorio regionale.

Le critiche mosse dai liberali traevano dunque origine e fondamento da una rigorosa visione delle norme costituzionali e statutarie, comunque prevalenti, rispetto ad altre considerazioni, del pari degne di rispetto e rilievo, afferenti il peso e la importanza degli Istituti bancari nazionali che operano a Trieste e nella Regione.

«Legiferare non è facile — ha detto il cons. Morpurgo a conclusione del commento dell'impugnazione governativa. — Ma sembra evidente che i consiglieri regionali che sono anche avvocati, sono più sensibili ai problemi di stretta attinenza giuridica».

Il Consiglio ha deciso di non resistere nel contenzioso costituzionale. Pertanto ha accettato di modificare la legge secondo le osservazioni governative. E' stata pure dichiarata l'urgenza del provvedimento.

Il Consiglio ha quindi proseguito e concluso l'esame sulla legge istitutiva del Comitato regionale del turismo, che è stata in definitiva approvata, con pochi, ma molto discussi emendamenti a due dei quattro articoli di cui si compone la legge.

Sulla parte generale hanno parlato ancora i consiglieri Coghetto (PCI), Cumbat (PRI), Chieu (D.C.), Volpe (PSI). Il relatore Romano ha formulato le conclusioni. Il Vicepresidente della Giunta, nell'esprimere il parere dell'Esecutivo, ha ringraziato il relatore per aver «fotografato» i lavori della commissione legislativa, l'intero iter del provvedimento e per aver esposto gli argomenti principali ruotanti intorno a un problema che effettivamente incide sull'economia regionale: il turismo nelle sue varie sezioni e ramificazioni. Ha illustrato i criteri di scelta dei rappresentanti proposti per la formazione del Comitato e si è compiaciuto con quanti hanno collaborato per addivenire alla definitiva formulazione dei testi della legge.

Il Presidente de Rinaldini ha poi diretto le operazioni di esame e di voto dei singoli articoli. I primi due articoli sono stati approvati nel giro di pochi secondi. L'art. 3 è stato l'unico dibattuto, data la sua caratteristica di strumento di composizione del Comitato. Molto discusso il comma 4) afferente ai rappresentanti di categorie economiche particolari: albergatori, esercenti. Qui sono stati apportati alcuni lievi emendamenti proposti da vari consiglieri, con interpolazioni di mezzo Consiglio. Sono stati registrati interventi particolarmente calorosi dei consiglieri Trauner (PLI), Pacco (PCI), Cumbat (PRI), Pelligrini (PCI), del Vicepresidente giuntale Dulci, del relatore Romano; Morelli (MSI), Boschi (MSI), ancora Pacco e Coghetto (PCI) e Bianchini (D.C.).

L'inserimento di due giornalisti nel Comitato ha generato pure interventi e discussioni. Il problema era semplice e avrebbe dovuto risolversi nel giro di pochi secondi, ma purtroppo alcuni consiglieri friulani avevano avuto all'ultimo momento delle informazioni inesatte sullo status giuridico delle Associazioni Stampa, e quindi si sono impegnati in una discussione senza fondamento. In sostanza si tratta di far entrare nella composizione due giornalisti. Nel testo della Commissione era stato detto «due giornalisti scelti dall'assessore al turismo su terne designate dalle Associazioni della Stampa esistenti nella Regione». Il liberale Trauner proponeva un emendamento che trasformava al singolare le Associazioni della Stampa, poichè nella Regione ne esiste una sola: quella Giuliana. Ma il missino Boschi era pronto a giurare che ve ne erano due; gli hanno dato manforte altri suoi conterranei, in particolare il socialista Moro. Poi il Vicepresidente giuntale Dulci ha proposto un emendamento risolutivo che dice: «Due giornalisti designati dalle Associazioni operanti nell'ambito della Federazione italiana della stampa». L'emendamento è stato accettato. Il numero (dal plurale al singolare) in questo caso si determinerà da sè, perchè è chiaro che, rebus sic stantibus, nella Regione esiste una sola Associazione operante nell'ambito della Federazione.

Ancora un lieve emendamento riguardante la rappresentanza della collina (proposta Metus, D.C.) e quindi la lunga serie di dichiarazioni di voto. Legge approvata a grande maggioranza, con le sole astensioni dei missini, dei liberali e di due democristiani.

Oggi terza de «La Traviata»

Avrà luogo questa sera alle 20.30 precise al Teatro Verdi, in turno d'abbonamento C per ogni ordine di posti la terza rappresentazione de «La Traviata» di Giuseppe Verdi, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Inizia oggi anche la vendita dei biglietti per l'ultima replica in programma domenica alle ore 16 in turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti e per la «prima» di «Lohengrin» di Richard Wagner che avrà luogo lunedì prossimo in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione.

L'opera wagneriana, che conclude la stagione lirica 1964-65, sarà eseguita nell'edizione italiana e sarà diretta dal maestro Otmar Suitner. Interpreti principali saranno il soprano Angela Vercelli, nella parte di Elsa (in sostituzione della soprano concittadina Ileana Meriggioli che, in un primo tempo annunciata, è stata colpita da improvvisa indisposizione) da Fedora Barbieri quale Ortruda, da Ken Neate (Lohengrin), Lorenzo Gaetani (Re Enrico), Silvano Carroli (Federico) ed Enzo Viaro (l'Araldo). Orchestra e coro del Teatro Verdi.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo X, assente ormai da 7 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Lo stato di crisi in cui si trova attualmente il gruppo 1, lascia prevedere la estrazione imminente di un numero compreso in tale gruppo.

FIRENZE — Il gruppo X, in grave stato di crisi, merita senz'altro il favore del pronostico in questa settimana.

GENOVA — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, assente da ben 8 settimane; ed ancora sul gruppo 2, ove la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69 ha raggiunto il ritardo minimo di 131 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in leggero stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — In questa ruota si può impostare il giuoco sul gruppo X e sul gruppo 2. Il gruppo X è in fase di crisi.

PALERMO — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

ROMA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

TORINO — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, lievemente in crisi. Mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Il segno 2, assente ormai da ben 9 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo X, ed in via subordinata anche sul gruppo 2, che attualmente si trova in uno stato di leggera crisi.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Genova, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (come a Firenze). Napoli, cadenza di 8 (come a Cagliari). Palermo, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	x		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	x		
GENOVA	x	2	
MILANO	1		
NAPOLI	x	2	
PALERMO	1	x	
ROMA	1	x	2
TORINO	1		
VENEZIA	2		
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	x	2	

PRIME VISIONI

Come uccidere vostra moglie

Regia: Richard Quine
Interpreti: Jack Lemmon, Virna Lisi, Terry Thomas, Claire Trevor, Eddie Mayehoff

Stanley Ford, trentasette anni, scapolissimo, fumettista di successo (inventa e disegna le sue storie per una grande catena di giornali) fugge il matrimonio come la peste. Poi, come succede in questi casi, si trova con l'anello al dito: una bellezza italiana (greca nella nostra versione per ragioni di doppiaggio) uscita come s'usa da una grande torta d'addio al celibato lo ha conquistato con gli occhi (si fa per dire), e il ribelle si trova ammanettato di abbracci ed effusioni e ingozzato di irresistibili manicaretti all'italiana. Una Waterloo, per i suoi principi, ma ne trae vantaggio il suo lavoro, poichè il suo eroe fumettato riflette adesso avventure e disavventure domestiche, conquistando lettrici oltre che lettori. Senonchè la invadenza della moglie (una italiana, sì, ma a New York) provoca qualche guaio, e allora nel cervello dell'inventore di fumetti ecco l'idea di ucciderla (nelle storie, s'intende). Delitto perfetto, ma che coincide con la reale sparizione della mogliettina, che legge nei fumetti del marito come in un'autobiografia, o come in una seduta di psicanalisi. Si arriva così al processo — divertentissimo e pezzo forte del film — e alla paradossale assoluzione del marito uxoricida, che poi, tornato a casa, troverà puntualmente la moglie di cui, invece è innamoratissimo.

«Come uccidere vostra moglie» ha molti gettoni a proprio favore. Il regista Richard Quine è un oculato amministratore di immagini e si situazioni umoristiche: molto controllato e con una certa tranquilla verve, è bravissimo nelle sequenze (Si ascolti però anche la colonna sonora) delle riprese dei fumetti. Jack Lemmon non ha bisogno di panegirici: qui non sembra troppo convinto del ruolo, ma non smentisce il suo calibro professionale che è notevole. E c'è Virna Lisi, molto bella, fotogenica e perchè no, anche brava, pur nei limiti della sua parte. Un paio di eccellenti caratteristi completano il cast di un film piacevole e divertente: quello che si dice scacciapensieri, e che non manca comunque di graffiare —— sia pure blandamente — certi tabù della vita americana.

ma.

Domani illuminata la Grotta Gigante

Domani, per San Giuseppe, la Grotta Gigante sarà illuminata dalle 14 alle 18. I visitatori potranno raggiungere la grande cavità usufruendo della coincidenza Prosecco Borgo Grotta.

Sul fondo della grotta funzionerà il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

All'Istituto germanico di Cultura il prof. Aurelio Ciacchi terrà stasera con inizio alle 19 la sua terza lezione sul tema «Scrittori triestini e cultura tedesca», dedicandola alla personalità ed all'opera di Scipio Slataper, autore del «Mio Carso».

SPETTACOLI

«LA CASERMA DELLE FATE»
CON LA COMPAGNIA COBELLI-SCHOELLER

Dopo il Diavolo, le Fate. Dopo Paolo Poli, Giancarlo Cobelli. Il quale ultimo ha portato sulle scene dell'Auditorium uno spettacolo che si intitola appunto «La caserma delle fate», di cui egli stesso è autore (insieme a Giancarlo Badessi) e regista, interprete, factotum, e staremmo per dire, «superfata».

Tale spettacolo viene ascritto, forse un po' impropriamente, al genere (se i generi letterari sono ancora in vigore) del teatro-cabaret. Ma quel che sappiamo di sicuro, dopo le due ore circa di rappresentazione, è che Cobelli e i suoi lesti compagni scatenano sul palcoscenico il finimondo: di sfrontatezza, irriverenza, frenesia motoria, di non-senso, «cattiveria», pettegolezzo, cabala surreale: una specie di tornado che entra dalla porta ed esce dalla finestra, minacciando lo sconquasso di chissà quanti idoli, quanti luoghi comuni, quanti tabù del nostro vivere quotidiano, e lasciando invece tutto in piedi come prima, salvo, si capisce, la logica comune e la morale corrente.

E' chiaro che d'uno spettacolo come questo, di cui è quasi impossibile individuare un nesso ragionevole, una qualche giustificazione che non sia quella pressochè unica e fondamentale di non averne nessuna precisa, nessuna all'infuori del capriccio frenetico e autosufficiente; è chiaro — si diceva — che d'uno spettacolo così la fatica di tirare le fila forse non paga. Sapere, ad esempio che Cobelli (il Piatti) fa l'impiegato alla Edison e che ogni sera sorvola le ciminiere del benessere-malessere milanese per planare nella «caserma» dove dormono, bivaccano, si agitano le altre «fate» del ménage, variamente intente o disattente ai loro incredibili problemi, e qui egli si dà servizievolmente da fare cucinando, lavando i piatti, distribuendo consigli maldicenze lamentele vittimistiche sui fatti propri e altrui; è sapere di altre «fate» nevrotiche che, o sono affrante per l'impossibilità di pagare il mutuo sull'appartamento, o che si suicidano un giorno sì e uno no, a causa di assurde complicazioni erotico-sentimentali-religiose, o che proprio quando stanno per collocare alla televisione un programma con la formichina sapiente che ammaestra i bambini tutto va a monte, a cagione forse della «sensiblerie» moralistica dei censori, e che allora Cobelli mette di mezzo un'eccellenza che non fa nulla e pertanto «fate» maschi e femmine si ritrovano a terra più di prima, con gli uscieri bramosi di sequestrare ogni cosa ecc. ecc...; bene, dire questo a guisa di approssimativo e sommario riassunto, non chiarisce gran che.

Conta forse di più dire che l'originalità dello spettacolo consiste essenzialmente nell'assoluta, programmatica libertà e gratuità del gioco, nel continuo sconfinamento dai territori della logica o almeno del plausibile, in un mondo che rifiuta di coniugarsi con la coscienza responsabile del reale (malgrado i molti e puntigliosi addentellati realistici), un mondo attraverso cui le «fate» di Cobelli passano come tanti piccoli Peter-Pan con la grinta dei Beatles. E giova magari aggiungere che tutto quel che di pazzo avviene o non avviene, che vortica e sta fermo, che suona canta ventriloquia sulla scena, possiede la sola concretezza e assurda verosimiglianza degli otto o nove interpreti, madornalmente irrispettosi, screanzati e nevrotici nella loro inconsapevole crudeltà giocosa, o se si preferisce, nel loro irresponsabile candore.

Ma che cos'è infine «La caserma delle fate?». Una satira al costume, ai miti, ai tabù, alle istituzioni e via elencando? Con le frecce, i lazzi e le buffonerie al vetriolo che questi pierrots «informali» sventagliano su tutto e tutti — cinema, televisione, pubblicità, censura, preti ed eccellenze, santi e fanti — l'aria che tira sembrerebbe proprio l'aria della satira. Ma, a rifletterci un po' su, viene magari fatto di pensare che la satira, così come l'ironia che ne forma il substrato, suppone l'esistenza d'un oggetto reale tenuto a una distanza focale precisa, inequivocabile: condizione questa che non aderisce all'impetuoso moto centrifugo del guazzabuglio in parola. E allora, se dicessimo più semplicemente che «La caserma delle fate» è un «divertimento» disintegrato e pieno di veleno, un esempio abbastanza significativo della logica rovescia e vendicatrice, portata alle estreme conseguenze (e quindi al limite dell'irrazionalità parossistica) del comico, saremmo più vicini al vero.

Ma sia quel che sia — satira, gioco, divertimento, guazzabuglio, Helizapoppin da avanspettacolo — bisogna convenire che nel vortice dei couplets, dei lazzi, delle filastrocche, degli andirivieni, gli attori hanno figurato molto bene, quasi al punto che non si vorrebbe spendere maggior numero di parole per Giancarlo Cobelli, mimo dall'incredibile vitalità e versatilità, che per parecchi degli altri non meno ammirevoli di lui: Gigi Proietti, Giancarlo Badessi (interprete oltre che autore insieme a Cobelli del canovaccio), Ingrid Schoeller, Franca Mazzola, Gianna Piaz, Antonio Rais e Rossano Jalenti. Belle le scene di Emanuele Luzzati. Da stasera le repliche.

G. B.

Iniziative per la Zona B dell'Unione degli Istriani

La Giunta esecutiva della Unione degli istriani sotto la presidenza del dott. Antonio Della Santa ha esaminato nel corso della sua ultima seduta le disposizioni riguardanti i cimiteri della Zona B emanate da quelle autorità amministrative. Di questa materia tratterà una circolare che viene predisposta dall'Unione degli istriani i cui dirigenti hanno frattanto rilevato con sorpresa il carattere perentorio dei regolamenti imposti dagli jugoslavi. Durante la riunione è stato altresì deciso di promuovere una azione comune con altri sodalizi e partiti, e per salvaguardare gli interessi della Zona B che sono stati recentemente richiamati all'attenzione del Ministro degli Esteri.

Prolusione al «Lohengrin»

E' in programma per questa sera, con inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A., sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, l'ultima prolusione alle opere liriche della stagione 1964-65.

Il prof. Bruno Bidussi commenterà l'opera di Riccardo Wagner «Lohengrin», che andrà in scena lunedì 22 al Teatro Verdi.

Film di Pabst al Circolo «Barbaro»

Questa sera al Circolo del Cinema «U. Barbaro», alle ore 20.30 sarà presentato il II film del ciclo dedicato a G. W. Pabst: «Accadde il 20 luglio».

LE CONFERENZE

PROGRESSO TECNICO CONTRO LO SVILUPPO ECONOMICO

Un folto pubblico di docenti universitari, di economisti, di personalità del mondo commerciale triestino, è intervenuto martedì sera al Circolo della cultura e delle arti, in occasione della presentazione della recente opera dell'avv. Pietro Ferraro, pubblicata dall'editore Feltrinelli: «Progresso tecnico contro sviluppo economico?». Erano presenti, tra gli altri, il Sindaco Franzil, il prof. Udina, l'avvocato generale dello Stato Cecovini, il comm. Padoa, ed il conte Guarnieri.

L'oratore ufficiale della manifestazione è stato il prof. Giorgio Bazo, incaricato di economia politica presso il nostro Ateneo; dopo essere stato presentato al pubblico dal prof. Arduino Agnelli, egli ha tenuto la prolusione introduttiva sull'opera dell'avv. Ferraro, iniziando successivamente il dibattito sulla portata e sui valori della stessa.

Il prof. Bazo ha esordito affermando che l'opera di Pietro Ferraro non si rivolge solo, con uno specioso linguaggio esoterico, agli economisti ed agli operatori pratici, ma anche all'uomo della strada, che con i problemi di economia non ha contatti diretti e che di essi non si interessa più di tanto. Nella recente opera si pone l'accento sulla tecnica, che viene elevata al ruolo di quarto elemento del ciclo produttivo oltre al capitale, al lavoro ed al fattore primario. «I tre tradizionali fattori — sostiene nella sua tesi centrale l'autore — non bastano più, perchè oggi non si può ignorare che la tecnica è un elemento essenziale nel ciclo produttivo e che il suo continuo e rapido progresso non permette progettazioni ventennali e nemmeno annuali, tanto che nel campo delle costruzioni navali si giunge a modifiche tecniche continue».

Alla presentazione del prof. Bazo è seguito un vivace dibattito, nel corso del quale lo stesso avv. Ferraro ha voluto rispondere alle molte domande e precisazioni richiestegli. Con questa sua recente opera, l'autore ha richiamato su di sè l'attenzione dei più competenti studiosi nazionali ed internazionali di scienze economiche, sia per l'originalità di alcune sue tesi, sia per la spregiudicatezza della sua esposizione.

Il prof. Giorgio Tampieri su problemi di valutazione

Oggi, con inizio alle ore 16.30, presso la sede della Facoltà di lettere e filosofia in via dell'Università 7, il prof. Giorgio Tampieri terrà la relazione sul tema «Problemi della valutazione» per il corso di aggiornamento sugli insegnamenti storico - letterari organizzato dalla Facoltà di lettere e filosofia. Dopo la lezione verrà aperta la discussione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stasera alle 20.30 terza rappresentazione de «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.
TEATRO STABILE. Al Teatro Auditorium questa sera alle ore 21 la compagnia Giancarlo Cobelli presenta «La caserma delle fate» di G. Cobelli e G. Badessi. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa lire 1200; balconata indistintamente lire 500.
C.U.C. Domani alle 21 all'Auditorium «Rogopag», di J. L. Godard, P. P. Pasolini, R. Rossellini, U. Gregoretti.

ARCOBALENO. 16. Nino Manfredi nella sua più divertente e spregiudicata interpretazione: «Questa volta parliamo di uomini», con M. Lee.
EXCELSIOR. 15: «Una Rolls - Royce gialla». Il cast più sensazionale finora riunito in un film eccezionale interpretato da Ingrid Bergman, Rex Harrison, Shirley Mac Laine, Alain Delon, Jeanne Moreau. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro contro tutti», in una serie di cartoni animati in technicolor dedicati ai più piccini che divertono come al solito anche i grandi. Domenica 21: «Paperino sul piede di guerra», di Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 15.30: «Stazione 3: Top Secret», in cinemascope technicolor. Un poliziesco violento e inconsueto di John Sturges il regista de «I magnifici sette» e «La grande fuga». Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Come uccidere vostra moglie». Technicolor Dear, con Virna Lisi e Jack Lemon.
NAZIONALE. 15.30. (IV settimana): «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», in ultra Panavision technicolor. Vi sbellicherete dalle risate nella più esilarante storia interpretata da decine dei più noti attori comici americani. Non è un documentario nè un film a episodi.

ALABARDA. 16: «Là dove scende il sole». Una sola legge: quella del più forte! La più grande storia del West, in Colorscope, con eccezionali interpreti: Elke Sommer e Stewart Granger, per la prima volta insieme.
AURORA. 16, 18.30, 21.30 (precise). Un film di John Ford: «Il grande sentiero» (Cheyenne Autumn), con Richard Widmark, Carroll Baker e James Stewart. Technicolor Superpanavision. Sino nuovo avviso sospese tutte le tessere e le entrate di favore.
CAPITOL. 16: «Le bambole», con Virna Lisi, Monica Vitti, Gina Lollobrigida, Elke Sommer, Nino Manfredi e Jean Sorel. Il film più divertente dell'anno. Vietato ai min. di 18 anni. Ultimissimo giorno. Domani Jerry Lewis in: «Pazzi, pupe e pillole».
CRISTALLO. 16. Il più grande successo nella storia del cinema: «Agente 007 missione Goldfinger». Una nuova avventura di James Bond in technicolor, con Sean Connery e Ilonor Blackman. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: «Il giuramento di Zorro», technicolor. Film di tutte le emozioni del cavaliere mascherato che ha giurato di raggiungere la vittoria e l'amore, con Maria Josè Alfonso e Tony Russel.
GARIBALDI. 16.30: «In ginocchio da te», con Gianni Morandi, Laura Efrikian e Margaret Lee. Amore, allegria, ritmo e melodia.
IMPERO. 16, 18.30 e 21.30 (precise). In eccezionale proseguimento di seconda visione: «L'uomo che non sapeva amare», con G. Peppard e C. Baker. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Prezzo per questo programma lire 300 e 250.

MODERNO. 16: «L'uomo di Laramie», con James Stewart, Cahy O'Donnell e Arthur Kennedy. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «I pionieri della California», con Rod Cameron, Joane Dru. Un grandioso e spettacolare film di avventure.
VITTORIO VENETO. 16. Tutta una risata!: «I quattro tassisti», con A. Fabrizi, P. De Filippo, Macario, Bramieri, G. Gionata e J. Furneaux.

ABBAZIA. 16: «Giorni caldi a Palm Springs», in technicolor. Una vacanza di lusso e d'amore con gli indimenticabili interpreti: Troy Dona Luse e Connie Stevens.
ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. 16: «La morte cavalca a Rio Bravo», con Maureen O'Hara e Brian Keith.
ALDEBARAN. 16.30: «Una notte movimentata», con Shirley Mac Laine e Dean Martin in una divertente commedia, in technicolor.
ARISTON. 16: «Buccia di banana». Un giallo comico nella brillante interpretazione di Jeanne Moreau e J. P. Belmondo. Una produzione Fox in cinemascope.
ASTORIA. 16.30: «Capitan Sinbad». Avventuroso in technicolor.
ASTRA. 16.30: «Ore rubate». Drammatico capolavoro in technicolor interpretato da Susan Hayward.
IDEALE. 16: «Okinava». Arrivano i marines! Spettacolare technicolor, con Richard Widmark, Jack Palance.
LUMIERE. Domani: «La frustata».
MARCONI. 16: «Goliath e la schiava ribelle», Colossale technicolor, con Gordon Scott.
NOVO CINE. 16: «Antinea, l'amante della città sepolta». Grandioso film in technicolor, con Naya Harareet e G. M. Volontè. Grande successo.
RADIO. 16: «I peccatori di Peyton». Indimenticabile capolavoro a colori, con Lana Turner. Vietato ai minori.
SERVOLA. 16. Cinemascope technicolor: «Il figlio del capitan Blood», con Sean Flyn.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «002 agenti segretissimi», technicolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Nazionale, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: A. Luzzatto: La festa ebraica di Purim; 11.30: Musiche di B. Smetana; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musiche dal palcoscenico e dallo schermo; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Conversazioni per la Quaresima; 16.45: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le nostre canzoni; 18: La comunità umana; 18.10: Musiche di compositori italiani; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Cartoline illustrate; 21: «Le belle Sabine», satira di L. Andreief; 22: Danze popolari friulane; 22.15: Concerto del violinista S. Accardo e del pianista A. Beltrami; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Giacinta, musicista convinta - Vacanze d'inverno; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Balletti da opere; 16: Rapsodia; 16.35: Un giorno a Madrid. Programma a cura di M. Salinelli; 17.30: Notizie;; 17.45: «Ecco la prova», un atto di G. Prosperi; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.35: Musiche di van Beethoven; 11: Pagine da opere di Mozart; 12: Complessi per pianoforti e archi; 13: Un'ora con M. Clementi; 13.55: Concerto sinfonico: Orchestra della Suisse Romande, diretta da E. Ansermet; 15.25: Musiche cameristiche di F. Schubert; 17: Corriere dall'America; 17.35: Il romanzo contemporaneo: in India; 17.45: Musiche di B. Blacher.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. L. Benda; 19: Economia ormonale ed equilibrio psicofisico; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. Boccherini; 21: Dal Teatro dell'Opera di Roma: «Wallenstein», di M. Zafred. Direttore O. De Fabritiis. Negli intervalli: Giornale.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Carlo Pacchiori; 13.35: Fra storia e leggenda: «Tolmezzo; via Spalto»; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Luciano Rosada con la partecipazione della violinista Elena Turri - Musiche di F. Durante ed E. Wolf Ferrari - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.25: Complesso «The Jets»; 14.35: Bozze in colonna - Cosa preparano gli scrittori della regione; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche romantiche; 9.20 (18.20): Compositori italiani; 9.45 (18.45): Musiche di balletto; 11 (20): Un'ora con L. van Beethoven; 11.55 (20.55): «Il Trovatore», melodramma in quattro atti. Musica di G. Verdi; 14.15 (23.15): Serenate; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Motivi in voga; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): Antologia dei successi italiani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Music-hall; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Sinfonia d'archi; 12.15 (18.15 e 0.15): Dischi per la gioventù; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: La TV degli agricoltori; 19.35: Una risposta per voi; 19.50: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: Appuntamento con le telecamere: prove in mare della «Michelangelo». Collegamento diretto con la «base misurata» nel golfo di Genova; 21.30: I detectives: «Una nuova vita», racconto sceneggiato; 22.20: Anteprima; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.30: Il giornale dell'automobile - Anno II, n. 3, a cura di G. Pozzini - Al termine: Notte sport.

CRISI IN FAMIGLIA PER «007»



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Londra — L'attore inglese Sean Connery, più noto come James Bond e più ancora come l'agente segreto «007» avrebbe deciso di separarsi dalla moglie, l'attrice australiana Diane Cilento. La notizia è stata annunciata con grandi titoli da due giornali inglesi, ma il «manager» della signora Cilento ha dichiarato che è completamente falsa. Quanto a Connery, egli non ha fatto alcun commento. Nella foto: la celebre coppia alla sua più recente comparsa in pubblico a uno spettacolo svoltosi alla presenza della Regina Madre d'Inghilterra

IL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLA SANITÀ

Ancora testi in favore dei dirigenti l'Istituto

L'on. De Maria plaude all'opera dell'ex direttore Giordano Giacomello

Roma, 17

Altri testimoni sono stati interrogati oggi dall'ottava sezione del Tribunale, dinanzi alla quale si sta celebrando il processo per le presunte irregolarità amministrative nella gestione dell'Istituto superiore di Sanità.

La prima a salire sulla pedana è stata la signorina Anna Damia, segretaria contabile dell'ufficio amministrativo dell'Ente, la quale ha ricordato che un pacco, in cui era stato conservato l'incartamento relativo all'attività del Centro di studi di chimica microbiologica, fu trovato manomesso.

E' stato poi ascoltato l'on. De Maria, presidente della Commissione Igiene e Sanità della Camera dei deputati e già Alto commissario aggiunto alla Sanità. Il parlamentare ha riferito sulla convocazione dinanzi alla Commissione del Ministro della Sanità, sollecitata dagli onorevoli Messinetti, Scarpa e da altri deputati comunisti, per riferire sui fatti avvenuti presso l'Istituto di Sanità. L'on. Messinetti, in sede di commissione — ha aggiunto il testimone — contestò la legittimità del decreto con il quale era stato sospeso dall'impiego il dott. Giuseppe Meli che, come è noto, è rimasto coinvolto nel processo sotto l'accusa di furto di documenti relativi alle irregolarità che sarebbero avvenute nella gestione dell'Istituto. Messinetti affermò che quei documenti gli erano arrivati per posta, e quindi egli li aveva trasmessi al giornale «l'Unità».

L'on. De Maria ha continuato: «Dalle dichiarazioni di Messinetti e dalla discussione che ne seguì, alcuni membri della commissione e io stesso avemmo l'impressione che i documenti pubblicati dall'«Unità» fossero stati forniti dal funzionario sospeso e non ricevuti per posta dall'on. Messinetti. Si trattò comunque di un'impressione».

Secondo De Maria, l'Istituto superiore di Sanità ha adempiuto e adempie in Italia a una altissima funzione di ricerca scientifica. Secondo il testimone, se si sono avute irregolarità, esse vanno attribuite unicamente alla non facile irreggimentazione della ricerca scientifica nelle norme legislative. In ogni caso, ha messo in rilievo De Maria, tali irregolarità non inficiano la vera finalità dell'Istituto.

Parlando in difesa dell'imputato Giordano Giacomello, ex direttore dell'ente sanitario, il parlamentare ha avuto parole di plauso per l'operato del funzionario, che operò in condizioni molto difficili e favorì con la sua attività la ricerca scientifica, servendosi dei membri del comitato scientifico: tutte autorità nel campo della ricerca.

Il terzo testimone è stato il dott. Noris Siliprandi, direttore dell'Istituto di biochimica dell'Università di Padova, il quale ha deposto come consulente esterno del gruppo di studio sulla pericolosità dei farmaci, e come membro del Consiglio di amministrazione del Centro studi per la difesa delle radiazioni. Ha parlato dell'opera da lui prestata, quale esperto biochimico, per risolvere i problemi riguardanti la pericolosità dei farmaci e anche degli alimenti. Ha ricordato il caso della talidomide, che provocò la costituzione del gruppo di studio, e ha messo in rilievo infine l'opera da lui svolta nella ricerca dell'azione cancerogena della vitamine B12 ad alte dosi.

PIENA LUCE SULLA TRAGEDIA DI VILLEFRANCHE-SUR-SAÔNE

Una ragazza confessa di aver rapito il neonato

Non ha che sedici anni: «Ero stanca - ha detto - di giocare con le bambole: volevo un bimbo vero» - Un caso per gli psichiatri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

«Ne avevo abbastanza di giocare con le bambole: volevo un bimbo vero, un bimbo tutto per me». E' stato con queste parole che Odile, una giovanissima studentessa di sedici anni, ha confessato alla polizia di essere la rapitrice del piccolo Franck Pech, il neonato di sei giorni rapito dal suo lettino nell'ospedale di Villefranche-sur-Saône lo scorso nove febbraio e ritrovato cadavere quattro giorni più tardi, abbandonato sulle scale di un immobile poco distante dall'ospedale.

Dal giorno del ratto, la polizia aveva battuto tutte le piste, seguiti tutti gli indizi per cercare di scoprire, invano, il responsabile di questo odioso crimine. L'arresto d'Odile è avvenuto per caso: la ragazza è stata sorpresa ieri in flagranza di delitto, mentre cercava di rubare una coperta di lana in un magazzino; arrestata e sottoposta a interrogatorio, la ragazza ha finito, nella tarda serata, col confessare il ratto del piccolo Franck.

A questo si è giunti grazie alla perspicacia di un commissario, che si era ricordato della deposizione di una teste, apparsa all'epoca senza alcuna importanza: nel corso delle indagini, la signora Duthel aveva raccontato alla polizia, all'indomani del ratto, di aver visto una ragazza molto giovane, coi capelli biondi pettinati alla Françoise Hardy, uscire con fare frettoloso dalla clinica, tenendo in mano una borsa da viaggio, che avrebbe potuto contenere benissimo un neonato.

Trovandosi di fronte la ragazza sorpresa a rubare, il commissario che l'interrogava si è ricordato della descrizione fatta dalla signora Duthel e in particolare della pettinatura alla François Hardy, simile molto a quella della «cliente» che aveva davanti a se: qualche domanda insidiosa e una rapida inchiesta sul conto della ragazza hanno dimostrato che costei conosceva i luoghi per aver frequentato un corso di puericultura all'ospedale di Villefranche.

Con molta incoscienza, del resto, Odille ha confessato lei stessa il suo crimine: «I miei genitori — ha raccontato — mi avevano allestito una mansarda della casa dove abitiamo tutta per me, e io mi ero installata all'inizio dell'autunno nella mia stanzetta. Ma le mie bambole non mi bastavano più: volevo avere un bimbo vero, tutto per me. Il mattino dell'otto febbraio, dopo pranzo, ho fatto un salto all'ospedale e sono salita nel reparto maternità. Nella stanza numero dieci ho trovato due bimbi soli. La mia scelta è caduta subito sul piccolo Franck, che ho tolto dal suo lettino e ho messo nella mia cartella. Qualche minuto più tardi, senza che nessuno mi avesse vista, ero nella mia stanza e il piccolo, di cui non conoscevo il name ma che avevo battezzato Thierry, dormiva nella culla di una delle mie bambole».

Il dramma è avvenuto l'indomani, quando Odille, come le era stato insegnato al corso di puericultura, ha voluto allattare il piccolo con un po' di latte che aveva fatto scaldare: è stata la troppa quantità di liquido che ha provocato la morte del neonato per asfissia.

Per tre giorni, la ragazza ha tenuto il cadaverino nella stanza: «Non potevo rassegnarmi a credere — ha confessato — che fosse veramente morto». Il quarto giorno, beneficiando della insolita fortuna che l'aveva assistita per il ratto, la ragazza, senza che nessuno la vedesse, si è sbarazzata del cadaverino, lasciandolo sulle scale di un immobile vicino alla clinica, dove veniva ritrovato cinque minuti più tardi.

Nonostante la confessione di Odile, la polizia non ha subito creduto alla ragazza, ma una perquisizione effettuata stamani al suo domicilio ha permesso di ritrovare fascie appartenenti al neonato e altre prove, che non lasciano dubbi sulla colpevolezza della ragazza.

Ora sta ai giudici, ma ancor più agli psichiatri, di giudicare Odille: ci si trova senza dubbio di fronte al caso di una squilibrata con uno spiccatissimo senso materno malgrado la sua giovanissima età. Indifferente di fronte al dramma che ha causato, Odille ha potuto tener nascosto, senza lasciar trapelare alcuna emozione, il suo segreto tutto questo tempo e nel confessarlo alla polizia non ha avuto il minimo sentimento di rimorso.

U. R.

SI FA TOGLIERE UN RENE per salvare il genero

Adelaide, 17

Un immigrante italiano, Pasquale Tirimacco, di 31 anni, secondo quanto annunciato oggi da alcuni medici, è stato salvato con il trapianto di un rene offerto dal suocero. I medici hanno aggiunto che Pasquale Tirimacco si è ripreso così bene dall'operazione, subita il 21 febbraio scorso in un ospedale di Adelaide, che presto potrà fare ritorno a casa.

Il delitto di Siena

IL BAGNERINI PROMETTE un'altra versione dei fatti

Siena, 17

Il commerciante Paris Bagnerini, che ieri sera ha confessato ai carabinieri di avere organizzato l'omicidio di Lorenzo Virgili (che, però, sarebbe stato compiuto materialmente — secondo le sue affermazioni — dalla moglie del morto, Clara Bonsi), mentre veniva accompagnato al carcere di Siena, ha accennato oggi alla possibilità di dare una nuova versione sui fatti. Il Bagnerini ha detto, tra l'altro, che si riserva di fare una precisa dichiarazione al magistrato inquirente quando questi andrà a interrogarlo.

Il Bagnerini, nella prima parte della sua confessione, aveva affermato che sia lui che la donna avevano già da un mese organizzato il delitto.

SARTRE ADOTTA un'ebrea algerina

Parigi, 17

Un tribunale di Parigi ha convalidato oggi l'adozione di Arlette El Kaim, di 28 anni, da parte di Jean Paul Sartre, lo scrittore-commediografo che l'anno scorso ha rifiutato il «Premio Nobel» per la letteratura. La El Kaim, che è di origine ebraica algerina, dirige la rubrica di critica cinematografica della rivista di Sartre, «Les Temps Modernes»: ora assumerà il nome di Sartre ed erediterà i suoi beni. Sartre è celibe.

LA SCIAGURA DEL TRENINO DELLE DOLOMITI

UN ANNO E 10 MESI AL MACCHINISTA DE BIASI

Il convoglio procedeva a velocità eccessiva

Belluno, 17

Roberto De Biasi, il macchinista del «trenino azzurro» delle Dolomiti, accusato di aver provocato per imperizia e imprudenza il deragliamento del convoglio, nel quale morirono due persone e 24 rimasero ferite, è stato condannato dal Tribunale di Belluno a un anno e dieci mesi di reclusione.

L'incidente accadde l'11 marzo 1960: il «trenino azzurro», dopo aver lasciato Cortina di Ampezzo, presso Acquabona, in una curva, deragliò; fra le ventisei persone infortunate, due morirono per le ferite: lo studente Girolamo Talamini, di 14 anni, di Vodo di Cadore, e la signora Maria Zanichelli, di Modena.

Il procedimento penale a carico di Roberto De Biasi cominciò il 7 dicembre sulla base delle perizie tecniche presentate dal perito d'ufficio ing. Giordano Lancerotti e dal consulente di parte ing. Giuliano Licini. Il primo sostenne che l'incidente era stato causato dall'eccessiva velocità del convoglio, contro la tesi del consulente di parte, il quale insisteva affinchè le cause della disgrazia fossero ricercate in una concomitanza di vari fattori, dei quali la velocità era da considerarsi come elemento non determinante.

In udienza è stato riesaminato il libretto di viaggio della motrice per un rilievo definitivo sui dati tecnici più interessanti. Il Pubblico ministero ha basato la sua requisitoria sulla perizia d'ufficio, proponendo la condanna del De Biasi a tre anni di reclusione; il difensore, avv. Feltrin, ha ricordato che, al momento del disastro, il treno era in ritardo sulla tabella di marcia e ha chiesto, inoltre, di riesaminare i dati tecnici del processo relativi alle condizioni del materiale gestito dalla Società delle Dolomiti.

PARCHEGGIO DIFFICILE

Tucson, 17

Non bisogna mai sottovalutare le risorse di una donna quando si appresta a parcheggiare la propria auto.

Un posteggiatore di 19 anni ha detto ieri a una signora di 52 che aveva parcheggiato la macchina in modo sbagliato. La donna, senza dire «ah», ha afferrato una stampella che aveva in macchina e l'ha picchiata con violenza sul petto del posteggiatore. Il ragazzo ha tolto di mano la stampella alla donna e gliel'ha puntata allo stomaco; l'automobiista ha afferrato allora il «pullover» del posteggiatore e glielo ha strappato. I ragazzo ha cercato di allontanare la donna, sospingendola con un braccio, ma la signora gli ha addentato una mano e per poco non gli ha staccato un dito.

Quando è arrivata la polizia i due stavano ancora azzuffandosi. Il ragazzo è finito allo ospedale. La donna è salita in macchina e, uscendo dal parcheggio, ha esclamato: «A me nessuno mi insegna come devo parcheggiare».

MISTERIOSO DELITTO AD AMBURGO

Turco a pezzi nella cassaforte

Una brutta figura fatta dalla polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 17

«Non può trattarsi di un delitto per rapina», aveva detto la polizia di Amburgo, che da quindici giorni era sulle tracce del commerciante di tappeti turco Necdet Kumbaracilar: «La cassaforte, infatti, non è stata forzata». Oggi, l'intuito di un fratello dello scomparso e alcuni indizi che erano sfuggiti agli inquirenti hanno condotto alla scoperta del corpo del turco tagliato a pezzi e chiuso nella cassaforte. Si tratta di una grossa sconfitta per la squadra investigativa della polizia di Amburgo.

Necdet Kubaracilar, era scomparso ai primi di febbraio. Il giorno 14, il consolato generale turco di Amburgo aveva avvertito la polizia. Si trattava di un anziano commerciante di tappeti e di tessuti orientali, buon conoscitore del mercato tedesco, sul quale lavorava fin dal 1936; ultimamente però i suoi affari avevano cominciato ad andar male. Si sapeva che aveva impegnato alcuni «pezzi» pregiati presso un'agenzia finanziaria privata e che aveva cercato qualche credito, che gli era stato rifiutato.

Dopo la sua scomparsa, la polizia aveva visitato attentamente il suo ufficio, esaminando carte e registri; ma nulla di sospetto era emerso. La cassaforte, regolarmente chiusa, non aveva insospettito nessuno; anzi, quella circostanza era sembrata la conferma che nessun malintenzionato era entrato nell'ufficio e che la scomparsa del commerciante non andava collegata a una rapina. La polizia, perciò, si era limitata a chiudere il locale e a interrogare alcune persone, che erano state viste ultimamente in compagnia del Kumbaracilar: fra di esse, certo Esat Selcut, cittadino turco, sprovvisto di permesso di soggiorno, sul quale pesavano sospetti di contrabbando.

Ieri l'altro, il fratello del commerciante scomparso aveva un improvviso sospetto e si recava nell'ufficio, dove avvertiva immediatamente un penetrante odore di cadavere in decomposizione. La polizia provvedeva ad aprire la cassaforte con la fiamma ossidrica: dentro vi era il corpo di Necdet Kumbaracilar, sezionato in otto pezzi.

Michele Pavissich

PETROLIERA IN FIAMME all'imbocco di un oleodotto

Buenos Aires, 17

La petroliera argentina «Director Madariaga», di 11.633 tonnellate, esplosa e incendiatasi ieri notte, viene ormai data per perduta, ma lo scafo in fiamme crea una grave minaccia per un importante oleodotto dalla cui imboccatura dista appena 50 metri.

La nave era esplosa dopo aver imbarcato 800 metri cubi di benzina e 600 mila litri di altro carburante. Cinque dei 55 uomini dell'equipaggio sono considerati dispersi; altri sette sono stati ricoverati in ospedale per le gravi ustioni riportate.

DUE COLPI DI PISTOLA A BRUCIAPELO

UN MAESTRO FREDDATO ALL'USCITA DALLA SCUOLA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 17

Un giovane insegnante elementare è stato ucciso alle 18 di oggi mentre, uscito dalla scuola, al termine delle lezioni, stava salendo sulla sua vettura. Il suo assassino non ha ancora un volto.

Arturo Landolina, nato 27 anni fa a Castronovo di Sicilia, insegnava soltanto da un anno a Palermo, nella scuola «Rosolino Pilo», che serve il popoloso quartiere delle cliniche. Aveva ottenuto dal suo direttore il turno pomeridiano, giacchè, così aveva detto, cercava di avere un'altra occupazione che gli permettesse di impinguare i suoi introiti. A Palermo, benchè avesse numerosi parenti, aveva preferito affittare un appartamentino, che aveva arredato con un certo gusto, in via San Polo 82.

«Non aveva nemici», dicono i parenti in lacrime, che attendono di essere interrogati dagli inquirenti; «Non abbiamo un'idea di chi abbia potuto voler tanto male ad Arturo».

Quando il giovane insegnante è uscito dall'edificio scolastico, secondo quanto sarebbe stato accertato, un uomo abbastanza inoltrato negli anni, sui 50 o i 55, gli si è fatto incontro. Il Landolina ha tentato di entrare nella vettura, ma ne è stato impedito. Non si sa cosa si siano detti i due uomini, ma ben presto la discussione assunse toni accesi e l'insegnante fu colpito, abbastanza duramente, all'occhio destro. Poi il suo nemico non gli ha dato il tempo di reagire: ha estratto di tasca una pistola, probabilmente una «Beretta» calibro 9, e ha fatto fuoco due volte. Poi è fuggito.

Unico testimone della scena, almeno nella parte culminante, sarebbe stato un bidello della scuola, Benedetto Denti. A soccorrere il ferito sono stati i carabinieri della vicina stazione «Scalo marittimo», che lo hanno adagiato su una macchina di passaggio e lo hanno condotto al vicino ospedale. Il medico di turno al pronto soccorso non poteva che constatare l'avvenuto decesso causato da due colpi di arma da fuoco: il primo alla tempia destra, il secondo al petto.

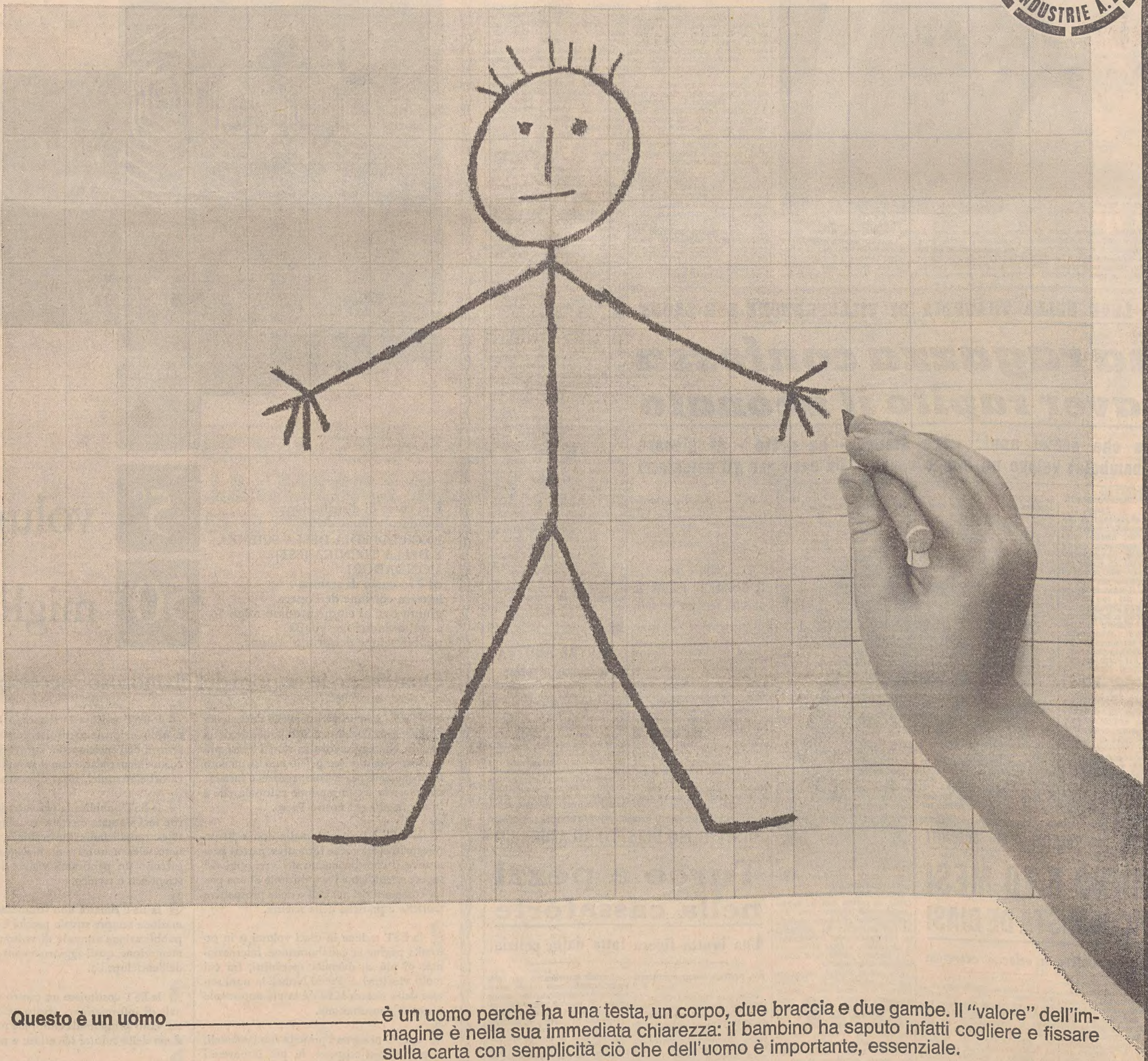
La vittima era conosciuto come un giovane dinamico, attivo, entusiasta del suo lavoro. Gli inquirenti non hanno una pista precisa da seguire, ma sembra che la loro attenzione sia puntata sulla vita privata dell'ucciso: pare che il maestro avesse recentemente rotto una relazione sentimentale, che trascinava stancamente da tempo.

F. D.

questo è un uomo

E' UN MESSAGGIO DELLE INDUSTRIE A. ZANUSSI

ufficio pubblicità ZANUSSI - 6501



Questo è un uomo _______ è un uomo perchè ha una testa, un corpo, due braccia e due gambe. Il "valore" dell'immagine è nella sua immediata chiarezza: il bambino ha saputo infatti cogliere e fissare sulla carta con semplicità ciò che dell'uomo è importante, essenziale.

Dovremmo imparare questo _______ dai bambini: saper vedere nelle cose ciò che conta davvero e saperlo comunicare in modo semplice, chiaro, "pulito".

Noi della REX _______ abbiamo scelto questa strada. Vi parleremo dei nostri prodotti con chiarezza e semplicità, indicandovi pregi concreti e rinunciando volontariamente ad ogni "abbellimento" pubblicitario. Proprio come nell'uomo disegnato qui sopra.

E' un impegno _______ un impegno alla chiarezza e all'onestà. Siamo una delle maggiori industrie di elettrodomestici di Europa e sentiamo il dovere di assumerlo.

"REX _______ UNA GARANZIA CHE VALE" sarà il nostro slogan. Sarà per voi la GARANZIA di conoscere cose concrete, vere. E' oltretutto un vostro diritto.

La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico

REX una garanzia che vale

frigoriferi televisori lavatrici cucine • apparecchi e impianti per alberghi, convivenze e pubblici esercizi

CRONACHE SPORTIVE

AVANZANO I CALCIATORI GRANATA NEL TORNEO VINCITORI DI COPPA

Passa il Torino a Zagabria (2-1) qualificandosi per le semifinali

Nel primo tempo segnano Poletti e Hitchens - La Dynamo centra per tre volte il palo Accorcia le distanze Jerkovic - Uno spettacolo di forza organizzata offerto dagli italiani

Zagabria, 17

Il Torino, battendo per 2-1 la Dynamo nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa delle Coppe, ha conquistato stasera l'ingresso nelle semifinali. Sul terreno di Zagabria, di fronte a circa 25 mila spettatori, il Torino, dato ormai per spacciato dopo essere stato costretto al pareggio (1-1) sul proprio, ha chiaramente meritato la vittoria.

Pubblico e stampa sportiva hanno riportato l'impressione che nella solida squadra granata non vi fossero questa sera punti deboli. L'allenatore Rocco, pur costretto a rinunciare a un'importante pedina come Simoni, sostituito da Caselli, ha fatto scendere in campo una squadra che ha giocato in modo eccellente e che si è distinta sul piano tattico.

Rapidi attacchi della Dynamo caratterizzano i primi minuti di gioco. I granata, accentrati nella loro area con tre, raramente quattro giocatori all'attacco, mira evidentemente al pareggio che gli consentirebbe lo spareggio a Trieste e quindi in campo più favorevole.

La difesa del Torino imbriglia abilmente tutti gli attacchi degli jugoslavi che raramente riescono a entrare nell'area di rigore. Ma il contropiede è l'arma migliore dei granata, e al 14', il primo frutto. Hitchens serve stupendamente il terzino Poletti che, lanciato anch'egli all'attacco, scaraventa in rete da soli cinque metri. Il Torino è chiaramente animato dal successo e le reazioni jugoslave non portano a nulla di buono, affannose come sono.

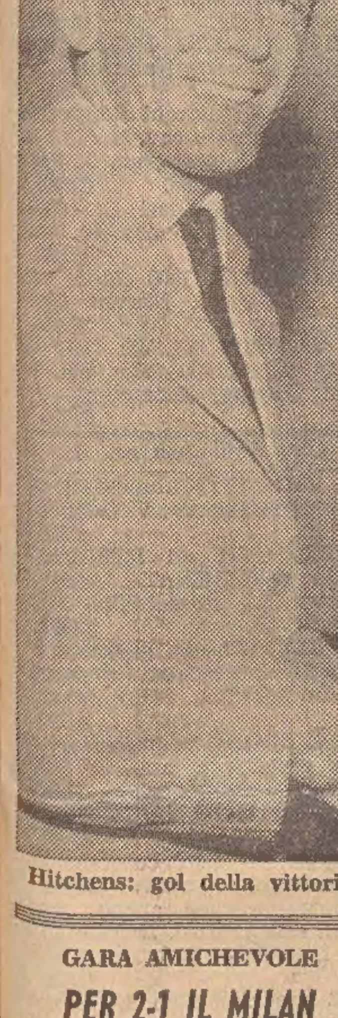
Il gioco si fa vivo e veramente elettrizzante. Al 37' l'ala sinistra della Dynamo, Rora, viene atterrato proprio sotto la rete granata ma l'arbitro lascia correre nonostante i clamori della folla.

Sembra una ripetizione dell'incontro di andata a Torino ma questa volta i granata sfruttano meglio il contropiede, al contrario degli jugoslavi a Torino, e a due minuti dall'intervallo Hitchens se ne va da solo e in corsa, da 20 metri, infila Skoric, raddoppiando.

Il secondo tempo si apre con i granata letteralmente asserragliati in area — è una cortina di ferro quella che il Torino ha innalzato nella propria area di rigore. I continui attacchi jugoslavi vi si infrangono e Vieri corre solo qualche pericolo. Al 28', la Dynamo coglie un palo — due ne aveva colpiti nel primo tempo — ma lo scampato pericolo non fa che accentuare la solerzia difensiva dei granata. A cinque minuti dal termine — ormai è troppo tardi, però — Jerkovic riduce le distanze in una confusa mischia di fronte alla rete di Vieri.

Fra i granata, apparsi tutti al massimo della condizione, hanno brillato particolarmente Vieri, Poletti, Meroni e Hitchens. Nella Dynamo, Belin e Music, mentre i due migliori giocatori jugoslavi, Jerkovic e Zambata, sono stati ben neutralizzati.

Le squadre erano scese in campo nelle seguenti formazioni. Torino: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Cella, Rosato; Meroni, Ferrini, Hitchens, Ferretti, Caselli. Dynamo: Skoric; Ramljak, Kasumovic; Belin, Sestanj, Music; Lanza, Zambata, Jerkovic, Matus, Rora.


Hitchens: gol della vittoria

Il Monaco elimina Legia di Varsavia (4-0)

Monaco, 17

Il Monaco 1860 ha pareggiato questa sera 0-0 con il Legia di Varsavia nell'incontro di ritorno dei quarti di finale della Coppa delle Coppe e si è qualificato per le semifinali. L'incontro di andata si era concluso con la vittoria dei tedeschi per 4 a 0.

SCOZIA-INGHILTERRA 2-2

Glasgow, 17

Scozia e Inghilterra hanno pareggiato 2-2 in un incontro amichevole all'Hampden Park davanti a 40.000 spettatori.

La partita è servita da prova generale per l'incontro del 10 aprile a Wembley e come allenamento per la Scozia che affronterà nel suo gruppo del torneo eliminatorio dei mondiali Italia, Polonia e Finlandia.

COPPA DEL MONDO

GALLES - GRECIA 4-1

Cardiff, 17

Il Galles ha battuto 4-1 la Grecia nel torneo di qualificazione della coppa del mondo. Nel suo gruppo, fino a questo momento, la Danimarca ha battuto il Galles 1-0, la Grecia ha battuto la Danimarca 4-2 e il Galles per 2-0. La Russia è la favorita del gruppo.

IRLANDA - OLANDA 2-1

Belfast, 17

L'Irlanda del Nord ha battuto oggi l'Olanda 2-1 (1-1) in un incontro di qualificazione per la coppa del mondo; per l'Olanda ha segnato il centrattacco Henny Vanee al 60'. Per l'Irlanda del Nord ha segnato all'11' la mezz'ala destra Johnny Crossan. Spettatori 30.080. La Olanda è in testa al gruppo di qualificazione con due vittorie sull'Albania. La Svizzera e l'Irlanda del Nord hanno due punti ciascuna.

Formazioni. Irlanda del Nord: Briggs; Parke, Elder; Harvey, Neill, Nicholson; Humphries, Crossan, Irvine, Clements, Best. Olanda: Graafland; Firkevlauge, Veldoan; Israel, Schrijvers, Millier; Bergholtz, Fransen, Vennee, Groot, Moulyn.

Il giapponese Takao Sakurai, pugilatore campione olimpionico dei gallo, ha deciso di passare professionista.

A TUTTO GAS LE SQUADRE IBERICHE CAMPIONI NAZIONALI

Il Real Madrid batte il Benfica (2-1) ma viene ugualmente eliminato dal torneo

Numerose occasioni propizie, tra le quali un «rigore», mancate dai «blancos» - Gioco estremamente maschio e verso la fine anche scorretto - Presenti centomila spettatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 17

Il Real Madrid ha battuto questa sera il Benfica per 2-1 ma non è riuscito a qualificarsi per le semifinali della Coppa europea dei campioni. Il miracolo che tanto avevano sperato gli appassionati madrileni non è avvenuto, troppe quattro reti di scarto anche per una compagine come quella del Real Madrid.

Di fronte a 100.000 spettatori nell'immenso stadio Chamartin del Real le squadre scendono in campo agli ordini dell'arbitro scozzese Philips. Gli appassionatissimi tifosi del Real incitano a gran voce la loro squadra, che ha un compito improbo, quello di rimontare le quattro reti di svantaggio con cui la squadra di Madrid tornò a casa da Lisbona. Non meno entusiasti i tifosi del Benfica, accorsi in numero di circa ottomila.

L'inizio a gran galoppo dei «blancos» di Madrid fa bene sperare ai suoi tifosi. L'impeto dei bianchi è ben frenato dalla attenta difesa portoghese e nonostante la velocità e la veemenza dei madrileni i primissimi minuti non danno soddisfazioni ai tifosi locali. Al 4' una staffilata da distanza ravvicinata viene deviata in angolo ma sul successivo calcio della bandierina la difesa portoghese sventa la minaccia.

Al 7' un colpo di testa di Zoco da pochi passi esce di poco a lato e un minuto dopo, su rapidissimo contropiede dei rossi del Benfica, nasce un'accesa mischia sotto la rete madrilena che sta per terminare in una vera e propria rissa quando interviene l'arbitro a sedare gli spiriti. Nulla di grave per Betancourt, lievemente infortunato, che riprende il suo posto fra i pali.

Dopo soli due minuti il Reale passa in vantaggio. Dalla posizione di ala sinistra Puskas centra alla perfezione sulla testa di Grosso che colpendo con la parte superiore del cranio infila alle spalle di Costa Pereira, preso in contropiede in uscita.

Nel resto del tempo, ancora azioni alterne con gioco velocissimo e leggera superiorità del Real Madrid che, incitato a gran voce dai suoi fedelissimi, non riesce però a concretare, ben controllato com'è dalla compatta difesa portoghese. Al 25' un brivido sulle gradinate: Eusebio interrompe una azione madrilena, supera due avversari, fugge sulla destra, quindi si ferma di scatto e da una quarantina di metri circa staffila a rete costringendo Betancourt ad un prodigioso intervento.

Di nuovo azioni velocissime su entrambi i fronti e alla mezz'ora, Gento è atterrato in area ma l'arbitro fa proseguire. Due minuti dopo è la stessa velocissima ala del Real che ferma Josè Augusto in area in modo non proprio ortodosso. A cinque minuti dal termine, quando col passare dei minuti diminuiscono le speranze dei madrileni, la doccia fredda: il solito Eusebio, eroe dell'incontro di andata, precede il portiere e mette in rete deviando un tiro di Torres dalla destra.

La ripresa vede il gioco calare di tono. Entrambe le squadre, pur denotando sempre una notevole capacità di controllo e di palleggio, scendono lievemente nel ritmo mentre invece si accende vieppiù il tono agonistico. Vi sono anche alcuni momenti di gioco duro e scorretto.

Al 12' l'arbitro scozzese concede un calcio di rigore per il Real Madrid dopo che Gento, proiettato in avanti con la palla era stato atterrato da Cruz in piena area. Incaricato di battere la massima punizione è Puskas che scaraventa fra le braccia di Costa Pereira.

Dieci minuti dopo Puskas cancella lo spiacevole ricordo mettendo a segno da una quindicina di metri su passaggio di Gento e al termine di una prolungata azione intessuta fra tutti gli attaccanti. Dopo la seconda rete il Real denota predominio territoriale appoggiando soprattutto sulla punta magica Gento ma la difesa del Benfica è sicura e interrompe sul nascere tutte le trame offensive.

Viera, Zoco e Gento hanno brillato particolarmente fra i vincitori, mentre Eusebio e Costa Pereira sono stati i migliori dei portoghesi.

Ecco le formazioni. BENFICA: Costa Pereira; Caven, Germano; Raul, Cruz, Perides; Coluna, Jose Augusto, Torres, Eusebio, Simoes. REAL MADRID: Betancourt; Miera, Santamaria; Sanchis, Muller, Zoco; Serena, Pirri, Grosso, Puskas, Gento.

A. P.

Fra Liverpool e Colonia necessaria una «bella»

Liverpool, 17

Liverpool e Colonia hanno pareggiato (0-0) il loro incontro di ritorno per la Coppa europea dei Campioni, quarti di finale. Le due squadre giocheranno l'incontro di spareggio a Rotterdam mercoledì prossimo.

Alle semifinali del torneo si sono così qualificate, finora, tre squadre; Inter (It.), Vasas Gyoer (Ung.) e Benfica (Port.).

Visintin - Mueller per il titolo europeo?

Roma, 17

Il campione europeo dei superwelter, l'italiano Bruno Visintin, che ha difeso vittoriosamente il titolo venerdì scorso contro il danese Chris Christensen, ha chiesto all'E.B.U. di mettere in palio volontariamente il titolo il 30 aprile prossimo a Colonia contro il tedesco Peter Mueller ex campione nazionale dei medi.

Il segretario generale della European Boxing Union, Piero Pini, interpellerà i componenti dell'ACAB (che è il comitato esecutivo dell'EBU, e sulla base dei loro pareri concederà o negherà il permesso al pugile italiano, il cui sfidante ufficiale è il lussemburghese Ray Philippe.

E' la prima volta da quando Pini è segretario dell'EBU che un pugile chiede di mettere in palio volontariamente per due volte consecutive il titolo europeo prima di affrontare lo sfidante ufficiale.

Tredici cavalli alla corsa Tris

Roma, 17

Tredici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio via Romea, in programma venerdì prossimo, all'ippodromo di Ponte di Brenta, prescelto come corsa «tris» della settimana. Ecco il campo del Premio via Romea (L. 750.000, handicap). A metri 1620: 1) Fuego (M. Molesini), 2) Chesteramba (E. Martelli), 3) Tonno (R. Mescalchin), 4) Giangiotto (F. Franchini), 5) Safari (Ez. Bezzecchi), 6) Bezzonico (A. Stopazzolo), 7) Lovere (G. Lorenzoni), 8) Nobilesca (A. Galante); a metri 1640: 9) Don (A. Destro), 10) Infinito (S. Mescalchin), 11) Torpani (F. Bertoli), 12) Sesamo (G. Dalli), 13) Ruscello (L. Bottoni senior).

I pallavolisti triestini ricevono i ravennati

Sabato sera, quarta giornata di ritorno del campionato di pallavolo, i Vigili del Fuoco di Trieste ospiteranno la Robur Ravenna. Data la scomoda posizione di classifica occupata da entrambe le formazioni, già sin d'ora si può prevedere quanto duro e combattuto risulterà l'incontro.

Nell'andata i vigili vinsero a casa della Robur, cogliendo in tal modo la loro prima vittoria esterna. Si spera pertanto che il risultato dell'andata possa venir ripetuto. Nel corso della settimana i triestini hanno continuato negli allenamenti; agli stessi hanno presenziato tutti i componenti della rosa, compreso Venturi che è ritornato in palestra con i suoi compagni. In considerazione di questa gradita ed utile apparizione, i triestini preannunciano per sabato sera la formazione migliore.

Culla sportiva. Il dirigente del Gruppo Sportivo San Giacomo, Fabio Bovo, è diventato padre di un vispo maschietto cui è stato dato il nome di Paolo. Congratulazioni ed auguri.

LA MILANO-SANREMO E' UNA CORSA PRECLUSA AI CICLISTI ITALIANI?

Secondo Motta vincerà Poulidor comunque uno della Parigi-Nizza

Pessimista anche Zilioli: egli punterebbe su Anquetil e su Altig - Nega di essere un candidato al successo - Quali sono le «chances» di Van Looy - La sorpresa potrebbe chiamarsi Venturelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nizza, 17

Sono arrivati i «direttissimi» della Parigi-Nizza, euforici, col morale alto: sembravano i reduci di un favoloso Safari nella foresta africana. Fa un certo effetto vedere una corsa solo all'arrivo. E' una novità, una incredibile scoperta per noi che solitamente al traguardo giungiamo in carovana con loro dopo aver condiviso, strada facendo, i loro successi e le loro sconfitte. Ogni discorso sembra ovvio e scontato, solitamente, quando il giornalista sa già gli episodi che i corridori tra loro, a mezze parole, commentano. Ma l'impressione che oggi Zilioli e Motta ci hanno dato è stata sorprendente: carichi, allegri, pieni di una concentrazione che sembra derivare da una corsa condotta veramente da protagonisti.

Noi che venivamo dal Giro del Piemonte abbiamo portato l'eco del successo di Venturelli proiettando la vittoria del campione della Bianchi sulla prossima Sanremo. Che effetto vi ha fatto?

La sensazione è stata notevole. Per darvene un'idea vi diciamo che Motta ha rispolverato un episodio di un anno fa, accaduto al Giro del Veneto vinto da Zilioli.

«Ero alla ruota di Venturelli sulla salita. Bene: in certi tratti faticavo da bestia per non farmi staccare».

La vittoria di Venturelli ha fatto eco nell'ambiente della Parigi-Nizza. Soprattutto fra gli italiani che conoscono le doti del campione fino ad oggi distratto dai malanni e dai capricci. Se fa sul serio, dicono, saranno dolori. Ma per fortuna col caldo Venturelli cederà.

L'argomento del caldo prende il posto di quello, ormai superato, della leggerezza di Venturelli. Siamo nella stanza di Motta. C'è anche Giorgio Albani: sono felici perchè la corsa è finita e si torna a casa.

Albani è stato per due anni direttore sportivo di Venturelli, senza, purtroppo, ottenere nulla dal ragazzo che in quel periodo era anche bersagliato da una sfortuna nera. Albani esclude che Venturelli possa ricadere nei suoi errori di leggerezza e di dabbenaggine del passato: «Una volta battuto il muso nella miseria e nella sconfitta — dice Albani — è assai difficile che Venturelli ci ricaschi».

Ecco dunque perchè i corridori di Albani, i quali condividono l'opinione del loro tecnico, fanno appello al problema del caldo. «Andrà forte fino al Giro d'Italia — dice Motta — poi forse calerà di tono. Il caldo non gli gioverà».

Nella previsione v'è un sintomo della paura che Venturelli, come avversario, desta in tutti quanti. Abbiamo condotto una rapida indagine per stabilire un pronostico per la Sanremo, la corsa di venerdì. Quasi nessuno esclude Venturelli, almeno tra i corridori italiani. Lo stimano, lo temono, gli vogliono anche bene.

Dice Bariviera: «Se si riprende, sono felice per lui. Merita un po' di fortuna, povero ragazzo».

Mai visto un Motta più carico. E' potente, polemico, addirittura sfrontato nella sicurezza che palesa e che qualcuno gli rimprovera, quasi fosse una montatura. Motta non parla molto: nell'intervista egli assume anche una posizione cauta, perchè — dice — non sempre il suo pensiero è stato riferito con lealtà.

«Uno della Parigi-Nizza — dice Motta — vincerà la Sanremo. Io dico Poulidor, perchè Poulidor ha fatto troppo il furbo durante la corsa. Si è nascosto, non si è sforzato mai, e nello stesso tempo ha fatto come tutti noi il classico rodaggio per la Sanremo. Dico anche Janssen, oppure Zilioli».

— E Van Looy? — incalziamo.

«Van Looy non so, — dice Motta — ma può darsi che Van Looy possa infrangere la regola che indica in un reduce della Parigi-Nizza il vincitore della Sanremo. Van Looy sa come allenarsi anche senza correre».

Quanto a Venturelli, Motta non nasconde la sua convinzione che l'emiliano possa sorprendere tutti quanti in salita.


Poulidor il francese più forte

«E' l'unico — dice Motta — capace di pedalare in rapportone quando si sale».

Ed è vero: le sconfitte di Adorni e di Taccone sulla salita di St. Vincent non sono forse il frutto della poderosa pedalata di Venturelli in salita?

Di Motta, Zilioli dice: «E' un arrabbiato, un grintoso. Non sta mai nella pelle».

«Va bene, forse anch'io, ma anche Zilioli, allora. Non è mica più quello di un anno fa, Zilioli, che faceva il fraticello, tutta modestia e tutta rassegnazione. Adesso va come il vento e non ha paura di nessuno».

«Se trasferisco in me stesso — dice Zilioli — tutto il valore del ciclismo italiano, allora dico che la Sanremo non la vinciamo neppure quest'anno. Ci sono campioni che sono più forti di noi, non c'è nulla da dire».

— Forse Anquetil.

«Non solo Anquetil — risponde riflessivo Zilioli —. Anche Altig, ad esempio».

E qui ci rivela di aver scoperto con grande raccapriccio che quel fenomeno di Altig adesso si è messo a pedalare come un ossesso anche in salita. «Non lo stacca nessuno — dice Zilioli —. Cosa vogliamo sperare? Non mi preoccupa Venturelli».

— E chi allora? — gli chiediamo.

«Nessuno — risponde Zilioli — perchè non mi considero un favorito della Sanremo. Se lo fossi, allora Venturelli mi preoccuperebbe».

Nonostante quest'aria come al solito dimessa, Zilioli è certamente più sicuro di sè, più padrone dei suoi limiti. «Ora so quali sono — dice — e vivo più tranquillo».

La montatura che sul suo nome era stata fatta un anno fa non gli ha giovato. Egli oggi si è però liberato dal complesso di essere il nuovo Coppi e se la cava molto meglio. Patito come al solito, il povero Giacotto al suo fianco, passionale, tormentato, premuroso, insostituibile.

Questo nostro incontro, del quale oggi non possiamo raccontarvi altri episodi, data la fretta assoluta, è andato avanti ancora. Dancelli quasi quasi cede alla tentazione di autopronosticarsi per la Sanremo.

Qualcuno gli ha detto: «Sei il più forte corridore della Molteni». E lui simpaticamente s'è voltato intorno per vedere se c'era Motta ad ascoltare.


Zilioli ha delle «chances»

Si respira con la Sanremo nel mondo del ciclismo un'aria di primavera, di festa, di gioia. E' una corsa diversa da tutte, questa classicissima superaffollata e dominata dagli assi. E' come se quel giorno per tutti i carovanieri del ciclismo, vecchi e meno vecchi, si rinnovasse un sogno, si fermasse il tempo e, per miracolo, la vita ricominciasse daccapo.

Sergio Neri

De Ebner campione di sci dell'UNUCI

Il cap. Oscar de Ebner del Gruppo UNUCI di Trieste, ha vinto domenica scorsa i campionati triveneti UNUCI di sci di fondo nella categoria sopra i 35 anni, organizzati dal Gruppo UNUCI di Trento e disputatisi sul Monte Bondone.

Egli è risultato altresì terzo assoluto tra gli ufficiali in servizio e in congedo, battendo numerosi colleghi in servizio presso truppe alpine e negli altri Corpi militari.

Il generale comandante la Divisione alpina «Orobica» si è vivamente compiaciuto col capitano de Ebner, vecchio alpino, e però suo tramite ha espresso le felicitazioni al Gruppo di Trieste.

Si rammenta agli ufficiali in congedo di Trieste, che sono in corso di preparazione altre gare sportive presso altri Gruppi, gli interessati possono prendere visione dei vari regolamenti di gara, presso il Gruppo UNUCI di Trieste in via Roma 23/I, dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali.

TERZO TURNO DELLA COPPA ITALIA

Al piccolo trotto il Genoa liquida il Monza per 3-0 (2-0)

I realizzatori delle reti: Koelbl, Agruppi e Dalmonte - Vano il finale dei lombardi

Genova, 17

Il Genova ha vinto la partita valida per il terzo turno della Coppa Italia battendo il Monza per 3-0 (2-0).

Il Genoa si rende pericoloso fin dai primi minuti con alcuni tiri di Cappellini, Dalmonte e Giacomini che comunque finiscono fuori di poco. Il gioco prosegue senza azioni di rilievo fino alla mezz'ora, poi il Genoa passa in vantaggio. Su azione in contropiede dei rossoblù Koelbl, riceve il pallone da Dalmonte, supera Ghioni e, con un preciso tiro di sinistro, insacca a fil di palo, sorprendendo lo spiazzato Ciceri. Dopo 11 minuti il Genoa raddoppia: su centro di Giacomini dal calcio d'angolo, Ciceri respinge di pugno sui piedi dell'accorrente Agruppi che, libero, segna con un preciso tiro sotto la traversa.

Nella ripresa il gioco prosegue con la stessa lentezza che ha caratterizzato il primo tempo. Il primo tiro in porta viene effettuato all'8' da Koelbl che raccoglie al centro dell'area un passaggio di Dalmonte ma manda il pallone alto sulla traversa. Il gioco prosegue monotono ed in prevalenza a centrocampo fino al 21' quando il Genoa segna la terza rete. La azione nasce sulla sinistra dove Venturelli, impossessatosi del pallone, passa allo smarcato Dalmonte che, in corsa, batte con facilità Rigamonti.

Il Monza tenta una debole reazione per segnare almeno il gol della bandiera ma la partita termina senza altre azioni di rilievo.

GENOA: Grosso; Bagnasco, Calvani; Colombo, Venturelli, Agruppi; Cappellini, Giacomini, Koelbl, Bicicli, Dalmonte. S. MONZA: Ciceri; Bacis, Magni; Maggioni, Chioni, Prato; Facchella, Campagnoli, Taccola, Manganotto, Vigni. ARBITRO: Barolo di Bassano del Grappa.

PROFICUO ALLENAMENTO DEGLI ALABARDATI

La Triestina gioca in «souplesse» e si fa regolare dal Taranto per 2-1 (0-0)

Novelli replica al gol subito su calcio di rigore Frossi sta meditando di richiamare Bernasconi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Taranto, 17

Gli alabardati hanno disputato al «Mazzola» con il Taranto, che occupa attualmente il terzo posto in classifica nel Girone C della Serie C, un proficuo allenamento. Frossi aveva dato evidentemente ordine di non forzare, cosicchè la Triestina è stata battuta nel secondo tempo proprio dalla squadra ragazzi (rinforzata da tre titolari) e dopo un inizio incerto si è sbizzarrita in piacevoli e veloci trame di gioco. Per motivi prudenziali Ferrara, Dalio, Palcini e Sadar hanno giocato un solo tempo. Nei primi quaranta minuti il Taranto è sceso in campo nella formazione tipo, ad eccezione di Cafagna, un ragazzo che tornava in campo dopo un periodo di inattività. La Triestina si è praticamente insediata a metà campo curando i collegamenti fra la mediana e l'attacco. Le manovre si snodavano attraverso buone triangolazioni che peccavano però di decisione nella fase conclusiva. Orlando era impegnato pochissimo. Allo scadere del tempo Scorti invece doveva salvarsi in angolo con difficoltà intervenendo su un tiro di Napoleoni, conseguente ad una punizione.

Nella ripresa il Taranto passava in vantaggio già al primo minuto. Frigeri interveniva su Alessi, sgambettandolo e l'arbitro con una certa precipitazione concedeva il «rigore». Bellemo trasformava dopo avere messo fuori causa Scorti con una finta. Gli alabardati reagivano e il portiere tarantino si faceva applaudire per qualche bell'intervento ma non poteva evitare al 13' il gol. Novelli, dopo avere scartato gli avversari al limite dell'area di rigore, lasciava partire un pallone angolatissimo che si insaccava all'incrocio dei pali.

La Triestina ha continuato a premere ma senza riuscire a portarsi più in zona di tiro; doveva anzi controllare le retrovie dove Faretta, Rizzo e Alessi lasciati liberi riuscivano e imbastire qualche buon contropiede. Proprio su contropiede infatti, Scorti veniva battuto per la seconda volta. Rizzo partiva da metà campo e allungava ad Alessi sulla sinistra. Breve fuga di Alessi e tiro che colpiva la base del palo. Sul rimbalzo Piacella insaccava a portiere battuto.

Della Triestina si sono distinti Ferrara e Gentili nel primo tempo, Scala nel secondo. Frossi ha dichiarato che per la partita di domenica prossima a Trani farà giungere probabilmente in Puglia Bernasconi per schierarlo a centravanti e Orlando verrebbe spostato in altro ruolo.

TRIESTINA: Scorti; Frigeri, Ferrara (Scala); Dalio (Palcini), Pez, Scala (Sadar); Gentili, Rancati, Orlando, Novelli, Cignani. TARANTO: nel primo tempo: Orlandi; Piovanelli, Martinelli; Stefanini, Napoleoni, Di Serio; Raimondi, Cafagna, Mattioli, Bellemo, Alessi; nel secondo tempo: Birtolo; Carone, Lonoco; Dalò, Lombardi, Stefanini; Faretta, Rizzo, Piacella, Bellemo, Alessi. ARIBITRO: Di Tonno di Lecce. NOTE: Corner due a uno per il Taranto. Tremila spettatori circa.

Domenico Casulli

SUL CASO DOPING

LE ALLUSIONI di Pianelli

Firenze, 17

Il dott. Tosti, giudice istruttore presso il Tribunale di Firenze a cui è affidata l'istruttoria per il caso di doping dei cinque giocatori del Bologna, nella partita Bologna-Torino del 2 febbraio 1964, ascolterà domani alcuni giornalisti che parteciparono ad una conferenza tenuta dal comm. Oscar Pianelli, presidente del Torino, successivamente alla decisione presa dalla Lega nazionale della FIGC di «bloccare» l'ingaggio di giocatori e allenatori stranieri per un anno.

Nel corso di tale conferenza stampa il comm. Pianelli avrebbe fatto alcune dichiarazioni in relazione ad illeciti sportivi, che secondo quanto riportarono i giornali, si sarebbero riferite anche al caso del doping dei giocatori del Bologna. Il Pianelli successivamente smentì la parte delle sue dichiarazioni relative al caso del doping affermando che intendeva dire che, anche in quell'occasione, il Torino era rimasto danneggiato più degli altri.

Su convocazione fatta dal ten. col. Virno, comandante il Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri di Firenze, saranno domani a Firenze, per essere ascoltati dal giudice istruttore dott. Tosti, i giornalisti Refrigeri, corrispondente da Torino di «Stadio»; Toniolo della «Gazzetta del Popolo» di Torino; Caminiti di «Tuttosport» di Torino e Salvatore Bruno. Bertoldi, della «Stampa» di Torino e Costa, corrispondente da Torino della «Gazzetta dello Sport», saranno invece ascoltati martedì 23 marzo in quanto in questi giorni impegnati nella Milano-Sanremo.

Comminate sedici giornate di squalifica

Milano, 17

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato per quattro giornate Ferretti (Torino), per tre Morelli (Messina) e Scesa (Mantova), per due Cancian (Mantova) e per una Sidnei (Catania), Nardin (Catanzaro), Varglien (Livorno) e Sogliano (Alessandria). Il giudice sportivo ha inoltre respinto il reclamo del Mantova per la partita L. R. Vicenza - Mantova del 7 marzo scorso comunicando al commissario straordinario della lega il risultato acquisito sul campo di 1-0 per il L. R. Vicenza. Il giudice ha anche inflitto un'ammenda di un milione e lettera di diffida al Messina.

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere della commissione disciplinare della FIGC Venezia Giulia-Friuli provvedimenti a carico di giuocatori del campionato di 1.a categoria squalifica per una giornata: Carone Bruno (Arsenale Trieste), Pittioni Valerio (Cividalese), Donda Armando (Terzo), Pizzul Bruno (Cormonese). Campionato di 2.a categoria. Le gare Sevegliano-Gradese del 28.2.65 e Gradese-Ruda del 7.3.65 sono state date perse per ambedue le squadre partecipanti.

Ponziana-San Giovanni

Il Ponziana ospiterà domenica sul campo di via Svevo i rossoneri del San Giovanni. Nella partita di andata l'esito dello incontro era finito alla pari (1-1). Domenica scorsa tanto il Ponziana quanto il San Giovanni hanno superato brillantemente la prova, con la Cividalese i primi e con l'Edera i secondi. Da molti anni Ponziana e San Giovanni, animate da spirito agonistico, hanno disputato confronti combattutissimi entusiasmando le folle dei loro sostenitori e l'incontro di domenica avviene proprio in un momento molto importante per entrambe le contendenti, bisognose di punti per risalire la non tanto comoda posizione di classifica.

GARA AMICHEVOLE

PER 2-1 IL MILAN vince a Bruxelles

Bruxelles, 17

Il Milan ha battuto per 2-1 i belgi dell'Anderlecht rimontando lo svantaggio di 1-0 del primo tempo. L'incontro era stato organizzato proprio a beneficio dell'autore della prima rete, Pierre Hanon, 34 volte nazionale del Belgio e da dieci anni titolare dell'Anderlecht.

L'Anderlecht era in vantaggio per 1-0 alla fine del primo tempo. Ha segnato all'ottavo minuto Pierre Hanon su passaggio di Van Himst. Il gol del pareggio del Milan è giunto al primo minuto del secondo tempo su punizione di Amarildo abilmente sfruttata da Bruno Mora. Al 12' il Milan si è assicurato la vittoria su brillante azione di Rivera che ha fornito ad Amarildo una bella palla-gol a pochi passi della rete belga.

Il «Golden boy» rossonero Rivera ha dato una chiara impronta al gioco con il suo freddo controllo della palla, una entusiasmante precisione nei passaggi e le sue capacità generali di organizzatore a metà campo. Ma Rivera è stato pericoloso anche in fase conclusiva. Nel sestetto difensivo chiaramente superiore ad un attacco belga incline a cincischiare, David ha sostituito Treppi nella ripresa. I belgi si sono battuti allo spasimo negli ultimi minuti di gara e al 41' una rete di Debriendt è stata annullata per fuori gioco dello stesso.

Le formazioni. Anderlecht: Trappeniers; Heylens, Verbiest, Plasky (Kartar), Cornelis; Hanon, Jurion, Stockman, Debriendt, Van Himst, Puys. Milan: Barluzi; Pellagalli, Trebbi (David); Noletti, Maldini, Trapattoni; Mora, Benitez, Amarildo. Rivera, Lodetti.

Brunnenmeier rimane al Monaco 1860

Bonn, 17

Il calciatore Rudi Brunnenmeier, centrattacco della nazionale tedesca, ha dichiarato che intende rimanere anche in futuro presso la sua attuale società, il Monaco 1960, e non pensa di trasferirsi in Italia. Brunnenmeier non ha negato di aver sottoscritto un documento con il quale si è impegnato con il Torino di non giocare per altre squadre italiane, ma ha dichiarato di aver sottoscritto l'impegno senza aver preso esatta conoscenza del testo, solo perchè invitato a farlo dal suo «manager». Secondo il calciatore tedesco, tale impegno non gli impedirebbe comunque di restare in Germania, come egli desidera.

ISRAELE - SVIZZERA 0-0

Tel Aviv, 17

La nazionale di calcio di Svizzera ha pareggiato oggi per 0-0 con la selezione di Israele, nello stadio di Tel Aviv, presenti 20 mila persone.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA giovane, fidata con referenze, offresi pulizia ufficio, ambulatorio. Cassetta 42494 A UPI.
DONNA media età bella presenza, offresi alcune ore compagnia oppure stiro e cucito. Telefonare 42760. 62706 A
PRESTASERVIZI mezza età offresi 3-4 ore per mattina. Telefonare 97507. 42491 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAPACE seria, massimo 40.enne stabile cercasi per villa Duino. Tel. 95337. 62719 B
DOMESTICA stabile cercasi per famiglia benestante. Tel. 29557, pomeriggio. 22876 B
DOMESTICA giovane stabile capace referenziata ottimo mensile cerco. Telef. 30206. 62742 B
DOMESTICA stabile referenziatissima cercasi per appartamento Barcola, ottima retribuzione. Telefonare 94116. 42488 B
PERSONA stabile capace cucinare, per villa, cercano coniugi soli, avendo già una cameriera. Offrono ottimo trattamento e stipendio. Scrivere Cassetta n. 62460 B, UPI.
PRESTASERVIZI o stabile cercasi, ottimo trattamento. Presentarsi venerdì: Cassio, Duca d'Aosta 14. 62714 B
PRESTASERVIZI giorni alterni 8.30-12 cercasi zona Carlo Alberto, Telef. 31842. 42486 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 18 con referenze cercasi. Tel. 95055 dalle 9 alle 11. 42484 B
PUERICULTRICE o esperta bambini cercasi. Scrivere cassetta 62737 B UPI.
SIGNORINA per due bambini solamente con referenze stabile cerco. Via Donota 1, VI, telefono 35032. 62703 B
STABILE con referenze cercasi da piccola famiglia. Tel. 23591. 62721 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE prontamente offresi. Tel. 43296. 42461 C
A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 42475 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 62715 C
A TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 22643 C
AUTISTA trentenne patente D. E pubblica, esperto, offresi prontamente. Telef. 9457, Sagrado. 11062 C
AUTISTA 22.enne, patente D. E. offresi. Tel. 35698. 42529 C
DIPLOMATO pratico lavori ufficio, conoscenza inglese e francese, dattilografia, patente, auto propria, offresi ottime referenze. Cassetta 42413 C. UPI.
GIOVANE con Ape propria offresi anche ore. Tel. 61256, 52291. 42407 C

MURATORE pittore capace tutti lavori offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 42410 C
MURATORE capace tutti lavori offresi. Telef. 44783. 42451 C
SEGRETARIA, corrispondente, pratica lavori ufficio, stenodattilografa veloce, patente e macchina propria, referenziata, offresi alcuni pomeriggi. Cassetta 42519 C UPI.
SEGRETARIA, corrispondente, stenodattilografa pratica ufficio referenziata offresi. Tel. 67131. 62682 C
A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture ad olio e lavabili preventivi gratuiti prezzi modici. Tel. 730091. 42445 CC
A.A.A.A. ROLE' (persiane) specializzato ripara vernicia cambia cinghie prontamente. Telefonare 44193. 62683 CC

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, telef. 90497. 42455 CC
IMPIANTI luce, industriale ecc. eseguonsi prezzi modici. Telefono 58371. 62728 CC
MASSAGGI dimagranti, cellulite, rapidi risultati. Prezzi modici. Massaggiatrice diplomata Zanetti, San Lazzaro 13. 42496 CC
MASSAGGIATRICE callista pedicure autorizzata anche per appuntamenti. Tel. 95613. 22911 CC
MURATORE piastrellista esegue rivestimenti pareti intonaci. Telefono 51995, 8 alle 13. 42517 CC
PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, San Zenone 6. Telefono 50895. 22865 CC
RADIOTELEVISIONE telefonare 75233. Riparazioni interventi immediati impianti antenna multipli centralizzati. 22887 CC
RIPARAZIONI radio, televisori, antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 41978 CC
RIPARAZIONI televisori, radio, transistors, fonovaligie, antenne. Udine 19, telef. 68431.
STENODATTILOGRAFA 19.enne precisa veloce con macchina propria accetta lavori di dattilografia. Cassetta 42518 CC UPI.
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 22648 CC
TENDAGGI laboratorio specializzato fresa e messa in opera. Tel. 41411. 42497 CC

D Off. d'impiego L. 35

ADDETTA studio professionale, ottima dattilografa, referenze, orario pomeridiano, cercasi. Offerte cassetta 62726 D UPI.
AIUTO cuoco posto stabile cercasi. Via Giulia 77. 1234 D
AMBOSESSI dispongano ore libere domicilio assumiamo ovunque semplice ricalco, inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Marconi 87, Sesto (Milano). 5407 D
APPRENDISTA fattorino 14-16 anni, volonteroso, onesto, presenza, cercasi per salumeria. Via Cavana 15. 62722 D
APPRENDISTA panettiere e pasticciere, cercasi. Panificio-Pasticceria, via Matteotti 52. Telefono 93563. 62733 D
APPRENDISTA e apprendista II anno cercansi. Presentarsi Salone Nori, largo Canal (S. Giusto). 42403 D
APPRENDISTI 15enni assume sugherificio Perlmutter, via Pascoli 16/B. 22808 D
COMMESSA pratica per negozio di tintoria cercasi. Offerte manoscritte, età e posti occupati. Cassetta 1118 D UPI.
ELEMENTO perfetta conoscenza lingua tedesca massima competenza servizio tir e contatti trasportatori disposto trasferirsi Milano possibilmente scapolo massimo 40enne cerca casa spedizioni internazionale. Scrivere casella 93/A SPI Milano. 5474 D
ELETTRICISTI montatori neon cerca società Stella, via Donatello 6. 22924 D
IMPIEGATA magazzino dinamica pratica d'ordine cerca abbigliamento. Cassetta 62702 D, UPI
ISTRUTTORE di guida, giovane, paziente, patentato o possesso diploma avviamento, patente «D», impiego stabile, cercasi. Cassetta 42521 D UPI.
MEZZA lavorante e lavorante sarta uomo, cercansi. Corso Italia 10. 62716 D
PANETTIERE principiante cerca panetteria Cologna 49. 22896 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta n. 62712 D, UPI.

PRODUTTORI ambosessi cerca ditta monfalconese ramo elettrodomestici, macchine cucire. Alte provvigioni. Specificare età, referenze. Scrivere Cassetta 712 D, UPI.
RAGAZZA 15enne apprendista venditrice cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 62705 D
RAGAZZETTO per macelleria cerco. Via Belpoggio 28. Telefono 35282. 42520 D
SIGNORINA principiante ufficio cerca agenzia immobiliare. Cassetta 146 D UPI.
STIRATRICE cucitrice capacissima, referenziata per famiglia pomeriggi da combinarsi cercasi. Tel. 30206. 62742 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata, paraggi Posta centrale cerca signorina. Telefonare 98338. 42485 E
STANZETTA tranquilla cerco presso persona sola. Cassetta 62740 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA con letto a una ragazza affitto. Via Rapicio 3, Zelenca. 42515 F
INDIPENDENTI comforts; altre varie. Appartamentino; casetta scambiasi. Palma, Goldoni (nove), primo. 11055 F
MOBILIATA uso bagno telefono paraggi chiesa Rossetti affittasi escluso donne. Telefonare 71889 ore 14-16, 20-21. 42480 F
STANZA mobiliata affitto a signore serio. Indirizzo UPI. 62727 F
STANZA con ogni comfort affittasi. Telefonare 370305. 62701 F
STANZA ammobiliata cedesi a donna pensionata in cambio custodia bambina. Scrivere cassetta 62709 F, UPI.

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121 168 G
MONFALCONE, insegnanti esperti impartiscono lezioni inglese, francese, tedesco, diritto, ragioneria, lettere. Telefonare 73036, 73243. 713 G
STENOGRAFIA impartirebbe lezioni. Tel. 41828. 62729 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

STUDENTESSA liceo Oberdan, smarrito astuccio rosso contenente occhiali vista, compasso e altro, prega l'onesto rinvenitore di telefonare pomeriggio 31679, Slamich. 62725 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS AFFITTASI LOCALE casa nuova, posizione centrale 150 mq., adatto qualsiasi attività. AFFITTANSI DOMUS LOCALI CENTRALI VIA GIULIA adatti attività diverse, casa nuova. AFFITTASI DOMUS UFFICIO CENTRALE CASA NUOVA 4 stanze, servizi, termonafta, signorile, AFFITTASI DOMUS AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I
A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS IPPODROMO casa nuova, pronto ingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggiolo, doppi servizi, armadi muro, termonafta, ascensore, AFFITTASI DOMUS BELLISSIMO LOCALE centrale, casa nuova, pronto ingresso, 150-300 mq. su strada, completo di pavimento, serramenti, termonafta, AFFITTASI AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. DOMUS COMBINAZIONE PRIMO INGRESSO centrale, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, termonafta, ascensore, AFFITTASI AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I
A.G. BATTISTI appartamento 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli ripostiglio cantina ascensore centralnafta. SANZIO appartamenti nuovi 2 stanze soggiorno e 3 stanze cucina servizi poggioli tutti comfort. SALVI appartamenti nuovi 1-2 stanze cucina soggiorno servizi centralnafta giardino piani bassi. ATTICI 3-4 stanze ampi soggiorni grandi terrazze massimi comfort. IPPODROMO signorili 3 stanze e 3 stanze salone cucina soleggiati tutti comfort. LOCALE AFFARI nuovo 150 mq. via Flavia affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 555 I
A. APPARTAMENTI: Matteotti, Maddalena, Crispi, Giustinelli, affittansi, AGEP, Passo Goldoni 2. 42514 I
A. APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile, consegna giugno-luglio, 3 stanze, accessori lusso, affittasi, AGEP, Passo Goldoni 2. 42513 I
A LOCALE S. Giacomo, 35 mq., adatto artigiano, deposito, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 42512 I
APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 stanze bagno vista mare ascensore centralnafta doppi servizi palazzo signorile affittasi. Lazzaretto Vecchio 9 ore 11-12. 62708 I
APPARTAMENTO primo ingresso, zona PONZIANA, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 42526 I
APPARTAMENTO S. ANDREA, 4 stanze, cucina, camerino, bagno, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 42526 I
APPARTAMENTO 4 camere, cucina, bagno, doccia, riscaldamento autonomo, affittasi lire 40.000 senza spese. Tel. 45525. 42507 I
APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, cucina, affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 62661 I
APPARTAMENTO zona BESENGHI, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 42526 I
APPARTAMENTO nuovo, cameretta, cucina, comforts, 29.000 mensili, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 42506 I
APPARTAMENTO otto stanze, cucina, bagno, WC, abitazione-ufficio, affittasi 35.000. Tel. 23143. 42527 I
APPARTAMENTO zona Baiamonti, I entrata, affittasi, stanza, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, due poggioli, centralnafta, ascensore. Telef. 68888. 62738 I
APPARTAMENTO tre stanze, bagno, due cucine, accessori, 35.000 mensili, affittasi. Tel. 23143. 42527 I
LOCALE via Ginnastica 41, acqua luce gas forza, affittasi. Telefonare 93191 ore ufficio. 42409 I
LOCALI d'affari, magazzino, mq. 130, 6 fori, adatto diverse attività commerciali, affittansi. Telefono 34409. 42524 I
MAGAZZINO 90 mq. circa affittasi Roiano. Agenzia Aurora, v. Ginnastica 1. 62355 I
MAGAZZINO Settefontane, adatto qualsiasi piccola attività, 14 mila mensili, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 42506 I
QUARTIERE centro, 2 camere, cameretta, cucina, affittanza cedo, piccole spese. Tel. 96777. 42528 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO affitto cercasi per aprile, due stanze, soggiorno, accessori moderni. Inintermediari. Telef. 734510. 62724 L
QUARTIERINO cerco affitto. Telefono 36720. 42525 L

M Vendite d'occas. L. 40

LAMPADARI moderni, artistici, prezzi fabbrica, vendonsi. Bonifacio, via Roma 20. 62365 M
MACCHINA Singer moderna, occasione; altre zig-zag assortimento mobiletti, rimodernature. Settefontane 2. Tel. 44378. 22854 M
MACCHINA Singer lussuosissima 36.000, zig-zag occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 10-II.
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 62586 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279.
PELLICCE: persiano bellissime 160.000 in poi; rat; murmel; similvisone; ocelot messicano 600 mila. Vastissimo assortimento di altre guarnizioni visone, Pelicceria Cervo, XX Settembre 16, terzo. 954 M
PELLICCERIA Ziliotto, garanzia della qualità delle pelli, modelli creazioni 1965-66, delle migliori Case francesi e americane prezzi più convenienti delle Tre Venezie. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, I piano. 62735 M
TELEVISORE tedesco vendo occasione quasi nuovo. Tel. 41871. 22887 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili cineserie bronzi camere letto pranzo cucine mobili ufficio studi salotti antichi per Veneto. Telef. 31428. 62668 N
A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri mobili in genere giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 22898 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 62730 N
A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008, 68723. 68 N
MICROSOLCO 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 22493 N
OLIVETTI acquisto solo se occasione. Cassetta 42516 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti cucine quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 22898 NN
CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 22600 NN
CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno; inoltre componibili, angolo singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Polli. Petronio 32. 75 NN
LETTINI carrozzine, seggioloni recinti cestine girelli materassini guancialini. «Tutto per il bambino». Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 62482 NN
MATRIMONIALE 98.000; altre assortimento comuni, lussuose, cucine, tinelli. Prezzi fortemente ribassati. Visitateci senza obbligo d'acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 62600 NN
MATRIMONIALE teak, altre bellissime, prezzi veramente convenienti. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 22923 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 42349 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTE parte o intero Veneto introdotto tabaccherie, cerca importante ditta distributori automatici; mezzo proprio, alta provvigione. Cassetta 50 F, SPI, Genova. 5410 P
RAPPRESENTANTI 22-29 anni con automezzo, introdotti profumerie e drogherie, parrucchieri per signora per Trieste, Udine e Gorizia, cerca industria cosmochimica importanza nazionale. Offresi alto rimborso spese, provvigione, premi produzione. Possibilità rapida carriera. Publiman 271, Bergamo. 1076 P
SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 62713 P, UPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. PEUGEOT Ban, via Genova 21, Peugeot 404 brillante, comoda, veloce. Occasioni con garanzia: Anglia, 1100 export, 1100 '58, 600 D, Bianchina, Peugeot 404 '63, 403, Simca Ariane, Opel Aurelia. Rateazioni fino 24 mesi.
A.A. SKODA 1100MB prove dimostrazioni Autosalone Ban, via Genova 21. 42522 Q
A.R. DAUPHINE '60, Ford Cortina '63, Ford Corsair '62, Bianchina panoramica '61, Renault R4L '62, BMW '62, vende, permuta viale R. Sanzio 27. 62723 Q
AUTOVETTURE con e senza autista noleggiansi. Informazioni e preventivi al 50436; viale R. Sanzio 27. 62723 Q
ESPOSIZIONE Fiat: piazza Oberdan 8, tel. 35430: Bianchina panoramica; 600 '55 '58 '61; 1100 '55, Furgone 600; R 4, occasione. 42443 Q
FIAT 500 Belvedere, anno '55, motore nuovo, gommatissima, via della Valle 6, officina. 22901 Q
FIAT 1100 H fine '60. Tel. 726357. 62732 Q
FIAT 750 Granluce Viotti, agosto 63, unico proprietario. Telefonare 25954. 22874 Q
FURGONE 1100 Fiat, ottime condizioni vendesi affarone. Telef. 23428. 62710 Q
«ROLLER» rimorchi campeggio. Commissionario cav. Mario Cocci, Garage Esperia, via S. Francesco 4, tel. 38295. 62522 Q
SEICENTO vendesi L. 190.000 trattabili. Via Lonza 10, telefono 45114. 62704 Q
ULTIMA Alfa 1900 Super vendesi L. 350.000. Marchi Gomma. 62707 Q
600 '58, 500 D '62, '58; 1100 '59; Volkswagen 1200 '63; 1500 '62; Ford Cortina. Rateazioni, Valle 6. 62739 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI immediati con comode rateazioni. V. Genova 3. 42277 R
A. PRESTITI ad IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 22893 R
A. PRESTITI con garanzia immobiliare concedonsi rapidamente. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 22893 R
A. AFFARONE negozio fiori cedesi gerenza a pratica; 20.000 mensili compreso tutto. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 42530 R
A. BAR BUFFET centralissimo superalcoolico, nuovo, piena efficienza, vendesi anche condizioni, causa ritiro. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8 29235. 42530 R
BAR superalcoolico S. Giacomo cedesi gerenza persona capace. Amm.ne Crispi 9. 42506 R
DEPOSITO vini affermato con esclusiva centro cedesi causa malattia. Cassetta 62710 R, UPI
TRATTORIA darebbesi in gestione; tel. 24543. 42508 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOMUS VENDESI imminente consegna, Fabio Severo, bellissimi ultimi disponibili 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggioli, ripostiglio, ascensore, termonafta, VENDESI condizioni pagamento, DOMUS COMBINAZIONE casa nuova, due stanze, cucinetta, bagno gabinetto, poggiolo, ripostiglio, termonafta, cantina, VENDESI DOMUS APPARTAMENTI casa nuova, già affittati, diverse posizioni, VENDESI DOMUS AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S
A.A.A. OCCASIONE centralissimo 4 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 62736 S
A.G. OCCASIONE appartamenti vista mare costruendo stabile via Soncini 2-3 stanze cucina bagno grande poggiolo box soffitta garage. Prezzi modici facilitazioni pagamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300 42487 S
A.G. SALVI appartamenti nuovi pronto ingresso 1-2 stanze soggiorno o cucina tutti comfort giardino. ATTICI stessi stabili 3-4 stanze soggiorno grande terrazza vista mare. Ottimo investimento capitale. Accettansi aldisiani approvati. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 42487 S
A.G. ZORUTTI appartamento panoramico 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati riscaldamento autonomo, libero marzo 1966. VIA TESA appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo facilitazioni pagamento. VENDE IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 42487 S
A. AFFARONE quartierini liberi 1-2 camere 1.680.000; altri occupati 750.000 vendonsi metà contanti saldo rateale. Visitare giornalmente ore 11-13, 15-17, Santa Tecla 14. 62640 S

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gerusalemme — Un poliziotto strappa un manifesto a un dimostrante che protesta contro il ristabilimento dei rapporti diplomatici tra la Germania Occidentale e il Governo di Israele

PROSPETTIVE MENO NERE PER I LAVORATORI ITALIANI

«Sì» della Camera elvetica all'accordo per gli immigrati

Nel dibattito, però, erano state auspicate maggiori restrizioni all'afflusso di stranieri - 117 voti favorevoli contro 26 «no»

Ginevra, 17

A ltermine di un'intera giornata di dibattiti il Consiglio Nazionale elvetico ha ratificato questa sera, con 117 voti favorevoli e 26 contrari l'accordo italo-svizzero sull'emigrazione. Sottoscritto a Roma nell'agosto del 1964 dal Sottosegretario italiano agli Esteri, on. Ferdinando Storchi, e dal direttore dell'Ufficio svizzero del lavoro, prof. Max Holzer, l'accordo prevede notevoli miglioramenti delle condizioni di vita e sociali dei lavoratori italiani in Svizzera. La nuova convenzione, che deve sostituire quella del 1948, è suddivisa in 23 articoli, che interessano il campo di applicazione, il reclutamento in Italia, il rimborso delle spese di viaggio, l'ammissione in Svizzera, le condizioni di lavoro e le provvidenze sociali.

I tre punti principali del nuovo accordo sono: 1) i lavoratori annuali che abbiano avuto un soggiorno regolare ed ininterrotto potranno farsi raggiunraggiungere dalle loro famiglie dopo diciotto mesi, anzichè dopo trentasei mesi, come era stabilito in precedenza. Viene tuttavia posta una condizione: il lavoratore che vuol farsi raggiungere dai propri congiunti deve avere un alloggio adeguato;

2) dopo cinque anni (in precedenza dopo dieci anni), i lavoratori italiani potranno cambiare lavoro, spostarsi per lavoro da un Cantone all'altro. Sarà loro garantita la stabilità dell'impiego e il permesso di soggiorno verrà rinnovato automaticamente;

3) gli operai stagionali che abbiano compiuto 45 mesi di lavoro in cinque anni consecutivi avranno diritto ad un permesso annuale e potranno farsi raggiungere dai congiunti.

Al centro del dibattito più che l'accordo italo-svizzero vero e proprio — con le sue clausole e norme che statuiscono le nuove condizioni sociali, economiche e morali dei lavoratori italiani in Svizzera — era stato posto l'intero problema rappresentato dalla presenza in Svizzera di circa 800.000 operai stranieri (agosto 1964) dalle conseguenze di tale stato di cose, dalle manifestazioni di xenofobia, dalle misure necessarie per riportare l'effettivo della manodopera straniera ad un livello inferiore a quello attuale. Infatti, buona parte degli oratori intervenuti nella seduta di ieri e di stamane avevano sviluppato le loro dichiarazioni impostando la questione sulla necessità di prendere, prima della ratifica dell'accordo, misure più severe, accompagnate sopratutto da uno stretto controllo e da un censimento periodico dei lavoratori stranieri, auspicando inoltre un aumento temporaneo della durata settimanale del lavoro. La maggior parte degli oratori che avevano sviluppato questi argomenti, chiedendo il rinvio dell'accordo, appartengono al partito agrario o sono parlamentari della Svizzera tedesca. Per contro, i rappresentanti ufficiali dei partiti radicale, socialista, cristiano-sociale e indipendente, si erano pronunciati a favore della ratifica dell'accordo.

UN FALSO L'INTERVISTA

concessa da Kruscev?

Mosca, 17

La notizia secondo la quale Nikita Kruscev avrebbe concesso un'intervista a un giornalista occidentale non accreditato a Mosca e le circostanze nelle quali questa intervista sarebbe stata raccolta, hanno sollevato a Mosca un'ondata di incredulità generale, sia negli ambienti sovietici sia tra i corrispondenti occidentali. Interrogato a questo proposito Leonid Zamiatin, capo del servizio stampa del Ministero degli Esteri, ha a sua volta chiesto ai giornalisti: «E voi cosa ne pensate?».

«A nostro avviso — hanno risposto i giornalisti occidentali — si tratta di un "canard"».

«...E avete ragione» ha replicato Zamiatin.

Nella Germania Ovest

SOSPESE LE RICERCHE dell'inglese sparito

Berlino, 17

La polizia tedesca ha sospeso le ricerche di John Echevarria, il funzionario inglese addetto al Comando interalleato a Berlino, scomparso nell'isola di Fehmarn. La scomparsa aveva fatto pensare in un primo momento ad un caso di spionaggio.

MENO DI 24 ORE DOPO L'ASSALTO ALLA SEDE DIPLOMATICA DI BAGDAD

A TAIZ LA FOLLA INCENDIA L'AMBASCIATA DELLA GERMANIA

Una protesta è stata immediatamente inoltrata al Governo dello Yemen Bonn non ritirerà le borse di studio che ha concesso a 3500 studenti arabi

Bonn, 17

Un portavoce del Ministero degli Esteri della Germania occidentale ha reso noto oggi che l'Ambasciata della RFT a Taiz, capitale dello Yemen, è stata incendiata da gruppi di dimostranti. Il portavoce ha quindi letto un messaggio radio inviato dall'Ambasciata: «Questa mattina alle 11.30, in seguito ad una inadeguata protezione della polizia, gruppi di dimostranti sono penetrati nell'Ambasciata distruggendo i mobili, appiccando il fuoco all'edificio, ammainando la bandiera; l'Ambasciata non è più in grado di svolgere la sua attività. Nessun membro del personale è stato ferito».

Il Segretario di Stato della RFT, Karl Carstens, ha convocato immediatamente al Ministero degli Esteri un alto funzionario dell'Ambasciata dello Yemen a Bonn al quale ha consegnato una protesta ed una richiesta di indennizzo per i danni subiti dalla sede diplomatica della Germania occidentale a Taiz. Si tratta della terza protesta fatta da Bonn ad un Governo arabo nelle ultime 30 ore. Ieri a Bonn aveva protestato presso il Governo iracheno per gli incidenti avvenuti nella sede diplomatica della RFT a Bagdad mentre stamani una analoga protesta è stata consegnata all'Ambasciatore del Libano a Bonn per gli incidenti accaduti sempre ieri a Tripoli (Libano settentrionale).

Il portavoce del Governo federale von Hase, in una conferenza stampa, tenuta prima che giungesse notizia di questo nuovo atto di vandalismo, aveva sottolineato che l'amicizia dei tedeschi verso i popoli arabi non terrà conto di queste dimostrazioni ostili e che, anche nel caso in cui alcuni Paesi arabi dovessero rompere le relazioni con Bonn, il Governo federale continuerà a sforzarsi di mantenere buoni i rapporti culturali col mondo arabo. Von Hase ha anche detto che gli studenti arabi che si trovano nella Repubblica federale con borse di studio potranno continuare a goderne ed avere l'appoggio ricevuto finora. Si fa notare che finora 3500 sono stati gli studenti arabi che hanno fatto i loro studi in Germania e per i quali sono stati erogati 30 milioni di marchi. I maggiori a sfruttare la generosità della Repubblica federale sono stati gli egiziani. Solo dall'Emirato del Kuweit non è mai venuto in Germania nessuno studente.

Da Bagdad invece non si ha notizia di nuovi incidenti. Ieri durante una grande manifestazione alcuni dimostranti hanno attaccato e dato alle fiamme la sede dell'Ambasciata della Germania Occidentale nella capitale irachena, raggiungendo il tetto dell'edificio dove hanno ammainato la bandiera tedesca. Radio Bagdad nel riferire la dimostrazione evita ogni accenno a quanto si sostiene da parte tedesca e cioè che i dimostranti hanno appiccato il fuoco all'edificio. Tra i feriti che si sono avuti ieri a Tripoli nel Libano vi è un sacerdote cattolico libanese, Jean Timb, che dirige la scuola italiana di Sant'Elia.

AL CONGRESSO LA LEGGE per il voto a ogni negro

Washington, 17

Il Presidente Johnson ha ufficialmente inviato oggi al congresso il testo del progetto di legge, di cui aveva illustrato le grandi linee nel discorso di lunedì sera alle due Camere riunite, che prevede tra l'altro pene detentive sino a cinque anni e ammende sino a 5 mila dollari per chiunque tenti, per motivi evidenti di discriminazione razziale, di imporre restrizioni all'esercizio del diritto di voto.

In un lettera che accompagna il testo del progetto di legge, Johnson afferma che la nuova legislazione «aiuterà» il Paese a sbarazzarsi della discriminazione razziale in tutte le forme del processo elettorale e assicurerà pertanto a tutti i cittadini il libero esercizio dei loro diritti di voto». Secondo le prime indicazioni questo progetto di legge sarà accolto favorevolmente.

INCIDENTE SCIATORIO a Giuliana d'Olanda

L'Aja, 17

Il Governo olandese ha annunciato oggi che la Regina Giuliana ha avuto un incidente di sci, e che è stato necessario ingessarle una gamba. Lo incidente è avvenuto nella località austriaca di Lech, dove la Regina e il Principe Bernardo sono arrivati lunedì, assieme alla Principessa Irene e al marito di questa, Principe Carlos Hugo. La Regina, che è un'esperta sciatrice, è caduta durante una discesa riportando incrinature alla caviglia.

GESTO CLAMOROSO DI UNA VECCHIA ESALTATA A DETROIT

SI DÀ FUOCO PER PROTESTARE CONTRO LA GUERRA IN VIETNAM

Era tra l'altro convinta che Johnson avesse intenzione di cancellare gli Stati minori dalla faccia della Terra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Una donna di ottantadue anni si è trasformata volontariamente e crudelmente in una torcia umana per «protestare contro la guerra nel Vietnam e per attirare l'attenzione di Johnson sulla inutilità della guerra in Asia e sul terribile pericolo della corsa alle armi in tutto il mondo». La signora Alice Herz ha scelto come posto in cui dar forma alla sua protesta una delle vie più popolose e commerciali di Detroit, città in cui ella vive, e esattamente la piazzuola di ingresso di un grande magazzino. Alice Herz si è cosparsa le vesti di un liquido infiammabile (forse un tipo di smacchiatore per casa) e si è data fuoco gridando: «Come i buddisti del Vietnam, io muoio di una morte illuminante».

Era completamente in preda alle fiamme che un leggero vento favorivano, quando due passanti, di cui uno in motocicletta, si sono buttati su di lei e hanno cercato di spengere il fuoco con le mani, riuscendo alla fine a domare le fiamme della torcia umana. Chiamati pompieri e polizia la signora Herz è stata portata all'ospedale: le sue condizioni sono gravissime e i dottori hanno poche speranze di poterla salvare. In una tasca del suo vestito, è stato trovato un biglietto in cui l'anziana donna aveva scritto che avrebbe compiuto il suo «sacrificio come quello dei buddisti» nel «campus» dell'Università di Detroit, in modo da poter dare ai giovani l'idea di una ribellione necessaria.

Perchè abbia poi rinunciato ad andare nel «campus» e abbia scelto uno dei più affollati quartieri della capitale dell'automobile, non è possibile sapere. Alice Herz ha una figlia che è bibliotecaria a Detroit.

Interrogata sulla madre, essa ha detto di non avere avuto la minima idea, poichè la madre mai lasciò trapelare le sue intenzioni suicide, che potesse accadere un fatto simile. «Mia madre considerava la vittoria di Johnson alle elezioni come un fatto dovuto alla promessa di non allargare la guerra nel Vietnam e fu delusa profondamente quando si rese conto che, in realtà la guerra stava allargandosi in Asia».

Un certo mistero circonda la signora Alice Herz. Arrivò negli Stati Uniti nel 1942, proveniente dalla Francia. Diceva di essere corrispondente di un giornale svizzero che mai aveva nominato e di praticare fervementemente il pacifismo. «Sono fuggita dalla Germania quando Hitler cominciò a bruciare i libri nelle piazze e mi resi conto che il regime nazista era marcio fin nel midollo — raccontò un giorno in una conferenza tenuta a Detroit alle signore del «Women Club» —. Trovai rifugio in Francia, ma dovetti abbandonarla nel 1942 perchè laggiù regnava la più corrotta e rivoltante politica del mondo».

In America ebbe fino a qualche anno fa la sensazione di essere davvero nel Paese della libertà e della giustizia. Ma, come disse in un'altra sua conferenza qualche mese fa, gli Stati Uniti «stavano diventando anche loro un Paese militaristico e oggi qui io protesto contro il Presidente Johnson — aggiunse con calore — il quale si serve del suo alto ufficio per tentare di cancellare dal mondo le Nazioni più piccole».

S. T.

NUOVA ESPLORAZIONE FINITA DRAMMATICAMENTE

«Dighe» di coccodrilli sul mistero dell'alto Nilo

Con difficoltà due giovani tedeschi sono riusciti a mettersi in salvo dopo otto giorni di giungla

Addis Abeba, 17

La drammatica conclusione del tentativo effettuato da due giovani esploratori tedeschi, che sono scampati miracolosamente alla morte dopo una settimana senza viveri nella giungla, ha impedito ancora una volta di svelare il mistero delle gole del Nilo azzurro, lungo il tormentato corso che precede la piana sudanese. Il fiume è noto quanto alla sua idrologia, ma rimane per buona parte inesplorato nelle profonde rapide che attraversano il territorio etiopico con dislivelli che a volte raggiungono i mille metri.

Due giovani esploratori tedeschi, Klaus Denart e Gunter Kriegk, la prima settimana di febbraio iniziavano un viaggio in battello a Sud del lago Tana a 2.500 metri di altitudine allo scopo di esplorare le rapide a valle del Nilo e raggiungere Khartoum. Dopo 25 giorni di avventurosa navigazione, ostacolata dalle rapide e dai coccodrilli che a centinaia li attaccavano, tanto numerosi in alcuni posti da formare vere e proprie dighe, il canotto metallico si fracassava su di una roccia. I due esploratori a stento raggiungevano la riva in una località deserta a circa 900 chilometri dal punto di partenza. Aveva così inizio una lunga marcia nel tentativo di raggiungere il lontano altipiano, cioè i primi luoghi abitati, marcia che durava sei giorni attraverso un lungo ed estenuante itinerario. I due giovani erano privi di viveri dato che tutto era stato perso nel fiume. Il primo tratto del percorso è un infuocato deserto e dopo viene una fitta giungla infestata di belve feroci.

E' fallito così il quarto tentativo di esplorare il corso dell'ultimo tratto del Nilo azzurro in territorio etiopico. Tre anni fa, un precedente tentativo finiva ancora più tragicamente con la morte di un componente di una spedizione svizzera, ucciso da un indigeno che credeva ancora validi gli ordini ricevuti più di 20 anni prima dagli inglesi di attaccare i bianchi (a quell'epoca gli italiani) che dall'altipiano etiopico avessero tentato di penetrare nel Sudan. La tribù nilotica degli sciogali, che vive a cavallo del confine etiopico-sudanese, ignorava infatti che la guerra fosse finita già da molti anni.

UN ALTRO ARRESTO A LONDRA PER SPIONAGGIO MILITARE

Svelava segreti a «terzi» un sottufficiale inglese

Nessuna relazione col caso dell'ingegnere Frank Bossard

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Un secondo uomo è stato tratto in arresto sotto l'accusa di essersi impropriamente serviti di segreti militari. Si tratta del sergente Peter Sidney Allen, di 33 anni, arrestato la notte scorsa e comparso questa mattina davanti al magistrato della Corte di Bow Street. Si è ritenuto in un primo tempo che l'arresto dello Allen fosse in qualche modo collegato con quello di Frank Bossard, ma a quanto pare fra i due non vi è stata la minima complicità. Non solo i due apparentemente non si conoscevano, ma svolgevano addirittura il loro lavoro in ambienti diversi. Il Bossard era ingegnere di primo grado della Sezione del Ministero dell'Aeronautica specializzato in ricerche ed esperimenti di missili teleguidati, mentre lo Allen è sottufficiale dell'esercito. Sposato, padre di due bambini e due bambine, Allen abitava fino a ieri in una casetta di Belveders, un paesino del Kent. Guadagnava abbastanza nell'esercito (quasi due milioni e mezzo all'anno) ed è quindi piuttosto difficile scoprire il movente della losca attività della quale è accusato.

Allen è comparso oggi in tribunale con una espressione seria addirittura accigliata. Indossava un abito grigio scuro, con una cravatta nera. «Avete qualcosa da dire?», gli ha chiesto il giudice. «Nossignore». «Avete un avvocato?». «Nossignore». «Allora siete disposto a rimanere sotto custodia?». «Sissignore». Dopodichè il magistrato ha chiesto al capo ispettore John Wilson se c'era qualche rapporto fra il caso dello Allen e quello del Bossard, e Wilson ha risposto negativamente.

Questa notizia ha fatto tirare un respiro di sollievo negli ambienti politici inglesi. L'arresto del Bossard e l'annuncio di altre prossime mosse da parte della polizia, aveva fatto temere l'esplosione di un grosso scandalo spionistico. Già si parlava delle conseguenze politiche nell'eventualità che qualche Ministro o qualche importante personalità vi fosse implicata. Molti attendevano che da un momento all'altro la polizia annunciasse un grosso nome. La notte scorsa il nome è stato fatto, e non è stato di certo grosso.

Il sergente Allen è stato arrestato, secondo le parole dell'Accusa, per aver trasmesso ad altre persone nel periodo compreso fra il 13 febbraio e il 16 marzo di quest'anno, e per motivi contrari alla sicurezza e agli interessi dello Stato, documenti che sono o potrebbero essere direttamente o indirettamente utili al nemico. Allen va incontro a una condanna da due a sette anni.

Egli è conosciuto dai vicini di casa come una persona tranquilla, dedita alla casa e alla famiglia. «Lo si vede sempre partire per Londra il mattino in abiti civili — ha detto una vicina di casa — e tornare poco dopo la chiusura degli uffici». La signora Allen, raggiunta dai giornalisti inglesi, ha detto: «Non so proprio di che cosa si tratti», e ha rifiutato di fare altri commenti.

Vice

CENTOMILA DOLLARI per la Biblioteca Kennedy

Washington, 17

Il sen. William Benton, presidente della Encyclopaedia Britannica, ha consegnato al sen. Robert Kennedy un assegno di centomila dollari, rappresentante i proventi della vendita del libro «Un tributo a John Kennedy», che è stato uno dei «best-sellers» americani per 22 settimane.

La somma andrà ad incrementare i fondi occorrenti alla costruzione della biblioteca in memoria del Presidente Kennedy che sorgerà presso Boston. La donazione è avvenuta negli uffici del sen. Kennedy a Washington.

«Per noi della "Britannica" — ha affermato il sen. Benton — la scomparsa di Kennedy è stata particolarmente grave. La nostra causa, quella della diffusione della cultura, è una causa che stava a cuore al Presidente Kennedy».

LO AVREBBERO ACCERTATO SCIENZIATI CANADESI

RAPPORTO CHIMICO TRA FUMO E CANCRO

Finora ci si basava solo su dati statistici

Toronto, 17

Un gruppo di scienziati canadesi ha reso noto di aver accertato l'esistenza di un rapporto biochimico tra il fumo e il cancro della vescica. Gli scienziati hanno sottolineato che si tratta della prima volta che viene dimostrato che tra fumo e un qualsiasi tipo di cancro vi è un rapporto chimico. Finora, tutte le prove circa la esistenza di un collegamento fumo-cancro erano di natura statistica.

Una relazione sul risultato delle ricerche condotte da un gruppo di scienziati diretto dal dott. William Kerr, dell'Università di Toronto, è stata letta dallo stesso Kerr alla sezione neurologica dell'Accademia di medicina di Toronto. Le ricerche sono state condotte all'Istituto Banting. Kerr ha sottolineato che nel 1962 il 17,1 per cento dei decessi nel Canada è stato provocato dal cancro: complessivamente sono morte di cancro in tale anno 24.519 persone, 1.226 delle quali erano affette da cancro della vescica.

«E' stato accertato — afferma la relazione — che il cancro della vescica può essere provocato per contatto da sostanze chimiche presenti nella urina». La relazione precisa che, per quanto riguarda il cancro della vescica, il fumo di sigaretta non introduce nel corpo una sostanza cancerosa (capace cioè di produrre il cancro) ma crea condizioni per la produzione da parte dell'organismo stesso di sostanze cancerogene.

Le ricerche condotte dal gruppo del dottor Kerr, afferma la relazione, hanno accertato che il fumo di sigarette ha prodotto quantità anormali di un gruppo di agenti cancerogeni, denominati ortoaminofenoli, nell'urina dei sei pazienti, sui quali gli scienziati hanno condotto le loro ricerche. Quando i soggetti smettevano di fumare, la concentrazione di aminofenoli diminuiva per aumentare di nuovo quando i pazienti ricominciavano a fumare.

Il dott. Kerr ha sottolineato che recentemente è stato dimostrato che coloro che fumano un gran numero di sigarette sono più facilmente soggetti al cancro della vescica. Finora, però, non si conoscevano le cause di questo fenomeno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

A. APPARTAMENTI (singole disponibilità) stabile signorile consegna aprile-maggio, vendonsi condizioni favorevolissime. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 42511 S

A. APPARTAMENTO corso ultimazione, soleggiatissimo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi condizioni favorevolissime, accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 42510 S

A. APPARTAMENTO 370 mq. eventualmente frazionabile, adatto enti, associazioni, zona piazza Borsa-Marina, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 42505 S

A. APPARTAMENTO bellissimo VII p., 2 stanze, cucinetta, ogni comfort, vendesi facilitazioni pagamento. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 42498 S

A. ATTICO Foro Ulpiano, casa signorile, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, vastissima terrazza, ascensore, riscaldamento, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 42499 S

A. ATTICO S. Giacomo vendesi OCCASIONISSIMA, salone, due stanze, cucina, bagno, vastissima terrazza, ascensore, centralnafta. Facilitazioni pagamento. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 42501 S

A. ATTICO splendida vista mare, 155 mq., 2 stanze, 2 saloni, doppi servizi, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi prontingresso. AGEP passo Goldoni 2. 42504 S

A. COMPLESSO FLAVIA attiguo Stadio; ultime disponibilità 2-3 stanze accessori, ogni comfort, vendonsi rateazioni. Prezzi convenienti. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 42502 S

A. LOCALE S. Giacomo 35 mq. adatto artigiano, deposito, vendesi prezzo convenientissimo. Facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 42500 S

A. LOCALE 120 mq. edificio costruzione Flavia, attiguo Stadio fermata filovia, vendesi facilitazioni pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 42503 S

A. QUASI centro, zona verde, vista mare, nuovo, pronto, signorile, sala più 2 stanze accessori, poggioli, garage, comfort, vendesi facilitazioni. Recapito 41337. 42531 S

A. S. LUIGI palazzine con giardino. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, accessori, centralnafta, ascensore, vendonsi. Accettansi aldisiani. AGEP passo Goldoni 2. 42509 S

A. STUPENDI appartamenti soleggiati, zona Baiamonti, pronta consegna, vende direttamente impresa, per visita tel. 37973. 22831 S

A. UFFICI CENTRALISSIMI 3, 4 stanze, servizi, centralnafta, vendonsi. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 42526 S

O. GINNASTICA corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ampi poggioli soleggiati, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

O. ROIANO corso costruzione nuovo complesso edilizio, disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze ogni comfort, finiture accurate. Adriater Battisti 4. 146 S

O. SEVERO corso ultimazione gruppo edifici condominio, disponibili singoli appartamenti soleggiati, ogni comfort, finiture accurate. Adriater, Battisti 4. 146 S

APPARTAMENTI ed attici, ultimi, prontingresso, visibili Piccardi 19, salone, 3 stanze, doppi servizi, lussuosi, vaste terrazze vista mare, facilitazioni e mutuo bancario vende Impresa. Telef. 94540, 77789. 62743 S

APPARTAMENTI, attici, negozi, uffici centralissimi, signorili, tutti comfort vende direttamente proprietario, consegna entro '65, facilitazioni pagamento. Telefonare 23182 - 94873. 62639 S

APPARTAMENTI 1-2 camere Opicina, liberi, occasione vendonsi. Visitare via Doberdò 8/1 Opicina. 42489 S

APPARTAMENTI 3-4-5 stanze in palazzine signorili vende Impresa. Tel. 31034 . 31830. 22166 S

APPARTAMENTI centralissimi signorili, 3 e 5 stanze, pronta consegna pagamento dilazionato vendonsi. Società Immobiliare Costruzioni, via Genova 13. 22659 S

APPARTAMENTO 2 stanze grandi cucina bagno ascensore centralnafta casa nuova vuoto o parte mobiliato, località Rossetti vendesi. Telef. 23143. 42527 S

APPARTAMENTO prima entrata zona Boschetto, stanza, cucina, ripostiglio, bagno, poggioli, centralnafta vendesi lire tre milioni 700.000. Tel. 30256. 62738 S

APPARTAMENTO signorile zona FRANCA saloncino 3 stanze cucina, doppi servizi, poggioli, garage centralnafta, ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4 730344. 62736 S

APPARTAMENTO zona Giardino mezzanino, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, vendesi Telef. 77759 dalle 8-9 e 19-20. 42490 S

APPARTAMENTO zona Revoltella 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi lire 5.500.000. Tel. 24200. 62738 S

APPARTAMENTO PICCARDI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 42526 S

APPARTAMENTO corso costruzione camera cucina bagno ripostiglio poggiolo vende Impresa 3.900.000 pagamento dilazionato. Settefontane 51 orario 16-19. 42482 S

CASA nuova posizione panoramica grande giardino due appartamenti 2 stanze cucina salone doppi servizi ripostiglio poggioli grande cantina garage riscaldamento centrale S. M. Maddalena inferiore. - Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 42487 S

EDIFICATRICE ING. RAGONE. APPARTAMENTI ED UFFICI ELEGANTI, CENTRALI, TUTTE LE GRANDEZZE, ANCHE PRONTI. PREZZI E CONDIZIONI FAVOREVOLISSIME. MUTUO ASSICURATO, VIA ROMA 28, tel. 38585, 38212. 42414 S

LOCALI, magazzini Boccaccio, Opicina, Rozzol, Santa Tecla vendo oppure affitto. Tel. 23182, 33585. 62640 S

NEGOZI Opicina nuovi adatti panetteria, bar, latteria, botteghino, vendonsi oppure affittansi. Visitare Opicina via Doberdò 8/1. 42489 S

SCAMBIASI casetta Gorizia 3 stanze cucina orto con casetta a Trieste. Scrivere Volarich, Gorizia, Brigata Trapani 7. 715 S

STANZE 2, soggiorno, cucinino comfort panoramici nuovi prontentrata, vendesi. Tel. 50395. 62718 S

STANZE 3, cucina, 2 poggioli, soleggiato, vendo libero. Visitare 9-12, Revoltella 19, III piano, Vedova, 46194. 62741 S

STANZE 1 a 4 servizi aria condizionata calda-fredda ascensori, nuovi vuoti, arredati, disponiamo Lignano. Alabarda, Spiridione 6. 42467 S

TERRENI liberi progetti approvati, vendonsi, permutansi, condizioni vantaggiose. Telef. 50395. 42481 S

VILLETTE signorili ottima posizione pineta vendonsi Lignano. Scrivere «Euromare» Lignano. 835 S

A. ULTIMO tristanze in palazzina via Felluga 43, vende impresa. Accettansi aldisiani. Consegna immediata. Telef. 68957. 42102 S

T Villeggiature L. 60

MERANO, Hôtel Regina 2.a categoria, soggiorno primaverile ideale, posizione incantevole, trattamento accurato. 22925 T

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 5275 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE
VENEZIA - MILANO
PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia Milano Torino Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot obblig.)
9.15 DD	Venezia - Milano Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.05 D	Venezia Parigi
16.50 A	Monfalcone Portogruaro
17.45 D	Venezia Bari, coincidenza per Milano.
18.50 A	Monfalcone . Portogruaro
19.27 A	Monfalcone . Cervignano
21.50 DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano . Monfalcone
7.25 A	Portogruaro . Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia . Ventimiglia - Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.38 R	Venezia
12.52 D	Parigi . Milano - Venezia
13.55 A	Cervignano . Monfalcone
15.30 D	Bari - Venezia
17.20 D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna Venezia (*)
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi . Milano - Venezia
21.30 R	Milano . Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino . Milano Genova (II) . Roma Bologna . Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
5.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine . Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A	Udine . Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine . Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna . Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco . Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale Lubiana . Belgrado Zagabria
7.22 A	Poggioreale
8.35 D	Poggioreale . Fiume Lubiana
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
19.35 D	Lubiana Fiume Poggioreale